



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

**PIAO**  
**2023 – 2025**



**Anno 2023**

<b>Indice</b>		
	<b>Premessa</b>	pg.....3
<b>Sez 1</b>	<b>SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	pg.....10
1.1	<i>Cosa facciamo</i>	pg.....11
1.2	<i>Come operiamo</i>	pg.....13
1.3	<i>L'Amministrazione "in cifre"</i>	pg.....15
1.4	<i>Mandato istituzionale e missione</i>	pg.....20
<b>Sez 2</b>	<b>VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b>	pg.....21
<b>2.a</b>	<b>Valore pubblico</b>	pg... ..21
2.a.1	<i>Risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati</i>	pg... ..23
2.a.2	<i>Obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa inteso come incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini</i>	pg.....29
2.a.3	<i>Modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, per cittadini ultrasessantacinquenni e con disabilità</i>	pg.....36
<b>2.b</b>	<b>Performance</b>	pg.....36
2.b.1	Programmazione pluriennale e annuale	pg .....36
2.b.2	Quadro di programmazione annuale (QPA)	pg.....39
<b>2.c</b>	<b>Prevenzione della corruzione</b>	Pg.....52
2.c.1	<i>Il Soggetti coinvolti e i loro ruoli</i>	pg.....52
2.c.2	<i>Contenuti del piano della prevenzione della corruzione</i>	pg.....59
2.c.3	<i>Valutazione di impatto del contesto esterno</i>	pg.....60
2.c.4	<i>Valutazione di impatto del contesto interno</i>	pg.....65
2.c.5	<i>Mappatura dei processi e del rischio</i>	pg.....69
2.c.6	<i>Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi</i>	pg.....70
2.c.7	<i>Processo di gestione del rischio</i>	pg.....74
2.c.8	<i>Trattamento del rischio</i>	pg.....77
2.c.9	Misure obbligatorie di prevenzione della corruzione	pg.....77
2.c.9.1	<i>Misure di formazione</i>	pg.....79
2.c.9.2	<i>Misure di rotazione: straordinaria e ordinaria</i>	pg.....80
2.c.9.3	<i>Monitoraggio dei rapporti tra Arpa e soggetti interessati ai processi a maggior rischio corruzione</i>	pg.....82
2.c.9.4	<i>Misure di disciplina del conflitto di interessi – Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs n. 39/2013</i>	pg.....83
2.c.9.5	<i>Svolgimento di incarichi extraistituzionali</i>	pg.....85
2.c.9.6	<i>Svolgimento di incarichi o attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro "pantouflage-revolving doors"</i>	pg.....86
2.c.9.7	<i>Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione</i>	pg.....86
2.c.9.8	<i>Procedura di segnalazione illeciti "whistleblowing"</i>	pg.....87
2.c.9.9	<i>Verifiche presenze in servizio</i>	pg.....89
2.c.9.10	<i>Controllo e prevenzione del rischio</i>	pg.....90
2.c.10	<i>Misure specifiche di prevenzione della corruzione</i>	pg.....90
2.c.10.1	<i>Monitoraggio dei rapporti tra Arpa e i soggetti esterni</i>	pg.....90
2.c.10.2	<i>Collegialità</i>	pg.....91
2.c.10.3	<i>Gestione dei rifiuti - Controllo sugli impianti autorizzati</i>	pg.....92

2.c.10.4	Programmazione attività di ispezione, vigilanza e controllo	pg.....95
2.c.10.5	Telelavoro e smart working	pg.....95
2.c.10.6	Coordinamenti tematici, riduzione del “dumping ambientale” e procedure di qualità	pg.....96
2.c.10.7	Digitalizzazione dei processi e dei documenti	pg.....97
2.c.11	Misure specifiche di prevenzione della corruzione in materia di Contratti pubblici	pg.....9 8
2.c.11.1	Programmazione del fabbisogno	pg.....100
2.c.11.2	Progettazione della gara	pg.....101
2.c.11.3	Selezione del contraente	pg.....103
2.c.11.4	Verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto	pg.....105
2.c.11.5	Esecuzione del contratto	pg.....106
2.c.11.6	Rendicontazione del contratto	pg.....108
2.c.12	Relazione del RPCT sull’attività svolta	pg.....109
2.c.13	<b>Programmazione dell’attuazione della trasparenza</b>	pg.....109
2.c.13.1	Organizzazione dei flussi informatici necessari per garantire l’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati	pg.....112
2.c.13.2	Indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili	pg.....114
2.c.13.3	Accesso civico e accesso civico generalizzato	pg.....114
2.c.13.4	Obiettivi strategici di Trasparenza	pg.....116
2.c.13.5	Sanzioni Trasparenza	pg.....117
<b>SEZ 3</b>	<b>ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b>	Pg.....118
3.1	Struttura organizzativa	pg.....118
3.1.1	Livelli di responsabilità organizzativa – dirigenti e incarichi di funzione	pg.....121
3.1.2	Eventuali azioni necessarie per dare coerenza agli obiettivi di valore pubblico	pg.....122
<b>3.2</b>	<b>Organizzazione del lavoro agile</b>	pg.....122
3.2.1	Strategie di sviluppo del lavoro agile e collegamento agli obiettivi di lavoro pubblico	pg.....123
<b>3.3</b>	<b>Piano Triennale dei fabbisogni di personale</b>	pg.....124
3.3.1	Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell’anno precedente	pg.....126
3.3.2	Programmazione strategica delle risorse umane	pg.....130
3.3.3	Obiettivi di trasformazione dell’allocazione delle risorse	pg.....140
3.3.4	Strategia di copertura del fabbisogno	pg.....141
<b>3.4</b>	<b>Formazione del personale</b>	pg.....142
3.4.1	Criteri per la definizione del Piano triennale (validità 2022-2024) e del Programma di formazione annuale 2023	pg.....143
3.4.2	Piano di formazione triennale 2022 - 2024	pg.....143
3.4.3	Programma di formazione 2023	pg.....147
3.4.4	La formazione a supporto del PIAO	pg.....148
3.4.5	Modalità di realizzazione della formazione	pg.....149
3.4.6	Misure volte a incentivare e favorire l’accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale	pg.....149
3.4.7	Diffusione e valutazione delle iniziative formative	pg.....150
3.4.8	Risorse finanziarie per la formazione	pg.....151
<b>3.5</b>	<b>Piano delle azioni positive</b>	pg.....151
3.5.1	Obiettivi e azioni	pg.....153
3.5.2	Raggiungimento degli obiettivi e risorse necessarie	pg.....159
3.5.3	Durata	pg.....159
3.6	Piano per razionalizzare l’utilizzo della dotazione strumentale	pg.....159
<b>SEZ 4</b>	<b>MONITORAGGIO</b>	pg.....161

I	Adeguamenti del PIAO	<i>pg.....167</i>
II	Pubblicità del PIAO	<i>pg.....167</i>
All. 1	Obiettivi istituzionali triennio 2023 - 2025	<i>Tot pag. 3</i>
All. 2	Obiettivi istituzionali ARPA Piemonte annualità 2023 – 2025 Dettagli operativi	<i>Tot pag. 13</i>
All. 3	Documento di programmazione ad evidenza interna ProgInt - 2023	<i>Tot pag. 31</i>
All. 4	Mappatura dei processi a rischio di corruzione 2023 - 2025	<i>Tot pag. 36</i>
All. 5	Tabella adempimenti trasparenza 2023-2025	<i>Tot pag. 30</i>
All. 6	Piano formazione 2023	<i>Tot pag. 6</i>

La redazione del presente documento è il risultato del lavoro condotto dal Gruppo di lavoro istituito con DDG n. 23 dell'11 marzo 2022, coordinato dal Direttore Amministrativo e che ha previsto il contributo delle seguenti figure e Strutture:

- Direttore Tecnico;
- Responsabile della Prevenzione della Trasparenza e Anticorruzione e Referente PIAO;
- Presidente del CUG e CUG;
- Struttura Affari Generali e Legali;
- Struttura Programmazione e Controllo;
- Struttura Amministrazione del Personale e Formazione;
- Struttura Contabilità;
- Struttura Sistema di Gestione Integrato;
- Struttura Informatica, infrastrutture tecnico-scientifiche e sviluppo Tecnologico;
- Struttura Comunicazione Istituzionale;

Il contributo alla realizzazione di quanto previsto dal presente PIAO sarà assicurato da tutte le Strutture dell'Agenzia

## PREMESSA E PERCORSO DI ADOZIONE DEL PIAO

Il presente documento denominato “Piano Integrato delle Attività e Organizzazione” di seguito PIAO, viene redatto ai sensi dell’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 che prevede che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, lo adottino entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PIAO ha l’obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni e, in particolare:

- *il Piano della Performance* che definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance di Arpa Piemonte stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- *il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)* che è finalizzato alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché a raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall’ANAC con il Piano nazionale anticorruzione;
- *il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP)* che, compatibilmente con le risorse finanziarie, definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione dell’esperienza professionale maturata e dell’accrescimento culturale conseguito, assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- *il Piano della Formazione* che individua gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all’accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all’ambito d’impiego e alla progressione di carriera;
- *il Piano Operativo del Lavoro Agile (POLA)* che stabilisce le modalità di svolgimento dello smart working quale modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, ed in particolare le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica

periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati;

- il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, previsto all'articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge di Bilancio 2008);
- il Piano Triennale delle Azioni Positive (PAP) che dà attuazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” e contiene le iniziative programmate dall’Agenzia volte alla “rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”.

Il PIAO ha durata triennale con scorrimento annuale e definisce gli strumenti e le fasi “per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione”, con l’obiettivo di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012.

Il PIAO inoltre contiene:

- l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi. Il PIAO deve essere pubblicato ogni anno sul sito di ARPA Piemonte e pubblicato sul portale del PIAO realizzato dal Dipartimento della funzione pubblica del Ministero della Pubblica Amministrazione.

Il PIAO, quindi, semplifica gli adempimenti dell’amministrazione e consente, in una logica integrata, di ricondurre ad un unico documento le scelte operative di sviluppo strategico di ARPA Piemonte, in perfetta linea con il percorso di transizione amministrativa avviato con il PNRR.

## IL PERCORSO PROCEDURALE

Il percorso procedurale di adozione del PIAO disciplinato dal D.L. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, prevedeva che entro centoventi giorni dalla sua entrata in vigore (8 ottobre 2021):

- con uno o più D.P.R. venissero stati individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti nel PIAO;
- venisse adottato, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, un “PIAO tipo”, quale strumento di supporto per le P.A.
- Il successivo D.L. del 30 dicembre 2021, n. 228 - Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (c.d. Milleproroghe) – ha modificato il predetto percorso, disponendo che:
  - ✓ limitatamente all’anno 2022, il termine di adozione del PIAO, fissato al 31 gennaio, fosse prorogato al 30 aprile 2022;
  - ✓ venissero differiti al 31 marzo 2022 i termini previsti per l’emanazione di uno o più decreti del Presidente della Repubblica per individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al D.L. 80/2021 e per l’adozione, con Decreto Ministeriale, del “PIAO tipo”;
  - ✓ fino al termine del 30 aprile 2022 fosse esclusa l’applicazione delle sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5, del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance); b) articolo 14, comma 1, della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile); c) articolo 6, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Piano del fabbisogno del personale)». - Piano Integrato Attività e Organizzazione 2022 – 2024

Con riferimento specifico, poi, al Piano anticorruzione-trasparenza, ANAC ha emanato gli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza approvati dal Consiglio dell’Autorità in data 2 febbraio 2022 e ha successivamente approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022. Entrambi questi documenti forniscono indicazioni utili ai fini della redazione del PIAO, in un’ottica di semplificazione degli adempimenti e delle misure con richiesta di specificarli e conformarli alle realtà peculiari delle amministrazioni di riferimento.

Nel contempo, è stato pubblicato il DPR 24 giugno 2022, 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” che è entrato in vigore il 15/07/2022 e, in data 24 giugno 2022, è stato sottoscritto dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e quello dell’Economia il Decreto Ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” pubblicato sulla GU il 7 settembre 2022.

La scadenza prevista per legge per l’adozione del PIAO è il **31 gennaio di ogni anno**.



Arpa Piemonte ha avviato nel corso dell'anno 2022 un percorso di integrazione dei singoli Piani che confluivano in esso, coordinandoli, per quanto possibile e in assenza di norme specifiche.

Difatti, con DDG. n. 23 del 11.03.2022 ad oggetto "Costituzione Gruppo di lavoro per la predisposizione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)", l'Agenzia ha attivato le risorse e gli strumenti necessari per la predisposizione del PIAO 2022 – 2024 di Arpa Piemonte, la cui adozione è avvenuta con il decreto del Direttore Generale n. 49 adottato il 29 aprile 2022.

Il Gruppo di lavoro PIAO si è riunito in diverse sedute plenarie e parziali al fine di verificare lo stato di attuazione dei diversi strumenti programmatici da intendersi assorbiti nel PIAO con l'obiettivo di valutarne altresì la congruenza ed organicità tra gli stessi documenti e i principi del PIAO, nonché la coerenza con le risorse iscritte nei relativi capitoli di bilancio.

In data 14 ottobre 2022 è stata individuata da parte del Direttore Amministrativo la dott.ssa Rossella Orsogna, Dirigente Responsabile della Struttura Affari Generali e Legali e Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, quale Referente dell'Agenzia per il PIAO e per l'espletamento degli adempimenti conseguenti quali la pubblicazione del documento approvato sul Portale del PIAO del Dipartimento della Funzione Pubblica, pubblicazione avvenuta in data 20 ottobre 2022.

Successivamente, i lavori di completamento del PIAO sono proseguiti in ARPA sulla base delle nuove disposizioni normative approvate, tenendo conto che anche queste ultime rimandano ad ulteriori approfondimenti da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e dell'ANAC circa gli ulteriori adempimenti da abrogare con l'entrata in vigore del PIAO.

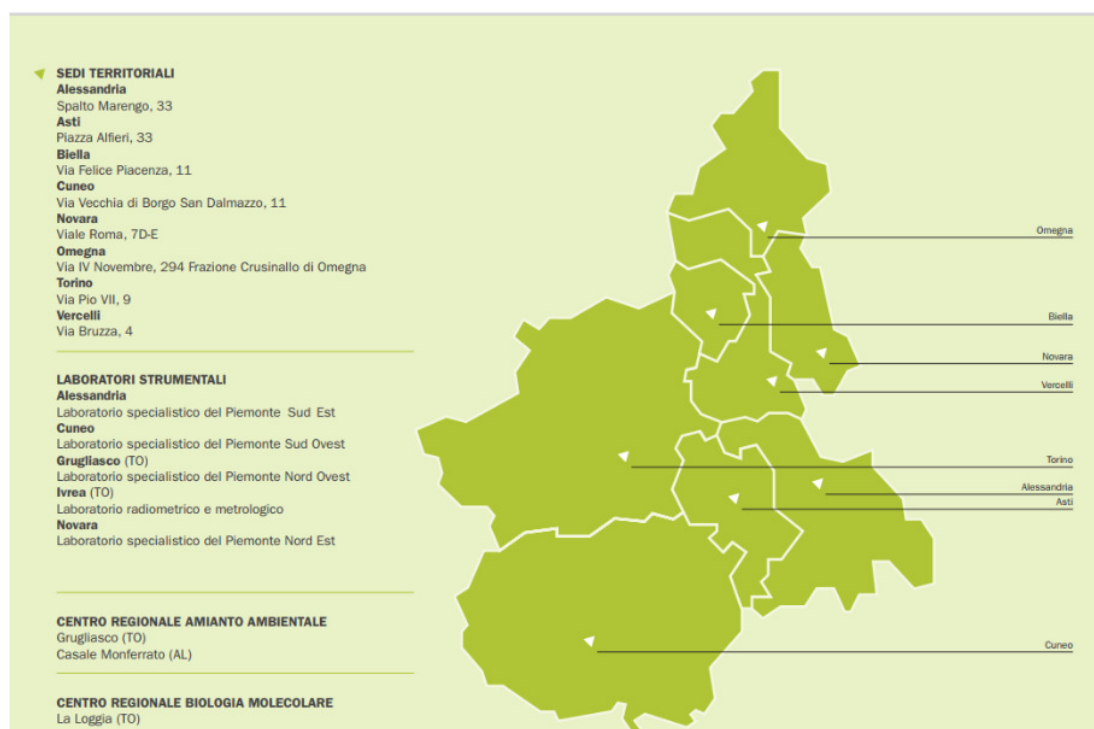
### **IL PIAO 2023 – 2025**

Tenuto conto della specificità dell'Agenzia quale ente territoriale deputato alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento e alla tutela dell'ambiente e quale ente strumentale della Regione per l'attuazione degli interventi in materia ambientale, il presente PIAO intende gradualmente configurarsi quale Piano Territoriale integrato delle attività e organizzazione, con il precipuo intento di integrare tra i propri obiettivi di valore pubblico anche alcuni obiettivi strategici di altri attori istituzionali quali la stessa Regione, che concorrono alla protezione ambientale del territorio regionale piemontese.

A tal fine, è stata condotta l'analisi dei principali strumenti di pianificazione e programmazione utili a delineare il contesto di definizione degli obiettivi di valore pubblico dell'Agenzia e contestualmente sono proseguiti gli incontri di coordinamento del gruppo di lavoro con l'analisi dei contributi pianificatori interni nell'ottica dell'integrazione richiesta dalle norme.

## SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

<b>Denominazione Ente</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte – Arpa Piemonte</b>
<b>Legge istitutiva</b>	L.R. n. 60 del 13 aprile 1995
<b>Statuto</b>	<a href="https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/normativa/Statuto2017.pdf">https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/normativa/Statuto2017.pdf</a>
<b>P.IVA – C.F.</b>	07176380017
<b>Sede centrale</b>	Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
<b>Sito Internet</b>	<a href="http://www.arpa.piemonte.it">www.arpa.piemonte.it</a>
<b>PEC</b>	<a href="mailto:protocollo@pec.arpa.piemonte.it">protocollo@pec.arpa.piemonte.it</a>
<b>Centralino</b>	01119680111
<b>Numero unico emergenze ambientali</b>	112
<b>Cod IPA</b>	Arpa_to
<b>Cod ATECO</b>	841230 – Reg. organismi edilizia abitativa, tutela ambientale
<b>Dotazione organica al 31.12.2022</b>	881 dipendenti



## **1.1 – Cosa facciamo**

Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e s.m.i. competono all'ARPA Piemonte le seguenti attività istituzionali di natura tecnico - scientifica:

a) attività di controllo ambientale aventi per oggetto il campionamento, l'analisi, la misura, il monitoraggio e l'ispezione dello stato delle componenti ambientali, delle pressioni e degli impatti, nonché la verifica di forme di autocontrollo previste dalle normative comunitarie e statali vigenti; attività di controllo sull'igiene dell'ambiente, sulle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare ed in materia di protezione dalle radiazioni; attività di controllo dei fattori geologici, meteorologici e nivologici per la tutela dell'ambiente, nonché per la previsione finalizzata alla prevenzione dei rischi naturali, ivi compresa la partecipazione al servizio meteorologico nazionale distribuito;

b) attività di supporto e assistenza agli enti (Regione, enti locali anche in forma associata, nonché alle aziende sanitarie), nell'esercizio delle loro funzioni amministrative in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile, con particolare riferimento alla formulazione di pareri e valutazioni tecniche;

c) attività di raccolta ed elaborazione dei dati acquisiti per fornire agli enti di cui sopra, un quadro conoscitivo che descrive le pressioni, le loro cause e gli impatti sull'ambiente, garantendo un'informazione ambientale oggettiva al pubblico anche ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale);

d) attività di promozione e sviluppo della ricerca applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio, sul corretto utilizzo delle risorse naturali e sulle forme di tutela degli ecosistemi;

e) attività di sviluppo delle indagini epidemiologiche ambientali al fine di studiare le correlazioni tra l'inquinamento delle matrici e i danni sanitari che ne possono conseguire;

f) attività "anche in materia di protezione civile" e in "attività di sviluppo e validazione dei dispositivi di protezione individuale e collettiva ad esclusivo supporto della pubblica amministrazione" e le "attività tecniche a supporto degli enti di cui al punto b), nell'esercizio delle loro funzioni nel settore della sanità pubblica", richiedono un presidio strutturale specifico da parte dell'Agenzia sul territorio;

g) attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca. L'ARPA svolge le attività istituzionali di cui sopra assicurando il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni. L'Agenzia può altresì svolgere ulteriori attività rispetto a quelle sopra elencate, in favore di soggetti pubblici o privati, solo se non interferiscono con il pieno raggiungimento dei livelli

essenziali delle prestazioni, sulla base di specifiche disposizioni normative oppure di accordi o convenzioni, applicando tariffe definite con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Le suddette attività sono svolte solo se sono compatibili con l'imparzialità dell'Agenzia e se non determinano situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale. La Carta dei servizi e delle attività individua le attività istituzionali obbligatorie e quelle istituzionali non obbligatorie.

La legge regionale definisce inoltre le modalità di finanziamento dell'Arpa per la realizzazione delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e delle ulteriori attività previste dal Comitato regionale di indirizzo. Sino alla data di entrata in vigore della Carta dei servizi e delle attività i prodotti e/o le prestazioni, relativi all'attività tecnica svolta, erogati dall'Agenzia sono riconducibili alle quattro categorie del Catalogo dei servizi (approvato con DDG n. 73 del 28 giugno 2022) e precisamente:

- A. Controllo finalizzato alla verifica di conformità;
- B. Previsione e prevenzione del rischio di origine antropica e naturale;
- C. Informazioni di carattere ambientale;
- D. Servizi di prova e taratura.



I servizi a catalogo sono organizzati secondo le seguenti matrici ambientali e/o filoni di attività: acqua, agenti fisici, rifiuti e amianto, suolo e bonifiche, emissioni, qualità dell'aria e modellistica, impianti, VIA-VAS-VIS-VI, reti di monitoraggio, rischi naturali ed ambiente e salute, ricerca.

Al fine di rendere omogenea la qualità del servizio sull'intero territorio regionale sono individuati specifici coordinamenti che esplicano, per le principali tipologie di attività, funzioni trasversali sull'intero territorio regionale. I dati e le informazioni complete relativi alle attività dell'Agenzia sono consultabili nella sezione Amministrazione Trasparente al seguente link:

<https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/performance/performance-1>

A fronte dei servizi erogati il sistema di gestione per la qualità dell'Agenzia, certificato ISO 9001:2008 con laboratori accreditati per le attività di prova secondo la norma UNI EN ISO

17025:2005, definisce attraverso specifiche procedure le modalità operative a garanzia di uniformità del servizio erogato.

## **1.2 – Come operiamo**

Così come disciplinato dalla L.R. 18/2016 e s.m.i. al fine di garantire a livello regionale lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di ricerca e tutela ambientale e prevenzione è istituito, con decreto del Presidente della Giunta regionale, il Comitato regionale di Indirizzo (CRI), cui competono la determinazione degli obiettivi istituzionali in materia e la verifica dei risultati delle attività svolte dall'ARPA Piemonte, nonché del loro coordinamento con le attività dei dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Il CRI – organo di natura politica - definisce altresì le forme di integrazione e di coordinamento delle attività delle strutture periferiche dell'Arpa con i servizi delle corrispondenti amministrazioni provinciali e della Città metropolitana di Torino e con i dipartimenti di prevenzione delle ASL (art. 20 legge regionale 18/2016).

Il Comitato tecnico del Comitato regionale di indirizzo, di concerto con ARPA, individua la proposta di obiettivi istituzionali a valenza pluriennale e gli obiettivi generali a valenza annuale secondo cui orientare, anno per anno, l'attività dell'Agenzia. Terminata la fase istruttoria il Comitato tecnico sottopone al Comitato regionale di indirizzo lo schema complessivo a valenza triennale con scorrimento annuale denominato "Documento programmatico" per il vaglio e l'approvazione finale.

Il Comitato di indirizzo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della l.r. 18/2016, approva gli obiettivi istituzionali per l'attività dell'ARPA posto che nel Comitato convergono e trovano sintesi tutte le istanze rappresentate dalle articolazioni regionali e dagli altri Enti territoriali.

L'Atto definisce il perimetro di azione di ARPA Piemonte, ovvero il suo mandato istituzionale (così come definito dalla legge istitutiva), è un documento programmatico "a scorrimento", in quanto annualmente aggiornato anche a seconda di sopravvenute esigenze e richieste regionali.

Sulla base degli indirizzi istituzionali attesi annualmente e degli eventuali ulteriori indirizzi di mandato istituzionale a valenza strategica del Direttore Generale, definiti dal Comitato Regionale di Indirizzo, il Direttore Generale determina annualmente gli obiettivi operativi dell'ente.

L'attività di monitoraggio conoscitivo e di controllo realizzata da Arpa Piemonte, dal momento della sua istituzione ad oggi, ha subito un'evoluzione nel tempo che è andata di pari passo con la trasformazione culturale in campo ambientale ed in ultimo con l'istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla Legge 28.06.2016 n. 132 nonché alla legge regionale 26.09.2016 n.18, da ultimo modificata con legge regionale 19 ottobre 2021 n. 25. La recente norma regionale ha riconosciuto, anche sulla base del percorso già avviato dall'Agenzia nel corso del biennio 2020 e 2021, che Arpa Piemonte, oltre alla funzione di controllo ambientale, svolga anche

attività di ricerca sull'ambiente, ai sensi dell'art. 4, co.1 bis che recita *“Ai fini del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 e dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, l'ARPA realizza attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca. Arpa adegua il proprio ordinamento interno per svolgere le attività di ricerca”*.

Le attività di ricerca e sviluppo introdotte da Arpa Piemonte già nel corso dell'anno 2020 con l'istituzione del Centro regionale di biologia molecolare a La Loggia (TO), laboratorio specializzato nell'ambito della virologia ambientale, hanno supportato, in collaborazione con il mondo accademico, il sistema sanitario regionale attraverso l'analisi di tamponi per la ricerca di SARS-CoV-2 (con livelli di produttività massima superiori a 1000 tamponi al giorno) e la partecipazione a sperimentazioni su test diagnostici alternativi. La sinergia tra Arpa Piemonte ed in particolare l'Università di Torino ha contribuito non solo alla messa a punto e validazione in campo di tecniche all'avanguardia di monitoraggio di SARS-CoV-2 nelle matrici ambientali di maggiore interesse, quali l'aria e le acque reflue non depurate ma anche al percorso di formazione di nuove figure professionali in tale campo.

La Regione Piemonte, grazie a questa collaborazione scientifica e tecnologica con ARPA Piemonte, volta allo sviluppo di attività analitiche, di approfondimento e di ricerca, acquisisce personale specializzato in virologia ambientale, necessario nel fronteggiare le emergenze sanitarie presenti e le eventuali future che potranno presentarsi.

A seguito della entrata in vigore della l.r. 25/2021 sono intervenute modifiche di particolare rilievo tali da rendere necessaria la revisione del vigente Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (di cui al DDG n. 66 del 23 luglio 2020), attribuendo alla diretta responsabilità del Direttore Generale tale percorso che richiede l'individuazione della formula organizzativa più idonea affinché l'Agenzia Regionale strutturi la propria attività di ricerca. L'avvio di tale percorso ha, tra l'altro, richiesto la costituzione di una nuova Struttura Complessa “SC Centro operativo di ricerca interdipartimentale (CORI)”, posta alla diretta dipendenza funzionale del Direttore Generale, delineandone le competenze, tra cui l'adozione di un piano triennale di ricerca. La revisione dell'attuale Regolamento di organizzazione è stata approvata con decreto del Direttore Generale n. 103 del 16.9.2022 ad oggetto “l.r. 19.10.2021 n. 25. Modifiche ed integrazioni del Regolamento di organizzazione di Arpa Piemonte”. Con successivo decreto del Direttore Generale n. 119 del 28.10.2022 ad oggetto “Aggiornamento e riapprovazione delle declaratorie delle Strutture di Arpa Piemonte” sono quindi state revisionate le declaratorie in coerenza con la revisione regolamentare. L'efficacia delle modifiche è stata stabilita al 15 novembre 2022.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte la programmazione si pone, attraverso una pianificazione che dà maggiore impulso a servizi di prevenzione, quale strumento di intervento volto

ad intensificare ed esplicitare la correlazione con le caratteristiche del territorio, desumibili attraverso indici di pressione territoriale ed i vincoli normativi che determinano la tipologia ed i volumi di attività per singoli settori di intervento, nonché con la tipologia ed i volumi di risorse impiegate.

### **1.3 – L’Amministrazione “in cifre”**

Al finanziamento dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 21 della legge regionale 26.9.2016 n. 18, si provvede mediante:

- a) una quota del fondo sanitario regionale destinata alla prevenzione, secondo parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all’ARPA, nonché un contributo regionale ordinario annuale, da destinare alle attività istituzionali obbligatorie di cui all’articolo 7, comma 2;
- b) contributi integrativi annuali della Regione e degli altri enti di cui all’articolo 2, comma 3, da destinare alle attività istituzionali non obbligatorie di cui all’articolo 7, comma 3;
- c) risorse aggiuntive della Regione e degli altri enti di cui all’articolo 2, comma 3, da destinare alle ulteriori attività previste dal Comitato regionale di indirizzo;
- d) proventi dovuti dai soggetti privati di cui all’articolo 7, comma 5;
- e) eventuali rendite patrimoniali dell’ARPA;
- f) ogni altra eventuale risorsa, quali lasciti, donazioni, contributi di altri enti;
- g) risorse derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari;
- h) risorse PNRR/PNC.

In riferimento alla classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, tali risorse trovano applicazione nei capitoli compresi nei Titoli 2, 3 e 4 dell’entrata del bilancio previsionale di ARPA, come schematizzato nella tabella seguente.

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2023
2	Trasferimenti correnti	64.645.133,42
3	Entrate extratributarie	5.764.270,03
4	Entrate in conto capitale	215.001,08

Per quanto attiene al trasferimento ordinario regionale si sottolinea come le previsioni di entrata previste per l’anno 2023, che hanno come origine principale i trasferimenti di fondi dal bilancio regionale, strutturalmente concorrono in misura superiore al 90% al finanziamento della spesa corrente.

In sede di redazione del bilancio di previsione vengono presi a riferimento, per la determinazione delle previsioni dei trasferimenti regionali, i valori dell'annualità 2023 come previsti dall'allegato 1 (Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa) della legge regionale n. 5 del 29 aprile 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)" (euro 48.500.000,00 sub. legge regionale n. 60/1995 ed euro 14.000.000,00 sub. legge regionale n. 18/2016), pari peraltro a quella dell'esercizio precedente e quantificata in complessivi euro 62.500.000,00 di parte corrente (Titolo I).

Analogamente, non vengono previsti, come nei precedenti esercizi finanziari, finanziamenti regionali ordinari in conto capitale per l'esercizio 2023.

Sul piano dei trasferimenti regionali, che – come evidenziato - costituiscono la fonte più rilevante di risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia, l'andamento relativo agli esercizi degli ultimi dieci anni è raffigurato nella tabella sottostante:

ANNO	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
				(su anno precedente)	(su anno precedente)
2013	€ 64.000.000	€ 0	€ 64.000.000	+ € 2.000.000	+ 3,20%
2014	€ 65.500.000	€ 0	€ 65.500.000	+ € 1.500.000	+ 2,30%
2015	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	- € 3.000.000	- 4,60%
2016	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	€ 0	0,00%
2017	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	€ 0	0,00%
2018	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	€ 0	0,00%
2019	€ 60.820.000	€ 0	€ 60.820.000	- € 1.680.000	- 2,69%
2020	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	+ € 1.680.000	+ 2,76%
2021	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	€ 0	0,00%
2022	€ 62.500.000	€ 0	€ 62.500.000	€ 0	0,00%

Tra i trasferimenti complessivi da Regione Piemonte compaiono anche quelli straordinari, per un totale di euro 496 mila.

La voce di entrata "Trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche" evidenzia euro 708 mila euro relativi a trasferimenti da amministrazioni centrali, a cui si affiancano euro 450 mila da province e comuni e poco meno di 200 mila euro da altre amministrazioni.

Le entrate per i trasferimenti straordinari (progetti) contribuiscono, in misura modesta, a coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia, anche perché, in genere, associate a correlati incrementi di spesa.



Gli stanziamenti di tali capitoli di entrata sono riferiti a convenzioni sottoscritte con imprese e finalizzate specificamente all'attività di gestione delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, per un importo di euro 250 mila.

Con riferimento ai "Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo" le entrate previste a valere su fondi comunitari, pari a euro 41.216,76 sono preventivate sul 2023 in misura pari agli importi già accertati in via amministrativa e potranno essere incrementati al sopravvenire di nuove iniziative progettuali che saranno approvate nel corso dell'anno.

Peraltro, i progetti finanziati con fondi europei concorrono in via minimale alla copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia, non essendo prevista l'eligibilità al finanziamento di tali voci di spesa se non in via forfettaria. Tali progetti sono poi assistiti da una contabilità di progetto e, a tal fine e nei casi più complessi, anche fatti oggetto di evidenza contabile mediante contestuale iscrizione degli importi progettuali in entrata e in spesa.

Sul fronte delle spese viene evidenziato che essendo ARPA Piemonte istituzionalmente preposta all'erogazione di prestazioni e di servizi finalizzati alla prevenzione e alla protezione ambientale, le spese iscritte a bilancio, in via prevalente, sono spese di funzionamento interno, destinate in via preponderante al pagamento degli oneri del personale dipendente.

La spesa di personale condiziona pertanto in misura significativa la consistenza finanziaria delle distinte missioni e, all'interno di esse, dei distinti programmi.

Sul punto è stata confermata la disaggregazione funzionale dei costi del personale, così come richiesto dall'applicazione della normativa, sulle distinte missioni. Ad ogni unità di personale è stata associata una missione ed un programma definito in termini di impegno, secondo l'aggregazione di seguito indicata:

- ✓ Il personale di ruolo amministrativo e tecnico addetto ad attività amministrativa/di supporto in servizio presso tutte le articolazioni organizzative interne all'Agenzia rimane ancora associato alla Missione 01 Programma 10 "Risorse umane"
- ✓ Il personale addetto ad attività di supporto informativo ed informatico è stato associato alla Missione 01 Programma 08 "Statistica e sistemi informativi".
- ✓ Il personale di ruolo tecnico delle Strutture complesse Dipartimenti tematici addetto ad attività tecnica è stato assegnato, in base alla specializzazione, alle Missioni 09, 11 o 13 ed ai relativi Programmi, associando a ciascuna articolazione interna alla Struttura una sola missione e un solo programma.
- ✓ Il personale di ruolo tecnico delle Strutture complesse Dipartimenti territoriali addetto ad attività tecnica è stato associato alle Missioni 09 o 13 ed ai relativi Programmi.

Tanto premesso, si riporta nella seguente tabella il riepilogo, dal punto di vista dell'analisi funzionale, delle Missioni di riferimento dell'Agenzia con indicazione del relativo stanziamento previsionale.

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2023
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.813.844,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.547.875,53
11	Soccorso civile	1.127.000,00
13	Tutela della salute	4.064.800,00
20	Fondi e accantonamenti	367.591,00
50	Debito pubblico	1.475.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	6.260.000,00
99	Servizi per conto terzi	17.995.000,00
	<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>96.651.110,53</b>

Passando ora all'analisi dei singoli titoli della spesa si riporta di seguito il dettaglio:

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2023
1	Spese correnti	69.343.403,45
2	Spese in conto capitale	1.607.707,08
4	Rimborso di prestiti	1.455.000,00
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.250.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	17.995.000,00
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>96.651.110,53</b>

## Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano Nazionale Complementare (PNC)

Le specializzazioni multidisciplinari interne che caratterizzano l'organizzazione di ARPA Piemonte favoriscono la partecipazione dell'Agenzia alla realizzazione di progetti regionali, nazionali o internazionali, anche in coerenza con i principali ambiti di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), documento strategico predisposto per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU), suddiviso in 6 Missioni principali, che individua le priorità di investimento per il sistema Paese nell'arco temporale 2021-2026. Il PNRR ruota intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Il PNRR è stato poi integrato e potenziato nei contenuti attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) con lo stanziamento di ulteriori risorse nazionali. All'interno del PNC, è stato previsto uno specifico programma di investimenti relativo al sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (PRACSI), che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)».

Con Decreto del Direttore Generale n. 60 del 27.05.2022 ad oggetto: "Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) - programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima". Approvazione dell'Accordo Operativo con l'Istituto Superiore di Sanità e del conseguente Accordo Attuativo fra Arpa Piemonte (Capofila) e le ARPA/APPA partecipanti al raggruppamento" è stato approvato e sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sia in proprio che in rappresentanza delle ARPA/APPA del raggruppamento n. 4 (APPA Bolzano, ARPA Lombardia, APPA Trento, ARPA Umbria e ARPA Valle d'Aosta) di cui Arpa Piemonte è capofila, l'Accordo Operativo in oggetto diretto a realizzare attività condivise, finalizzate a dare attuazione, nell'ambito dei programmi di intervento individuate nell'Allegato 2 del citato Accordo. L'Accordo Attuativo, conseguente alla stipula dell'Accordo Operativo, è stato quindi approvato e sottoscritto con le ARPA/APPA, facenti parte del raggruppamento n. 4.

Il finanziamento complessivo per tutte le Agenzie in relazione all'Accordo Operativo sottoscritto è pari ad € 12.758.490,00, suddiviso in 3 quote il cui importo totale è così ripartito: 30% (€ 3.827.547,00) di acconto entro 45 giorni dalla sottoscrizione, 50% (€ 6.379.245,00) entro 30 giorni dal rendiconto delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e 20% (€ 2.551.698,00) a saldo entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti.

La parte di finanziamento destinata complessivamente alla realizzazione degli interventi di competenza di ARPA Piemonte (potenziamento reti di monitoraggio, potenziamento rete laboratoristica, riqualificazione energetica e mobilità aziendale zero emissioni) è pari ad € 3.355.220,00 mentre la restante parte pari ad € 9.403.270,00 è di competenza delle altre ARPA/APPA facenti parte del raggruppamento e sarà da ARPA Piemonte trasferita alle Agenzie titolari dei finanziamenti previo ricevimento del relativo rimborso da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Con Decreto del Direttore Generale n. 96 del 19/08/2022 ad oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024: variazione di bilancio in entrata e spesa sull'esercizio 2022 correlata al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) - Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" di cui al DDG. n. 60 del 27.05.2022", è stata effettuata la manovra di incremento in entrata e in spesa, sulla base del finanziamento (30%) ricevuto dall'Istituto Superiore di Sanità, per la realizzazione degli interventi previsti in base all'Accordo Operativo citato.

L'appianamento delle disuguaglianze territoriali nazionali sia a livello di servizi offerti ai cittadini che di infrastrutture, tra gli obiettivi del PNRR, come integrato da uno specifico programma di investimenti relativo al sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (PRACSI) presuppone un diretto coinvolgimento degli enti locali, tra cui le regioni, che hanno quindi un ruolo di primo piano. Considerata l'importanza e la strategicità del contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione ecologica l'Agenzia, nella ricognizione inviata in Regione Piemonte dei propri fabbisogni di investimento per l'anno 2022, oltre all'acquisizione di strumenti da utilizzare nelle emergenze ambientali ha previsto interventi di tipo infrastrutturale che riguardano l'ammodernamento ed efficientamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, con conseguente miglioramento della classe energetica degli edifici.

L'incremento delle attività progettuali assistite da specifico finanziamento incide favorevolmente su aspetti economico-finanziari necessari al funzionamento dell'Agenzia. In questo ambito è stata avviata e prosegue una politica volta alla realizzazione delle sole attività di cui all'art.4 comma 3 della già citata l.r. 18/2016.

#### **1.4 – Mandato istituzionale e missione**

ARPA Piemonte svolge in autonomia gestionale la propria missione volta alla tutela dell'ambiente ispirandosi ai principi di competenza tecnico-scientifica. Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18/2016 ARPA Piemonte svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, agli Enti di Area vasta ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende Sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

La L.R. 19 ottobre 2021 n. 25 ha riconosciuto, anche sulla base del percorso già avviato dall'Agenzia nel corso del biennio 2020 e 2021, che ARPA Piemonte, oltre alla funzione di controllo ambientale, svolga anche attività di ricerca sull'ambiente, ai sensi dell'art. 4, co.1 bis L.R. 26 settembre 2016 n. 18 (vigente dal 21.10.2021): "Ai fini del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 e dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, l'ARPA realizza attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca. ARPA adegua il proprio ordinamento interno per svolgere le attività di ricerca".

A seguito delle modifiche apportate dalla L.R. 19 ottobre 2021, n. 25, l'Agenzia adeguerà quindi il proprio ordinamento interno per svolgere attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica.

La complessità delle problematiche ambientali e l'esigenza di porsi in relazione con i molteplici soggetti appartenenti al contesto esterno di riferimento hanno favorito lo sviluppo in Agenzia di una molteplicità di competenze trasversali, che le consentono di svolgere un ruolo di supporto alle politiche di sviluppo sostenibile e di promozione di una cultura ambientale partecipata.

La competenza e l'alta professionalità tecnico-scientifica, elementi distintivi dell'Agenzia, la rendono un punto di riferimento per le istituzioni, le imprese, i cittadini presenti sul territorio regionale.

In tale senso l'Agenzia ha sviluppato sempre più la collaborazione con soggetti esterni pubblici e privati, nazionali ed internazionali, attraverso accordi, convenzioni e/o progetti.

## SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 2.a – VALORE PUBBLICO

Di particolare interesse per la predisposizione del PIAO è il concetto di “Valore Pubblico” la cui misurazione può avvenire secondo i criteri riportati nella logica piramidale (Fig. “La Piramide del Valore Pubblico”) proposta dal Centro di Ricerca sul Valore Pubblico ([CERVAP](#)).

Con la definizione di “valore pubblico territoriale” s'intende il livello di soddisfacimento dei bisogni della comunità (socialità) tramite una gestione economica delle risorse dell'ente, funzionale a sostenere la crescita del territorio (economicità) tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità.

Essendo strettamente correlato alla pianificazione e gestione dei servizi, il valore pubblico si articola in vari livelli secondo un modello a piramide (“**Piramide del Valore Pubblico**”) che agisce su diversi ambiti:

ORGANIZZAZIONE	PERSONALE	COMPETENZE	TERRITORIO
PARTECIPAZIONE	DIGITALIZZAZIONE	TRASPARENZA	LEGALITÀ

Viene definito che una Pubblica Amministrazione genera Valore Pubblico (Livello 1) quando, in coerenza con le missioni istituzionali dell'ente, si incrementa il livello di benessere economico, sociale e ambientale dei suoi utenti e *stakeholder*, senza dimenticare il livello di salute dell'amministrazione e si contribuisce al mantenimento e al miglioramento del benessere nazionale e territoriale (Benessere Equo e Sostenibile - BES) e allo sviluppo sostenibile nell'ottica dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 (Livello 2: valore istituzionale o delle performance istituzionali):

- ✚ si orientano le performance organizzative verso il miglioramento di quelle istituzionali o impatti; in particolare, si crea valore aziendale (Livello 3 o delle performance organizzative) in caso di:
  - performance organizzative adeguate dal punto di vista sociale, ovvero di erogazione di servizi quanti-qualitativamente adeguati a soddisfare gli utenti (efficacia);
  - performance organizzative adeguate dal punto di vista economico, ovvero in presenza di una condotta economica ed efficiente da parte dell'ente;
  - mantenendo monitorato lo stato quanti-qualitativo delle risorse dell'ente (salute risorse);
- ✚ si orientano le performance individuali verso il miglioramento di quelle organizzative; si crea valore individuale (Livello 4 o delle performance individuali) in caso di:
  - performance individuali dei dirigenti adeguate in termini di risultati e di comportamenti direzionali;
  - performance individuali dei dipendenti adeguate in termini di risultati e di comportamenti esecutivi. Fig. La Piramide del Valore Pubblico [Fonte: Deidda Gagliardo 2015; Papi et al. 2018] 2 Deidda Gagliardo E. (2015). Il VP, la nuova frontiera della performance (RIREA, Roma).

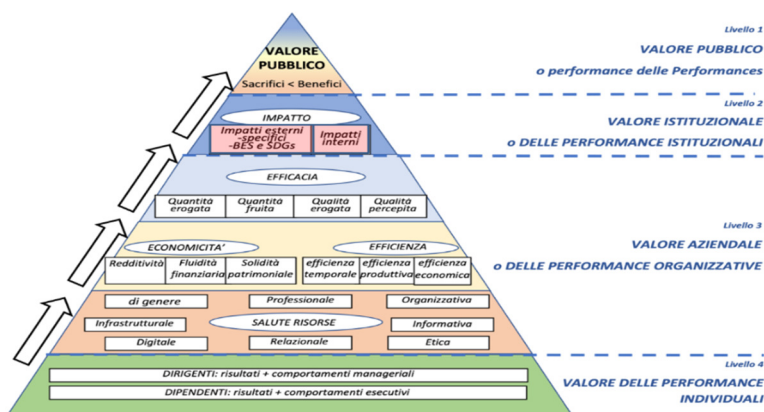


Fig. 1 - La Piramide del Valore Pubblico (Fonte: Centro di Ricerca sul Valore Pubblico [CERVAP](#))

## 2.a.1 - Risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati

Nel formulare il presente Piano, ARPA Piemonte ha considerato ulteriori rilevanti strumenti di analisi e di programmazione, indispensabili per l'individuazione di obiettivi di valore pubblico definiti anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile, quali:

- I. il **Rapporto BES** che, guardando allo stato del Paese attraverso la prospettiva del benessere dei cittadini, costituisce il riferimento per un'azione che intenda intervenire a far crescere quel benessere;
- II. l'**Agenda 2030 dell'ONU** con i relativi 17 obiettivi e 169 target di sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale) che declina in maniera concreta, fissando indicatori di misurazione del raggiungimento del percorso da compiere;
- III. la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, che si colloca nel solco dell'Agenda ONU declinandone i principi e gli obiettivi a livello nazionale;
- IV. la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** che discende a sua volta dalla strategia nazionale focalizzando obiettivi e interventi sul territorio regionale piemontese di riferimento che rappresenta il medesimo contesto di operatività di ARPA Piemonte.

Difatti, l'esame degli obiettivi strategici nazionali nelle aree selezionate dalla SNSS mostra chiaramente il possibile ruolo svolto dalle Agenzie ambientali del SNPA per il loro perseguimento, come ad esempio nell'area delle "Persone" (Obiettivo III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico); del "Pianeta" (Obiettivo III.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali, III.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera, per esempio); ma anche della "Prosperità" che punta a modelli sostenibili di produzione e di consumo e alla decarbonizzazione dell'economia.

Con il [rapporto sul Benessere equo e sostenibile \(Bes\)](#) l'ISTAT presenta ogni anno i risultati di un'iniziativa che pone l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale in tema di sviluppo di indicatori sullo stato di salute di un Paese che vadano oltre il Pil.

Il rapporto non è solo un prodotto editoriale ma una linea di ricerca, un processo che assume come punto di partenza la multidimensionalità del benessere e, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori (Il set di 153 indicatori, che illustrano i 12 domini rilevanti per la misura del benessere, è aggiornato e commentato annualmente nel Rapporto Bes), descrive l'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini.

Nello specifico è stato realizzato anche un lavoro di rappresentazione degli [indicatori ISTAT BES territoriali](#).



## La Regione Piemonte per la Sostenibilità

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in applicazione dell'Agenda 2030 dell'Onu e dei suoi 17 Obiettivi, è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE - il 22 dicembre 2017. Considerato che le competenze legislative e amministrative riguardanti alcuni aspetti contenuti in tale documento sono di competenza locale, secondo quanto previsto dall'art. **34 del DLgs 152/2006**, le Regioni sono tenute a dotarsi di un proprio documento strategico che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi del documento nazionale.

La Regione Piemonte con deliberazione n. 3-7576 del 28 settembre 2018 ha dato ufficialmente avvio al processo di costruzione della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** per indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi in linea con le sfide poste dagli accordi globali, a partire dall'Agenda 2030. Con successiva deliberazione n. 98-9007 del 16 maggio 2019 la Giunta del Piemonte ha inoltre approvato il "**Documento tecnico di impostazione e primi indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte**". Il documento è stato redatto in stretta collaborazione con IRES Piemonte e con il contributo di diverse strutture regionali.



La Giunta Regionale ha ulteriormente ribadito la propria volontà di proseguire nelle attività di costruzione della Strategia con DGR n. 1-299 del 27 settembre 2019; in tale atto, oltre a confermare i contenuti del documento di indirizzo sopracitato, ha individuato ulteriori campi di attività su cui concentrare il progetto di costruzione della Strategia. **Tutto il processo è stato avviato grazie alla collaborazione e supporto del Ministero dell’Ambiente, e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** nell’ambito di **due Accordi di collaborazione** siglati con il Piemonte, e con le altre Regioni italiane, per sostenere il processo di territorializzazione della Strategia Nazionale.

Il documento di primo indirizzo approvato a maggio 2019 evidenzia che l’Agenda 2030 e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile propongono cambiamenti, che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato che prenda le mosse dalla lettura dei processi e dei problemi di un territorio e della sua comunità descritti e definiti nella loro complessità, in relazione alle dinamiche ambientali, sociali ed economiche che li caratterizzano.

La Strategia, in particolare, deve costruire, orientare e definire le politiche e le azioni della Regione al fine di “assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull’ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell’occupazione”.

La **Strategia regionale deve**, inoltre:

- rappresentare il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali;
- essere definita attraverso la partecipazione delle istituzioni e di tutta la società civile (intesa come l’insieme delle categorie sociali, produttive, il mondo delle associazioni, etc.) in rappresentanza delle diverse istanze presenti sul territorio;
- prestare particolare attenzione al coinvolgimento dei più giovani per un confronto intergenerazionale più etico e corretto.

Le attività avviate dalla Regione hanno ad oggi portato a sviluppare un percorso consolidato di conoscenza del posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi di sostenibilità (vedi paragrafo qui di seguito riportato). Per “leggere il Piemonte” in relazione alle dinamiche di sviluppo sostenibile si è lavorato molto sull’aggiornamento, il reindirizzo e l’integrazione della Relazione sullo Stato dell’Ambiente con la Relazione annuale di Ires Piemonte che analizza le dinamiche socio-economiche della realtà piemontese. È stato prodotto un **documento sintetico di “Posizionamento” costruito su 44 indicatori individuati a livello nazionale** per costruire un sistema di monitoraggio e valutazione comune, utile non solo per il controllo dello sviluppo della Strategia, ma per valutare l’efficacia delle politiche nazionali e regionali in funzione di un concreto cambio di paradigma verso un modello di sviluppo oggettivamente sostenibile. Gli indicatori sono stati individuati a partire da quelli definiti a scala internazionale per monitorare i 17 Obiettivi del

Millennio dell'Agenda 2030 e degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) già oggi utilizzati nell'ambito del Documento di Economia e Finanza - DEF nazionale in affiancamento al PIL.

Il Piemonte ha anche ben delineato l'esigenza di avere una "**conoscenza territorializzata**" della sostenibilità (è, infatti, ben diverso parlare di sostenibilità nei territori ad esempio delle Aree interne e in quelli della zona metropolitana); questo ha portato all'avvio di un percorso di lavoro sperimentale per individuare e "narrare" i problemi che caratterizzano i singoli AIT (Ambiti Territoriali Integrati in cui il Piano Territoriale suddivide il Piemonte - PTR) in relazione allo sviluppo sostenibile (rif. Documento elaborato con Ires e ARPA Piemonte "Laboratori di sostenibilità").

Si stanno, inoltre, concludendo i lavori per individuare le priorità di sviluppo sostenibile del Piemonte, grazie al coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali. Si tratta di una prima definizione a cui seguirà, già nel corso di quest'anno, una consultazione dei principali stakeholder del territorio ai fini di una loro condivisione.

Le politiche di sviluppo regionali possono essere concretamente indirizzate verso scelte di sostenibilità se sarà possibile verificare la coerenza delle scelte e della relativa spesa pubblica agli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia. Per questo la Regione sta attivando un percorso di **verifica e di allineamento del proprio Documento di Economia e Finanza (DEFER) agli obiettivi della SRSvS.**

Anche le istituzioni locali e il mondo della ricerca si stanno muovendo in linea con l'azione regionale, su questo tema:

- la Città Metropolitana di Torino ha dato avvio alla costruzione dell'**Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile** (in coordinamento con MATTM e ANCI); l'Agenda rappresenta uno strumento estremamente importante per la territorializzazione della SRSvS;
- il sistema degli Atenei piemontesi (strutturati nell'ambito della **Rete Universitaria per la Sostenibilità** - RUS) ha presentato, in risposta ad un Bando MATTM dedicato ai soggetti della ricerca, un progetto che ha, tra gli altri, l'obiettivo di accompagnare e sostenere il percorso di costruzione e attuazione della Strategia regionale.

L'obiettivo di costruire un "sistema" che lavori in modo sinergico e strutturato per "condurre" il Piemonte verso la sostenibilità sta iniziando a prendere forma: questa scelta assume ancor più valore in questo particolare momento storico in cui il Piemonte deve ripartire tendendo ad una nuova, ma quanto mai efficace e sostenibile, normalità.

Nel contempo la Regione ha anche avviato la costruzione della **Strategia regionale sul cambiamento climatico** in attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 dell'ONU (Goal 13) che porterà sia a implementare le azioni di mitigazione e adattamento nei vari strumenti di pianificazione, sia a mettere a sistema quanto già attuato su più fronti ma non ancora "interpretato" nell'ottica della sostenibilità.

ARPA Piemonte, quale ente strumentale della Regione Piemonte, deputato istituzionalmente ad attivare iniziative di prevenzione e tutela ambientale, intende inserirsi in questo approccio "territoriale" finalizzato alla costruzione di strategie e piani territoriali di programmazione e intervento finalizzate alla creazione di valore pubblico.

## AGENDA 2030: Verso un cruscotto comune di misurazione del benessere

Osservando il cruscotto della sostenibilità, elaborato da Ires Piemonte su dati Istat, il Piemonte si conferma in una posizione media o meda-alta nella classifica italiana. La regione si situa, infatti, al 5° posto su 20 dopo il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta, la Lombardia e l'Emilia-Romagna.

Nello specifico, considerando gli Obiettivi complessivamente, il Piemonte emerge nei seguenti campi:

â– **innovazione** (Obiettivo 9) - 3° posto;

â– **società pacifiche** (Obiettivo 16) - 3° posto;

â– **acqua** (Obiettivo 6) e nutrizione e agricoltura sostenibile (Obiettivo Goal 2) - 4° posto;

â– **città sostenibili** (Obiettivo 11) - 5° posto

Considerando complessivamente gli indicatori nell'ambito degli specifici Obiettivi - sono stati analizzati 35 indicatori dei 43 previsti dalla Strategia Nazionale sullo sviluppo Sostenibile in funzione della disponibilità a scala regionale - tra i **punti di forza** che fanno emergere la regione tra quelle **più innovative** c'è l'alto tasso di imprese con attività innovative di prodotto e/o processo e il numero di ricercatori, maggiori anche rispetto alla quota complessiva delle regioni del Nord.

Il Piemonte rientra anche tra le società "**più pacifiche**" soprattutto in termini di efficienza dei processi giuridici e della gestione pubblica.

Positiva anche la qualità delle acque, soprattutto grazie ai trattamenti delle acque reflue. A fare la differenza rispetto al resto delle regioni limitrofe è l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile che in Piemonte, seppur buona, non è abbastanza grande come nel resto del Nord.

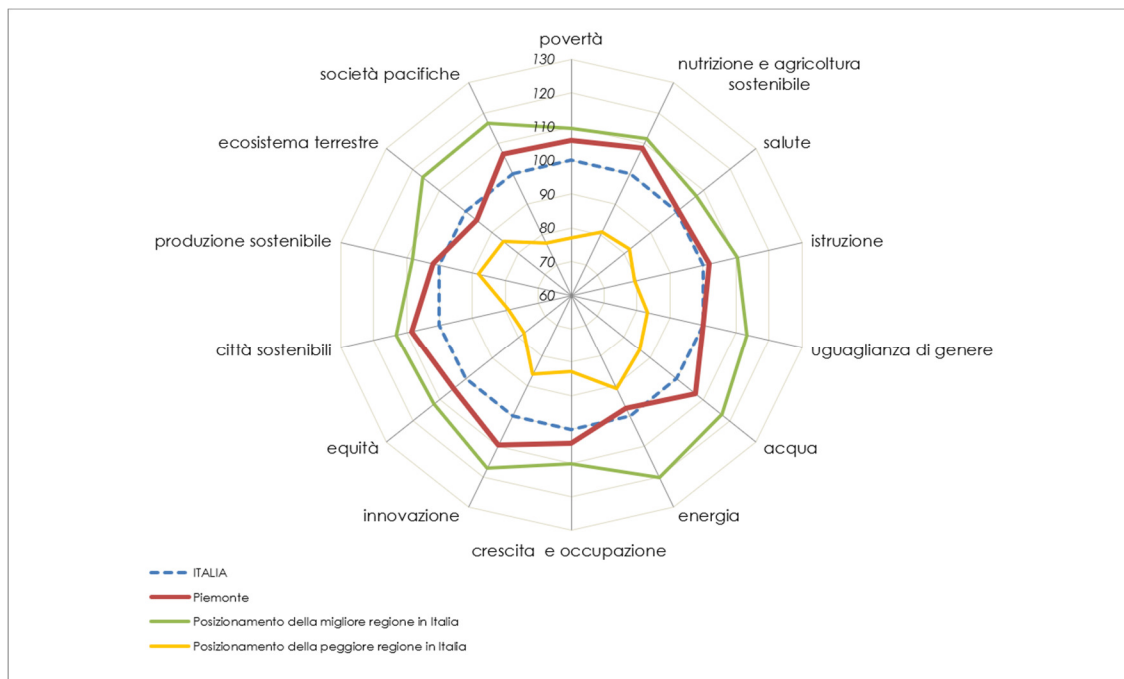
Per quanto riguarda l'Obiettivo 2, la **nutrizione e agricoltura sostenibile**, sebbene le coltivazioni biologiche non siano ancora sufficientemente sviluppate in Piemonte, è bilanciato dal ridotto eccesso di peso dei bambini. In questo caso la regione supera la media nazionale, ma peggiora rispetto al Nord Italia. Altro dato significativo è quello sulle **città sostenibili**, dove il Piemonte si conferma tra le migliori regioni. Questo valore è dato soprattutto per la grande incidenza di aree a verde urbano (quota sulla superficie urbanizzata) superiore rispetto al resto d'Italia ma anche al Nord.

Il **gap maggiore** si registra invece in alcuni obiettivi di natura sociale e ambientale, tra cui l'ecosistema terrestre (Obiettivo 15, 13° posto), l'impatto energetico (Obiettivo 7, 13° posto) e

l'istruzione (Obiettivo 4, 13°). In questi casi il Piemonte occupa stabilmente la metà inferiore della classifica.

Considerando invece i singoli indicatori, il Piemonte presenta i **livelli più alti in classifica** per il trattamento delle acque reflue (2° posto), per l'incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città e per la durata dei procedimenti civili (entrambi al 4° posto). Al contrario i **livelli più bassi** riguardano la quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche, in questo caso il Piemonte scende al 18° posto (terzultima); 17° posto per la quota di aree protette, nonostante la ricchezza naturalistico-ambientale di un territorio per metà montano; la scarsa rappresentanza delle donne nella politica a livello locale colloca il Piemonte al 15° posto.

### Posizionamento del Piemonte in relazione agli Obiettivi dell'Agenda 2030



## **2.a.2 - Obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa inteso come incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini**



Tra gli obiettivi generali e specifici di cui al paragrafo precedente e in un'ottica di integrazione nel sistema territoriale di programmazione e attuazione di un Piano territoriale teso a creare valore pubblico su scala regionale e in sinergia con le altre amministrazioni attive sul territorio, ARPA Piemonte ha selezionato una parte delle proprie politiche definendo alcuni obiettivi di valore pubblico sulla base dei quali avviare una prima e graduale attuazione del Piano Integrato delle attività e organizzazione.

Si riportano di seguito gli obiettivi di valore pubblico selezionati per il triennio 2023-2025:

<b>OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO ANNO 2023 - 2025</b>		<b>COMPITI ISTITUZIONALI</b>
<b>1</b>	<b>Salvaguardia dell'ambiente e della salute della comunità territoriale mediante l'affinamento di tecniche e processi di monitoraggio, controllo e analisi ambientale</b>	<b>Controllo e monitoraggio ambientale</b>
<b>2</b>	<b>Prevenzione e tutela del patrimonio ambientale e sostenibilità ambientale (transizione ecologica)</b>	<b>Prevenzione inquinamento, sostenibilità ambientale e transizione ecologica</b>
<b>3</b>	<b>Miglioramento della conoscenza ambientale e supporto tecnico e informativo ai <i>decision maker</i> e <i>stakeholder</i> istituzionali</b>	<b>Informazione ambientale</b>
<b>4</b>	<b>Sviluppo di nuovi modelli di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo ambientale</b>	<b>Ricerca ambientale</b>
<b>5</b>	<b>Miglioramento efficienza energetica (favorire la transizione energetica l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico)</b>	<b>Transizione energetica</b>
<b>6</b>	<b>Miglioramento del benessere organizzativo, prevenzione dalle discriminazioni, disuguaglianze e illegalità</b>	<b>Organizzazione</b>

## OBIETTIVO 1 – VALORE PUBBLICO

**Salvaguardia dell'ambientale e della salute della comunità territoriale mediante l'affinamento di tecniche e processi di monitoraggio, controllo e analisi ambientale (di processo)**



Sezioni della scheda		
Dimensioni di valore pubblico	Ambientale	Collegamento altri obiettivi
<b>Obiettivi strategici collegati</b>	a) Ispezioni e controlli sugli impianti di gestione dei rifiuti per il periodo 2022-2025 - Convenzione con (ISPRA) e le ARPA/APPA del SNPA (DDG n. 95 del 8/08/2022) – Durata (agosto 2022 – agosto 2025)	<p><b>GOAL AGENDA:</b></p>   <p><b>BES/ISTAT:</b>  <b>11.6.1.</b> Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città - <b>Indicatore:</b> Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (2019: 12%)  <b>12.5.1.</b> Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato - <b>Indicatore:</b> Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (2019: 63,2%)</p>
	b) Progetti di collaborazione su prevenzione incendi in impianti di trattamento rifiuti - Protocollo d'Intesa con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea (DDG n. 81 del 5/07/2022) – Durata (fino a luglio 2023)	
	c) Approvazione del Protocollo d'Intesa con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino per progetti di collaborazione su prevenzione incendi in impianti di rifiuti e sviluppo di linee di indagine per la ricerca di amianto (DDG n. 70 del 20/06/2022) – Durata (fino a luglio 2023)	
<b>Beneficiari</b>	Collettività - Territorio	
<b>Contributors (interni e/o esterni)</b>	ISPRA – ARPA/APPA – Procura della Repubblica	
<b>Raccordo finanziario</b>	E) 207.000 euro (2023-2024-2025) S) costo del personale a rendiconto	
<b>Tempi attesi di realizzazione</b>	2023-2025	

Indicatore	Baseline To	Target T1
a) n ispezioni e controlli effettuati	21 (31.12.22)	46 (luglio 2023)
b) n analisi inquinanti comunicate/eventi incendi totali	-	1 (2023)
c) n analisi inquinanti comunicate/eventi incendi totali	-	1 (2023)
<b>Fonte dei dati</b>	Controllo di gestione - Catasto ISPRA – GAU	

## OBIETTIVO 2 – VALORE PUBBLICO

### Prevenzione e tutela del patrimonio ambientale e sostenibilità ambientale (transizione ecologica)


#### MAPPA OBIETTIVO

Dimensioni di valore pubblico		Ambientale	Collegamento altri obiettivi
<b>Obiettivi strategici collegati</b>	a)	M.1.3 - Diffusione Carbon foot lca	<b>GOAL AGENDA:</b>  
	b)	Approvazione del Protocollo di Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Piemonte per l'attuazione di un programma di informazione e di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. (DDG n. 142 del 15.12.2022) – Durata (	
	c)	M.1.1 – M.1.2 - Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino e l'Arpa Piemonte per la realizzazione del progetto biennale "Assistenza tecnica al nuovo protocollo A.P.E. - Acquisti Pubblici Ecologici (DDG n. 90 del 28/07/2022) – Durata (giugno 2022 – giugno 2024)	
<b>Beneficiari</b>		Collettività – Enti pubblici - Studenti	<b>BES/ISTAT</b> <b>12.2.2</b> Consumo materiale interno, consumo materiale interno pro-capite, consumo materiale interno per unità di PIL – <b>Indicatore</b> (Piemonte) 8,9 ton pro capite 2017)
<b>Contributors (interni e/o esterni)</b>		ARPA Piemonte - Regione Piemonte –Ufficio Scolastico Regionale (USR) - Città Metropolitana di Torino	
Raccordo finanziario		E: 49.300 (2022 – 2023 -2024) S: costo del personale e risorse a rendiconto	
<b>Tempi attesi di realizzazione</b>		2023 - 2025	

Indicatore	Baseline T <sub>0</sub>	Target T <sub>1</sub>
a) n interventi estensione metodo	-	3 (2023)
b) n iniziative di sensibilizzazione, educazione e informazione attivate	-	15 (2023)
c) n interventi di assistenza tecnica forniti	-	10 (2023)
<b>Fonte dei dati</b>	Controllo di gestione ARPA - Ufficio scolastico USR – Città Metropolitana Torino - <a href="http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/rifiuti">http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/rifiuti</a>	

## OBIETTIVO 3 – VALORE PUBBLICO

**Miglioramento della conoscenza ambientale e supporto tecnico e informativo ai *decision maker* e *stakeholder* istituzionali (transizione ecologica)**


MAPPA OBIETTIVO		Collegamento altri obiettivi
<b>Dimensioni di valore pubblico</b>	<b>Ambientale</b>	
<b>Obiettivi strategici collegati</b>	a) <b>PROTOCOLLO OPERATIVO ANTISMOG:</b> DGR 26/02/2021, n. 9-2916 - Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria ad integrazione e potenziamento delle misure di limitazione delle emissioni, strutturali e temporanee, di cui alla D.G.R. n. 14-1996 del 25 settembre 2020, e dei vigenti protocolli operativi	<b>GOAL AGENDA:</b>  <b>BES/ISTAT:</b> <b>11.6.2. Livelli annui medi di particolato sottile (PM2.5 e PM10) nelle città (ponderato sulla popolazione) – Indicatore:</b> PM2.5 Concentrazione media annuale da particolato <2.5µm <b>6.3.1. Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro - Indicatore:</b> % trattamento acque reflue (2015 – 69,7%) <b>6.3.2. Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale - Indicatore:</b> Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (2015 – 53%)
	b) <b>PORTALE ACQUE:</b> <a href="http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/">http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/</a>	
	c) <b>E.5.2 – SUPPORTO ATTUAZIONE STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
<b>Beneficiari</b>	Regione Piemonte - Enti locali - Collettività	
<b>Contributors (interni e/o esterni)</b>	ARPA Piemonte - Regione Piemonte	
<b>Raccordo finanziario</b>	S: costo del personale e risorse a rendiconto	
<b>Tempi attesi di realizzazione</b>	2025	

Indicatore	Baseline T <sub>0</sub>	Target T <sub>1</sub>
a) n bollettini emessi	156	156
b) n iniziative di sensibilizzazione, educazione e informazione attivate	-	15
c) n supporti forniti alla Regione Piemonte	-	5
<b>Fonte dei dati</b>	<a href="https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/aria/semaforo-qualita-dellaria-pm10">https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/aria/semaforo-qualita-dellaria-pm10</a> <a href="http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/Geoportale">http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/Geoportale</a> Arpa Piemonte – Portale Qualità dell'aria in Piemonte - Controllo di gestione	



## OBIETTIVO 4 – VALORE PUBBLICO



### Sviluppo di nuovi modelli di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo ambientale

MAPPA OBIETTIVO		
Dimensioni di valore pubblico	Ambientale	Collegamento altri obiettivi
<b>Obiettivi strategici collegati</b>	a) <b>A.1.2 - Microplastiche nel biota</b> – Graduale implementazione di monitoraggio stratificato BIOTA nell’ambito della valutazione dello stato dei corpi idrici superficiali	<b>GOAL AGENDA:</b>  <b>BES/ISTAT:</b> <b>3.4.1.</b> Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche - <b>Indicatore:</b> Speranza di vita in buona salute alla nascita (n. medio di anni 2019: 58,9 anni)
	b) <b>Gessi di defecazione</b> - Definizione di modalità strutturate e sistemiche di intervento in relazione all'utilizzazione agronomica dei gessi e dei carbonati di defecazione da fanghi di depurazione (ob. 4 DG)	
	c) <b>A.1.1 – B.2.3 - PFAS – Risorse idriche</b> - Prosecuzione nell’evoluzione del protocollo analitico in funzione delle indicazioni normative, della necessità di applicazione anche alle acque reflue e della diffusione e dei riscontri rilevati, con particolari	
<b>Beneficiari</b>	Collettività	
<b>Contributors (interni e/o esterni)</b>	ARPA Piemonte	
<b>Raccordo finanziario</b>	S: costo del personale e risorse a rendiconto	
<b>Tempi attesi di realizzazione</b>	2023	

Indicatore	Baseline T <sub>0</sub>	Target T <sub>1</sub>
a) estensione metodologia (corpi idrici o altre matrici ambientali)	-	2
b) n iniziative adottate (nuovi monitoraggi o analisi, linee guida, modifiche legislative,...)	-	3
c) validazione dei metodi di campionamento sperimentati nel 2022	-	4
<b>Fonte dei dati</b>	Controllo di gestione – ( <a href="https://lifebluelakes.eu/">https://lifebluelakes.eu/</a> ) – ENEA – Legambiente – Università di Torino	

## OBIETTIVO 5 – VALORE PUBBLICO



**Miglioramento efficienza energetica (favorire la transizione energetica, l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico)**

MAPPA OBIETTIVO		
Dimensioni di valore pubblico	Ambientale	Collegamento altri obiettivi
<b>Obiettivi strategici collegati</b>	a) Incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili da parte di ARPA Piemonte progettazione di un sistema fotovoltaico per la generazione di energia elettrica	<b>GOAL AGENDA:</b>  
	b) Efficientamento energetico strutturale laboratori e uffici Arpa Piemonte	
	c) A.4.07 - B.5.1 - Incremento controlli impianti termici	
<b>Beneficiari</b>	Collettività – ARPA Piemonte	
<b>Contributors (interni e/o esterni)</b>	Direzione Generale – Ufficio Tecnico – Ufficio Acquisti – Verifiche impiantistiche	<b>BES/ISTAT:</b> SDG 7.3.1 – intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL - <b>Indicatore:</b> intensità energetica Tonn.equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro (anno 2018 96,63)
<b>Raccordo finanziario</b>	E accertamenti controllo impianti termici e altri finanziamenti in corso di approvazione S 1.271.900 € e costo del personale a rendiconto	
<b>Tempi attesi di realizzazione</b>	1 anno	

Indicatore	Baseline T <sub>0</sub> (anno 2022)	Target T <sub>1</sub> (2023)
a) Valore economico energia risparmiata e rimessa in rete	-	% produzione da FER/consumi finali lordi
b) Installazione/collaudo/avvio gestione (n interventi effettuati/n interventi programmati) oppure misura impronta ecologica?	-	80% di quelli programmati
c) Controllo impianti termici	1340 impianti termici controllati	1920 impianti termici controllati
<b>Fonte dei dati</b>	Controllo di gestione - Bilancio preventivo e consuntivo 2023 - Rendicontazione attività – Rendicontazione fondi PNRR/PNC - RSA	

## OBIETTIVO 6 – VALORE PUBBLICO

**Miglioramento del benessere organizzativo, prevenzione dalle discriminazioni, disuguaglianze e illegalità**

MAPPA OBIETTIVO		
<b>Dimensioni di valore pubblico</b>	<b>Istituzionale</b>	<b>Collegamento altri obiettivi</b>
<b>Obiettivi strategici collegati</b>	a) <b>Applicazione nuovo regolamento per lo Smart working e il Telelavoro</b> b) <b>Avvio attività <i>Disability Manager</i></b> c) <b>Predisposizione linee guida linguaggio di genere</b>	<b>GOAL AGENDA:</b>    <b>BES/ISTAT:</b> <b>10.2.1.</b> Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso età e per persone con disabilità - <b>Indicatore:</b> Rischio di povertà (2018:14,2%)
<b>Beneficiari</b>	Dipendenti di ARPA Piemonte - Collettività	
<b>Contributors (interni e/o esterni)</b>	Direzione Generale, CUG, Dip. Affari Amministrativi e Personale, Dip. Coordinamento servizi e ICT	
<b>Raccordo finanziario</b>	b) S: Costo Silvia Padulazzi	
<b>Tempi attesi di realizzazione</b>	2 anni	

Indicatore	Baseline T <sub>0</sub> (2022)	Target T <sub>1</sub> (2023)
a) Proposte di nuove soluzioni spazio-logistiche e organizzative (es. uffici coworking, condivisione postazioni,....)	-	2
b) N interventi realizzati/n interventi pianificati	-	≥ 0,50
c) N personale formato su linee guida linguaggio di genere/tot dipendenti	-	≥ 0,30
<b>Fonte dei dati</b>	Controllo di gestione - Programma presenze - Relazione annuale CUG - Disability Manager - AGID	

### **2.a.3- Modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, per cittadini ultrasessantacinquenni e con disabilità**

Accessibilità fisica: i due principali strumenti attraverso i quali si intende realizzare la piena accessibilità fisica dell’Agenzia sono la nomina della Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità avvenuta in data con DDG n.114 del 18/10/2022 e la regolamentazione e l’istituzione della figura del *Disability Manager* avvenuta con DDG n. 151 del 28/12/2022.

Accessibilità digitale: annualmente entro il 31 marzo, vengono definiti secondo le linee guida AGID e pubblicati sul portale dell’Autorità, gli obiettivi di accessibilità dell’Agenzia; inoltre, con DDG n. 42 del 15 aprile 2022 è stato adottato il Piano Triennale per la transizione digitale di Arpa Piemonte e contestualmente sono stati definiti gli obiettivi di digitalizzazione, i risultati attesi e linee di azione attraverso le quali realizzarli.

Il dettaglio degli obiettivi di digitalizzazione è riportato nella sezione 2.b.2.

## **2.b - PERFORMANCE**

### **2.b.1 Programmazione pluriennale e annuale**

Relativamente alla programmazione delle attività dell’Agenzia il Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 17 dicembre 2018 ha validato la revisione del sistema di programmazione delle attività dell’Arpa Piemonte, aggiornando il [“Modello organizzativo per la programmazione dell’attività dell’Arpa”](#).

La programmazione strategica delle attività istituzionali di ARPA Piemonte si articola secondo un processo che trae origine dagli indirizzi istituzionali definiti nell’ambito del Comitato Regionale di Indirizzo (CRI) di cui all’art. 20 della legge regionale n. 18/2016 che si avvale per le funzioni istruttorie di un proprio Comitato tecnico.

Il Comitato tecnico opera attraverso la struttura regionale competente in materia di tutela dell’ambiente che svolge le attività preparatorie dei lavori del Comitato.

Il Comitato tecnico attiva specifici incontri fra i Responsabili delle Strutture regionali coinvolte e, per il tramite della Direzione tecnica dell’ARPA, i Responsabili delle Strutture tecniche dell’Agenzia. Tali incontri sono finalizzati alla predisposizione degli atti a supporto della programmazione delle attività.

Terminata la fase istruttoria, il Comitato tecnico sottopone al Comitato regionale di indirizzo lo schema complessivo a valenza triennale, con scorrimento annuale, denominato “Documento programmatico” per il vaglio e l’approvazione finale.

Il Comitato di indirizzo, ai sensi dell’articolo 20, comma 1, della l.r. 18/2016, approva quindi gli obiettivi istituzionali per l’attività dell’ARPA.

Gli obiettivi istituzionali in materia di tutela ambientale e di prevenzione per il triennio 2023 – 2025 ed i relativi dettagli operativi da assegnare ad ARPA Piemonte sono stati esaminati dal Comitato regionale di indirizzo al punto 3 dell'ordine del giorno della seduta del 22 dicembre 2021.

Previa effettuazione delle verifiche e valutazioni di competenza, come riportato nella determinazione assunta il 20 dicembre 2021 e trasmessa ad ARPA, il CRI ha pertanto approvato “la proposta di programmazione per l'attività dell'A.R.P.A., per il triennio 2023-2025”.

Il Documento programmatico per il triennio 2023-2025, approvato dal CRI, consta degli [“Obiettivi istituzionali 2023 - 2025”](#) e dei relativi [dettagli operativi](#)), contenente, per ciascun obiettivo istituzionale, relativamente ad uno o più ambiti di attività, l'esplicitazione degli obiettivi annuali integrati con le nuove linee di sviluppo inerenti agli aspetti gestionali dell'Agenzia.

Per quanto attiene alle modalità di calcolo dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa ed individuale vengono applicati i seguenti modelli:

1. l'efficienza produttiva sarà monitorata a livello della performance organizzativa l'efficienza produttiva espressa in termini di Full Time Equivalent (FTE)<sup>1</sup> impiegabili ( $IDP = \text{Volume servizi erogati (C)}/FTE$ ) il target di riferimento per ogni annualità è rappresentato dal livello di efficienza dell'anno precedente calcolato secondo le specifiche di seguito riportate, incrementato della quota necessaria a garantire il mantenimento dei volumi di attività nell'eventualità di riduzione delle risorse espresse in FTE comparabile con la riduzione media dell'Agenzia. L'indice di produttività (IDP) sarà calcolato secondo le seguenti modalità:
  - per ogni servizio fornito dalle strutture Arpa vengono monitorati alcuni indicatori tra i quali è individuato nel catalogo indicatori l'indicatore chiave KPI (es. numero sopralluoghi, numero relazioni tecniche ecc.);
  - per ogni indicatore chiave KPI è rilevato in tempo reale il volume di attività realizzata;
  - per ogni servizio fornito dalle strutture Arpa è stimata dai responsabili di struttura la percentuale di impiego delle singole persone che operano all'interno della struttura, la stima viene effettuata in fase preventiva e consolidata a consuntivo attraverso il PEG on-line;
  - la percentuale di impiego viene parametrata per ogni persona sulla base delle ore di effettiva presenza in servizio e conseguentemente calcolato il FTE (full time equivalent) per ogni servizio;
  - viene calcolato l'indice di produttività (IDP) per ogni servizio erogato dalla struttura nell'anno corrente, oggetto di valutazione, e nell'anno precedente;

---

<sup>1</sup> misura convenzionale usata per quantificare e comparare lo sforzo lavorativo per svolgere una attività o un progetto. Un FTE corrisponde ad una risorsa umana che lavora a tempo pieno per un anno uomo (220 gg lavorativi x 7:12 ore/giorno = 1584 ore/anno)

- viene calcolata per ogni servizio erogato la Variazione Percentuale della Produttività (VPP) tra i due periodi comparati;
- viene calcolata la Variazione Media della Produttività (VMP) tra le variazioni percentuali della produttività di tutti i servizi erogati (= 0 costante; <0 in diminuzione; >0 in crescita)

Il criterio utilizzato per il calcolo della Variazione Media della Produttività (VMP) è schematicamente rappresentato dalla seguente formula matematica:

*Indice di produttività per servizio* ( $IDP$ ) =  $C / FTE$

*Variazione percentuale della produttività* ( $VPP$ ) =  $(IDP_{\text{anno corrente}} - IDP_{\text{anno precedente}}) / IDP_{\text{anno precedente}} * 100$

*Variazione Media della Produttività* ( $VMP$ ) =  $\sum_{i=1}^n (VPP_i) / n$

2. Per quanto attiene all'efficacia saranno monitorate a livello di performance organizzativa sia l'efficacia quantitativa che l'efficacia qualitativa (in termini di quantità e qualità erogate).

- per quanto attiene agli aspetti di natura quantitativa il mantenimento dei volumi di attività rappresenta il target di riferimento, come riportato nei documenti di programmazione ad evidenza esterna e interna (ProgEst e ProgInt). Il monitoraggio delle attività non deve evidenziare andamento decrescente rispetto al target nel triennio di riferimento. Sono di seguito riportate le modalità di calcolo dello Scostamento Medio Percentuale (SMP) finalizzato ad evidenziare l'andamento delle attività rispetto ai valori obiettivo:
  - per ogni servizio erogato dalle Strutture Arpa vengono monitorati indicatori tra i quali quelli previsti dal ProgInt (es. numero pratiche, numero Soggetti giuridici, fatturato, numero sopralluoghi, numero relazioni tecniche ecc.);
  - per ogni indicatore definito nel documento di programmazione interna denominato ProgInt è individuato il target annuale;
  - per ogni indicatore è rilevato in tempo reale ed aggregato mensilmente il volume di attività realizzata;
  - viene calcolata, sul periodo di riferimento e trasversalmente ai servizi erogati, la somma dei target (VO), la somma dei volumi di attività realizzata come rilevata a consuntivo (C) e lo scostamento percentuale per indicatori omogenei calmierando nei calcoli il valore massimo a + 150% (SP) (es. si sommano tutti i sopralluoghi distintamente da tutte le relazioni tecniche);
  - viene calcolata la media degli scostamenti percentuali (SP) degli indicatori (SMP). Il dato fornisce indicazione dell'andamento complessivo dei volumi di attività (= 100 costante; <100 in diminuzione; >100 in crescita)

Il criterio utilizzato per il calcolo dello Scostamento Medio Percentuale (SMP) è schematicamente rappresentato dalla seguente formula matematica:

$$\text{Scostamento Percentuale (SP)} = \left( \sum_{i=1}^n C_i / \sum_{i=1}^n VO_i \right) * 100 \quad \text{Scostamento Medio Percentuale (SMP)} = \sum_{j=1}^k SP_j / k$$

$i \in$  (indicatori con target programmato nel ProgInt per risultato atteso);  $j \in$  (indicatori con SP calcolato)

- per quanto attiene agli aspetti di natura **qualitativa** saranno considerati:
  - gli esiti di particolari *audit* interni realizzati per il controllo di conformità delle pratiche alle specifiche di realizzazione e registrazione;
  - i tempi di risposta nell'erogazione dei servizi che non devono di norma superare i 30 giorni, salvo diverse specifiche di realizzazione definite dalla normativa interna o cogente.

## 2.b.2 – Quadro di programmazione Annuale (QPA)

Il [Quadro di programmazione annuale \(QPA\)](#) ricomprende le dimensioni oggetto di programmazione così come definite con DM n. 132 del 30 giugno 2022.

- obiettivi di semplificazione
- obiettivi di digitalizzazione
- obiettivi e strumenti per la piena accessibilità
- obiettivi per favorire le pari opportunità

tali elementi sono integrati con le seguenti dimensioni definite dalle linee guida per il sistema di misurazione e valutazione della performance n. 2/2017 in coerenza con quanto esemplificato nel “Piano Tipo” allegato al DM sopra citato:

- efficacia quantitativa
- efficacia qualitativa
- efficienza
- stato delle risorse
- impatto

La tabella di seguito riportata ricomprende tutti i 119 obiettivi che saranno associati nel QPA alle rispettive strutture di riferimento.

FONTE_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
PTI-CAD	b.3 - accessibilita`		ACC.1.1	Predisposizione relazione annuale 2023	Relazione di attivita`
SGI	l.2 - efficacia qualitativa		AUD.1.1	Miglioramento della qualita` dei servizi	Numero NC chiuse/Numero NC rilevate. (Grado di conformita` dei processi alle specifiche di realizzazione rilevato attraverso attivita` di audit)
STP	l.3 - efficienza		IDP.1.1	Miglioramento dell'indice di produttivita`	Vedi formula di calcolo dell'efficienza
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.1.1	Migliorare la capacita` di generare ed erogare servizi digitali	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.1.2	Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilita` dei servizi	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.2.1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese e OB.2.2 - Aumentare la qualita` dei dati e dei metadati	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.2.3	Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.3.2	Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.3.3	Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.4.1	Migliorare la qualita` e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.4.3	Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettivita` per le PA	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.5.1	Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilita` da parte degli erogatori di API	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.5.2	Adottare API conformi al modello di interoperabilita`	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.5.3	Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022



FONTE_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.6.1	Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.6.2	Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.7.1	Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.7.2	Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.2 - digitalizzazione		OB.8.1	Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.1.1	Approvazione regolamento lavoro agile (SW)	Decreto di approvazione
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.1.2	Comunicazione ai dipendenti (Lavoro agile)	Pubblicazione Intranet
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.1.3	Sottoscrizione accordi individuali (Lavoro agile)	Num. richieste accordi sottoscritti
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.1.4	Pubblicazione dei dati sull'utilizzo dello SW (Lavoro agile)	Pubblicazione intranet
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.2.1	Revisione regolamento vigente (Telelavoro)	Stesura bozza nuovo regolamento
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.2.4	Redazione bando per l'adesione al telelavoro con il nuovo regolamento (Telelavoro)	Pubblicazione bando
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.2.5	Verifica adeguatezza del nuovo regolamento	Relazione
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.3.1	Redazione e adozione linee guida	Adozione e diffusione delle linee guida
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.3.3	Somministrazione pillole sul corretto uso del linguaggio di genere tramite intranet	Num. accessi pagina del sito
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.4.1	Formazione in materia di discriminazione	Tasso di partecipazione al corso
PAP	b.4 - pari opportunità ;l.4 - stato delle risorse		PAP.5.1	Indagine sul benessere organizzativo	Questionario
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.1	Digitalizzazione del fascicolo ambientale per la condivisione dei dati con le aziende	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022

FONTE_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.2	Digitalizzazione della registrazione delle misure in campo	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.3	Digitalizzazione dei fogli di lavoro nei laboratori	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.4	Gestione a magazzino dei prodotti di laboratorio integrata nella piattaforma LIMS (estensione ad altri laboratori)	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.5	Upgrade della procedura di gestione della formazione del personale	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.6	Digitalizzazione gestione parco auto	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.7	Digitalizzazione della pianificazione delle ferie	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.8	Estensione registro uscite elettronico al posto del cartaceo presso tutte le sedi territoriali	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
PTI-CAD	b.1 - semplificazione		SEM.1.9	Upgrade della procedura di gestione della documentazione di sistema	Linee di azione ed indicatori dettagliatamente descritti nel piano di cui al DDG n. 42/2022
STP	I.2 - efficacia qualitativa		TMP.1.1	Miglioramento della gestione dei tempi di risposta nell'erogazione dei servizi	Numero giorni dalla data di apertura del procedimento alla data di chiusura della sua fase critica
STP	I.1 - efficacia quantitativa		VOL.1.1	<a href="#">Mantenimento dei volumi di attività</a>	Vedi formula di calcolo dell'efficacia quantitativa
	I.4 - stato delle risorse		HRD.1	Organizzazione e capitale umano	
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	A.1.1	PFAS	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	A.1.2	BIOTA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	A.1.3	NITRATI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	A.1.4	CONTAMINAZIONE DIFFUSA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	A.1.5	PDGPO 3° CICLO	Relazione tecnica

FONTI_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI / FORESTALI/ SVILUPPO MONTAGNA	A.2.1	GROUND MOTION	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGENTI FISICI	A.3.1	5G	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGENTI FISICI	A.3.2	ADEGUAMENTO RETE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGENTI FISICI	A.3.3	VALUTAZIONE ESPOSIZIONI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SUOLO E BONIFICHE	A.4.1	VALORI DI FONDO NATURALE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	BIODIVERSITA`	A.5.1	HABITAT FORESTALI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	BIODIVERSITA`	A.5.2	VIA-VAS-VINCA - SPECIE ESOTICHE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	QUALITA` DELL`ARIA	A.6.1	NUOVO PROGRAMMA VALUTAZIONE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	QUALITA` DELL`ARIA	A.6.2	ZONIZZAZIONE PER VEGETAZIONE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	QUALITA` DELL`ARIA	A.6.3	CAMPAGNE SPECIFICHE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	B.2.1	MAPPATURA E MONITORAGGIO AMIANTO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	B.2.2	COLLABORAZIONE PER PROCEDURE AUTORIZZATIVE E PEE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	B.2.3	PFAS IN RIFIUTI E FANGHI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	B.2.4	RIPRISTINI AMBIENTALI CAVE E MINIERE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	BIODIVERSITA`	B.3.1	ERADICAZIONE SPECIE ESOTICHE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	IMPIANTI ED ENERGIA	B.5.1	IMPIANTI TERMICI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	C.1.1	SUPPORTO PREDISPOSIZIONE PIANI DI MONITORAGGIO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	C.1.2	BIOGAS	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	C.1.3	SUPPORTO PRRS-2023	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RIFIUTI E AMIANTO	C.1.4	FANGHI DI DEPURAZIONE EER 190805	Relazione tecnica

FONTI_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.1	SCHEMA FLUSSI INFORMATIVI ARPA <-> REGIONE PIEMONTE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;b.3 - accessibilita';l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.2	NUOVO SITO RSA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.3	NUOVO CATALOGO INDICATORI AMBIENTALI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.4	FASCICOLO AMBIENTALE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.5	SISTEMA SEGNALAZIONE RAPIDA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.6	INTEROPERABILITA' ARCHIVIO SORGENTI RADIAZIONI IONIZZANTI <-> STRIMS	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.7	SVILUPPO PRODOTTI CLIMATICI RIF. BIODIVERSITA'	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.8	INTEGRAZIONE BANCA DATI GEOLOGICA ARPA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	b.2 - digitalizzazione;l.2 - efficacia qualitativa	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	C.2.9	ANAGRAFE REGIONALE SITI CONTAMINATI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	C.3.1	SUPPORTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	BIODIVERSITA'	C.5.1	CARTA DELLA NATURA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	BIODIVERSITA'	C.5.2	BANCA DATI ZONE UMIDE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	C.6.1	IREA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	C.6.2	MOVE-IN E AUTOBUS	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	C.6.3	IMPLEMENTAZIONE SRQA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	C.6.4	CARATTERIZZAZIONE PARTICOLATO - POLI-TO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	C.6.5	EMISSIONI CLIMALTERANTI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	C.6.6	MOLESTIE OLFATTIVE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	l.2 - efficacia qualitativa	QUALITA' DELL'ARIA	E.1.1	CONTRIBUTO PIANO STRALCIO TRASPORTI DEL PRQA	Relazione tecnica

FONTE_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	QUALITA` DELL`ARIA	E.1.2	CONTRIBUTO PIANO STRALCIO BIOMASSE DEL PRQA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	E.2.1	BILANCIO IDRICO ACQUE SOTTERRANEE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISORSE IDRICHE	E.2.2	PIANO SCARICHI REGIONALE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI / FORESTALI/ SVILUPPO MONTAGNA	E.3.1	SUPPORTO CAMBIAMENTI CLIMATICI (PIANI E FONDI)	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI / FORESTALI/ SVILUPPO MONTAGNA	E.3.2	SUPPORTO CENTRO REGIONALE CAMBIAMENTO CLIMATICO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI / FORESTALI/ SVILUPPO MONTAGNA	E.3.3	URBAN FORESTRY	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	IMPIANTI ED ENERGIA	E.4.1	DATI PRESTAZIONALI AIA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	IMPIANTI ED ENERGIA	E.4.2	SUPPORTO PIANI STRALCIO PEAR (FER, EFFICIENZA ENERGETICA)	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	IMPIANTI ED ENERGIA	E.4.3	SUPPORTO INDIVIDUAZIONE AREE IDONEE (FER)	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	IMPIANTI ED ENERGIA	E.4.4	SUPPORTO REDAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE (PEAR)	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA` AMBIENTALE	E.5.1	TEMA CAMBIAMENTO CLIMATICO NELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA` AMBIENTALE	E.5.2	SUPPORTO ATTUAZIONE STRATEGIA REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA` AMBIENTALE	E.5.3	SUPPORTO DEFINIZIONE QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SELEZIONE INDICATORI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SUOLO E BONIFICHE	E.8.1	CRITERI PRIORITA' INTERVENTI BONIFICA (ROCKS)	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGENTI FISICI	E.9.1	MAPPATURE ACUSTICHE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	F.1.1	AMBIENTE E SALUTE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	F.1.2	GESTIONE ESPOSTI	Relazione tecnica

FONTE_DATI	DIMENSIONE	AMBITO	CODICE	DESCRIZIONE	INDICATORE
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	F.1.3	PRISA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	F.1.4	RIESAME CONVENZIONE ATTIVITA' ARPA VERSO SSR	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	G.2.1	ARMONIZZAZIONE SITI E APP INMATERIA DI QUALITA' DELL'A-RIA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	G.2.2	GREEN EDUCATION	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'	G.2.3	PERCORSI EDUCATIVI LOTTA INQUINAMENTO ATMOSFERICO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI / FORESTALI/ SVILUPPO MONTAGNA	H.1.1	VALANGHE: SUPPORTO ATTUAZIONE DIRETTIVA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI / FORESTALI/ SVILUPPO MONTAGNA	H.1.2	GHIACCIAI: VALUTAZIONE RISCHIO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	L.1.1	ATTIVITA' SU OPERE AUTORIZZATE	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	M.1.1	ATTUAZIONE GREEN PUBLIC PROCUREMENT	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	M.1.2	MONITORAGGIO GREEN PUBLIC PROCUREMENT	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	M.1.3	DIFFUSIONE METODOLOGIA CARBON FOOT LCA	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGRICOLTURA	O.1.1	SUPPORTO ATTIVITA' REGIONALI SOSTEGNO SVILUPPO RURALE E MINIMIZZAZIONE IMPATTI AMBIENTALI COMPARTO AGRO-ZOOTECNICO	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGRICOLTURA	O.1.2	ANALISI FISICO CHIMICHE PRODOTTI VINOSI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGRICOLTURA	O.1.3	SUPPORTO USO FITOSANITARI (AMBITO PAN)	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGRICOLTURA	O.1.4	RIESAME PROTOCOLLI ANALITICI FITOSANITARI	Relazione tecnica
Istituzionale annuale	I.2 - efficacia qualitativa	AGRICOLTURA	O.1.5	RISCHIO AVVERSITA' METEOROLOGICHE IN AGRICOLTURA	Relazione tecnica

Obiettivi istituzionali 2023-2025 – dettagli operativi annualità 2023

CODICE	DESCRIZIONE	DETTAGLI OPERATIVI
A.1.1	PFAS	1. Prosecuzione nell'evoluzione del protocollo analitico in funzione delle indicazioni normative, della necessità di applicazione anche alle acque reflue e della diffusione e dei riscontri rilevati, con particolare attenzione ai PFAS.
A.1.2	BIOTA	2. Graduale implementazione di monitoraggio stratificato BIOTA nell'ambito della valutazione dello stato dei corpi idrici superficiali.
A.1.3	NITRATI	3. Implementazione delle attività di monitoraggio relative alla nuova `Rete Nitrati`, in particolare sulla definizione dello `Stato trofico` dei C.I.
A.1.4	CONTAMINAZIONE DIFFUSA	4. Aggiornamento dello studio sulla contaminazione diffusa da solventi clorurati nelle acque sotterranee ai sensi della DQA.
A.1.5	PDGPO 3° CICLO	5. Prosecuzione dell'Attività `Supporto nell'attivazione e sviluppo delle misure del PdGPO 3° ciclo`, come da Programma condiviso.
A.2.1	GROUND MOTION	1. Analisi dei dati derivanti dal Servizio `Ground Motion` europeo (EGMS) per l'aggiornamento della banca dati geologica regionale, in linea con le attività del tavolo nazionale geologia operativa Mirror Copernicus
A.3.1	5G	1. Messa a punto di modalità di misura per la valutazione delle emissioni da impianti 5G.
A.3.2	ADEGUAMENTO RETE	2. Supporto tecnico ed adeguamento rete  a. Supporto tecnico alla Regione ed in coordinamento con i Comuni che ricadono nelle aree prioritarie radon mediante: i) eventuali campagne straordinarie di misura esclusivamente nel patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica; ii) supporto a campagne formative e di sensibilizzazione verso la cittadinanza (art. 14 e art. 19 D. Lgs. 101/2020); iii) supporto tecnico per azioni di rimedio.  b. Adeguamento rete monitoraggio di allerta gamma (sostituzione sensori obsoleti).
A.3.3	VALUTAZIONE ESPOSIZIONI	3. Prima individuazione e valutazione delle esposizioni esistenti, (rif. Artt. 198 e 200 D. Lgs. 101/2020)
A.4.1	VALORI DI FONDO NATURALE	1. Prosecuzione dello studio sull'analisi ambientale sulla contaminazione diffusa del suolo, ai fini dei piani di inquinamento diffuso ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e per la definizione di valori di fondo naturale. Approfondimento sui contaminanti cromo, cobalto e nichel per areale dei bacini idrografici Chisola, Ceronda, Stura Lanzo, Po (Chivasso-Caluso) e Malone con pubblicazione dei dati sul geoportale Arpa.
A.5.1	HABITAT FORESTALI	1. Partecipazione dell'Agenzia alla fase di concertazione del protocollo di monitoraggio per gli habitat forestali.
A.5.2	VIA-VAS-VINCA - SPECIE ESOTICHE	2. Proseguimento applicazione dei protocolli di monitoraggio sulle specie esotiche invasive vegetali nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)
A.6.1	NUOVO PROGRAMMA VALUTAZIONE	1. Nuovo Programma di Valutazione, con riferimento alle modifiche al Sistema Regionale per il Rilevamento della qualità dell'aria.
A.6.2	ZONIZZAZIONE PER VEGETAZIONE	2. Zonizzazione per la protezione della vegetazione
A.6.3	CAMPAGNE SPECIFICHE	3. Realizzazione campagne specifiche di monitoraggio della qualità dell'aria per siti soggetti a particolari condizioni di viabilità *  * Contributo emerso dalle Conferenze di raccordo territoriale anno 2022
B.2.1	MAPPATURA E MONITORAGGIO AMIANTO	1.Mappatura amianto e monitoraggio fibre aerodisperse  a) Prosecuzione delle attività di mappatura dell'amianto di origine naturale ed antropica.  - Amianto naturale: definizione di una metodologia per la classificazione della probabilità di occorrenza di minerali di amianto (POMA) dei depositi detritici nelle aree di dettaglio (banca dati a scala 1:50.000).  - Amianto naturale: mappatura dei depositi detritici in termini di POMA nelle aree di dettaglio (banca dati a scala 1:50.000).

CODICE	DESCRIZIONE	DETTAGLI OPERATIVI
B.2.2	COLLABORAZIONE PER PROCEDURE AUTORIZZATIVE E PEE	2. Collaborazione con Regione Piemonte sui temi relativi ai seguenti argomenti: armonizzazione delle procedure autorizzative e supporto tecnico di Arpa in merito agli impianti di trattamento di rifiuti, definizione di documenti tecnici di indirizzo, aggiornamento reciproco sull'applicabilità delle varie disposizioni normative, supporto alle Prefetture per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterni per i gestori di rifiuti, collaborazione con il Tavolo Tecnico Sottoprodotti coordinato da Regione.
B.2.3	PFAS IN RIFIUTI E FANGHI	3. Prosecuzione attività conoscitiva inerente la circolazione di rifiuti e fanghi potenzialmente contaminati da PFAS.
B.2.4	RIPRISTINI AMBIENTALI CAVE E MINIERE	4. Supporto per approfondimento sulle attività di recupero ambientale con rifiuti al fine di definire criteri e indirizzi in materia (es. cave e miniere) *
B.3.1	ERADICAZIONE SPECIE ESOTICHE	1. Pianificazione e gestione degli interventi di contenimento/eradicatione di specie esotiche invasive vegetali sul territorio piemontese in coordinamento con gli operai forestali regionali e verifica efficacia dei risultati.
B.5.1	IMPIANTI TERMICI	1. Impianti termici.  a. Completamento della riorganizzazione di Arpa e del programma di ispezioni degli impianti termici predisposto per il triennio 2021-2023.  b. Messa a punto metodo per l'individuazione degli impianti non censiti su CIT (Catasto impianti termici).
C.1.1	SUPPORTO PREDISPOSIZIONE PIANI DI MONITORAGGIO	1. Supporto tecnico per la predisposizione dei Rapporti di Monitoraggio comprensivi di report previsti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e nel Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali.
C.1.2	BIOGAS	2. Studio in merito alla gestione del biogas nelle discariche piemontesi (percentuale di captazione, valori emissivi, modalità di recupero, valori emissivi, etc. anche in relazione all'inventario emissioni).
C.1.3	SUPPORTO PRRS-2023	3. Supporto tecnico alla redazione dell'aggiornamento del Piano Regionale dei rifiuti speciali (PRRS 2023) comprensivo dei fanghi di depurazione.
C.1.4	FANGHI DI DEPURAZIONE EER 190805	4. Monitoraggio dei dati e delle informazioni relativi ai fanghi di depurazione (codice EER 190805), compresa la destinazione finale degli stessi, entro e fuori regione (stato delle conoscenze annuale rispetto all'ultimo MUD bonificato) al fine di realizzare indagini conoscitive sulle modalità di gestione di valorizzazione dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane.
C.2.1	SCHEMA FLUSSI INFORMATIVI ARPA <-> REGIONE PIEMONTE	1. Definizione dello schema complessivo dei flussi informativi tra Arpa e Regione Piemonte in coerenza con gli obiettivi di transizione digitale dell'Agenzia.  a. Definizione di procedure per la condivisione delle informazioni di aggiornamento dei dati geografici raccolti o rilevati dalla Agenzia, nell'ambito della partecipazione di Arpa Piemonte alla Infrastruttura Geografica Regionale (IGR). Temi in evidenza: risorse idriche e idrografia, mappature acustiche delle infrastrutture di trasporto principali e delle mappature strategiche degli agglomerati principali, anticipo del rilascio dei dati del consumo di suolo.  b. In continuità con quanto previsto nell'Ob. 1E.4.5/2022, elaborazione di proposte di restituzione cartografica atte a rappresentare a livello geografico e territoriale le aree idonee alla localizzazione degli impianti FV individuate con legge regionale.  c. Definizione di un protocollo di gestione del Punto Focale Regionale (PFR) e della interoperabilità delle banche dati per la condivisione delle informazioni da questo gestite con il SIRA.  d. Progettazione e prototipazione di un servizio di acquisizione, catalogazione e condivisione di dati inerenti il monitoraggio della biodiversità, implementazione di un set di parametri sperimentale  e. Mantenimento della condivisione nell'ambito del Sistema delle Conoscenze Ambientali, dei dati analitici e dei dati relativi all'attività di controllo effettuata da Arpa nei differenti ambiti di attività. Mantenimento del modello per la matrice acque.



CODICE	DESCRIZIONE	DETTAGLI OPERATIVI
C.2.2	NUOVO SITO RSA	2. Partecipazione ad un gruppo di lavoro congiunto Arpa/Regione per la progettazione del nuovo sito della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte.
C.2.3	NUOVO CATALOGO INDICATORI AMBIENTALI	3. Predisposizione del nuovo catalogo degli indicatori ambientali in applicazione delle specifiche definite dalle Linee guida nazionali e funzionali alla strategia di sviluppo sostenibile in particolare per il suo monitoraggio e sua applicazione in ambito VAS.
C.2.4	FASCICOLO AMBIENTALE	4. Integrazione dei sistemi informativi di acquisizione dei dati e delle informazioni prodotti da soggetti terzi attraverso l'implementazione del fascicolo ambientale. a. Raccolta informatizzata e standardizzata dei dati dei controlli delegati eseguiti dai gestori del SII e definizione di tracciati generali per la trasmissione degli stessi. Messa a regime.
C.2.5	SISTEMA SEGNALAZIONE RAPIDA	5. Taratura del sistema di segnalazione rapida e messa a regime dello stesso.
C.2.6	INTEROPERABILITA' ARCHIVIO SORGENTI RADIAZIONI IONIZZANTI <-> STRIMS	6. Evoluzione dell'archivio sorgenti di radiazioni ionizzanti verso l'interoperabilità con il sistema STRIMS di ISIN: proposta di piano operativo.
C.2.7	SVILUPPO PRODOTTI CLIMATICI RIF. BIODIVERSITA'	7. Sviluppo ulteriori funzionalità del sistema informativo ambientale per la fruizione dei prodotti climatici di riferimento regionale anche con riferimento al tema biodiversità.
C.2.8	INTEGRAZIONE BANCA DATI GEOLOGICA ARPA	8. Completamento degli strumenti per l'integrazione tra banca dati geologica Arpa, allegati geologici dei Piani Regolatori Comunali e piattaforma nazionale Idro-geo.
C.2.9	ANAGRAFE REGIONALE SITI CONTAMINATI	9. Anagrafe regionale dei siti contaminati. Collaborazione nel processo di implementazione della nuova anagrafe regionale dei siti contaminati, supporto nell'alimentazione della banca dati nazionale MOSAICO per il reperimento dei dati tecnici non disponibili nell'attuale anagrafe ASCO.
C.3.1	SUPPORTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE	1. Supporto per la costruzione delle informazioni del Rapporto ambientale e del piano di Monitoraggio ambientale nella procedura di revisione del Piano territoriale regionale
C.5.1	CARTA DELLA NATURA	1. Proseguimento attività sulla rete ecologica per la definizione della Carta della Natura Regionale ai sensi della L. R. 19/2009.
C.5.2	BANCA DATI ZONE UMIDE	2. Revisione ed integrazione della Banca Dati Zone Umide del Piemonte attualmente disponibile sul geoportale di Arpa Piemonte.
C.6.1	IREA	1. Prosecuzione approfondimento sul funzionamento moduli dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (IREA).
C.6.2	MOVE-IN E AUTOBUS	2. Supporto alla Regione per: a) Evoluzione ed efficacia sistema Move-In; b) Attuazione e monitoraggio emissivo parco autobus trasporto pubblico locale.
C.6.3	IMPLEMENTAZIONE SRQA	3. Implementazione del Sistema Regionale di Qualità dell'Aria ai fini degli obblighi normativi imposti dalla Decisione 850/2011.
C.6.4	CARATTERIZZAZIONE PARTICOLATO - POLI-TO	4. Supporto tecnico all'attività di ricerca commissionata al Politecnico per la caratterizzazione del particolato atmosferico proveniente da diverse sorgenti e valutazione degli impatti di tali sorgenti
C.6.5	EMISSIONI CLIMALTERANTI	5. Supporto allo sviluppo del bilancio emissioni climalteranti regionale attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro regionale.
C.6.6	MOLESTIE OLFATTIVE	6. Attivazione momenti formativi rivolti agli Enti Locali con particolare riferimento ad attività determinanti molestie olfattive ed alla DGR 09/01/2017 n. 13-4554. *  * Contributo emerso dalle Conferenze di raccordo territoriale anno 2022
E.1.1	CONTRIBUTO PIANO STRALCIO TRASPORTI DEL PRQA	1. Contributo alla redazione del Piano stralcio trasporti del Piano regionale della qualità dell'aria e delle relative attività di comunicazione.
E.1.2	CONTRIBUTO PIANO STRALCIO BIOMASSE DEL PRQA	2. Contributo alla redazione del Piano stralcio biomasse del Piano regionale della qualità dell'aria e delle relative attività di comunicazione.
E.2.1	BILANCIO IDRICO ACQUE SOTTERRANEE	1. Consolidamento delle conoscenze sull'assetto idrogeologico della pianura piemontese funzionali alla predisposizione del bilancio idrico delle acque sotterranee.

CODICE	DESCRIZIONE	DETTAGLI OPERATIVI
E.2.2	PIANO SCARICHI REGIONALE	2. Definizione criteri piano scarichi regionale.
E.3.1	SUPPORTO CAMBIAMENTI CLIMATICI (PIANI E FONDI)	1. Contributo tecnico alla strategia regionale di contrasto al cambiamento climatico. Supporto alla predisposizione di piani regionali e programmazione dei fondi Europei per gli obiettivi climatici.
E.3.2	SUPPORTO CENTRO REGIONALE CAMBIAMENTO CLIMATICO	2. Supporto alla realizzazione ed alle attività del Centro Regionale sul cambiamento climatico.
E.3.3	URBAN FORESTRY	3. Contributo tecnico alle attività di monitoraggio e valutazione delle potenzialità e della capacità della vegetazione di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano/rurale Progetto Regionale Urban Forestry e collaborazione per le disseminazioni utili alla progettazione della deforestazione urbana.
E.4.1	DATI PRESTAZIONALI AIA	1. Implementazione procedura di supporto a Regione per la gestione dei dati prestazionali delle AIA regionali ai fini dell'aggiornamento dei BREF previsto dalla Decisione Europea 2012/119/EU.
E.4.2	SUPPORTO PIANI STRALCIO PEAR (FER, EFFICIENZA ENERGETICA)	2. Fornitura dati a supporto della redazione dei Piani stralcio al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), previsti su specifici tematismi energetici. (FER, efficienza energetica).
E.4.3	SUPPORTO INDIVIDUAZIONE AREE IDONEE (FER)	3. Nell'ambito di un Gruppo di lavoro interdirezionale regionale con Arpa, garantire il supporto alla definizione della metodologia per l'individuazione di aree idonee alla localizzazione di impianti FER di generazione elettrica in attuazione del PNIEC, nonché alla prima sperimentazione.
E.4.4	SUPPORTO REDAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE (PEAR)	4. Fornitura dati a supporto della redazione del Rapporto Ambientale della proposta di Programma d'Azione del PEAR (nel solo caso in cui sia prevista la VAS).
E.5.1	TEMA CAMBIAMENTO CLIMATICO NELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	1. Proseguimento delle analisi per l'integrazione del tema relativo al cambiamento climatico (sia in termini di mitigazione sia di adattamento) nelle procedure di valutazione ambientale. Proseguimento/completamento attività anche con riferimento ai contenuti di cui alla Comunicazione 373/01 della CE.*  * Contributo emerso dalle Conferenze di raccordo territoriale anno 2022
E.5.2	SUPPORTO ATTUAZIONE STRATEGIA REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	2. Supporto all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile anche con riferimento al Progetto REGIONS 2030 del JRC.
E.5.3	SUPPORTO DEFINIZIONE QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E SELEZIONE INDICATORI	3. Supporto alla definizione del quadro conoscitivo ambientale ed alla selezione degli indicatori di monitoraggio per la VAS del PTR e degli altri piani regionali (in coordinamento con il monitoraggio della Strategia Regionale di sviluppo sostenibile).
E.8.1	CRITERI PRIORITA' INTERVENTI BONIFICA (ROCKS)	1. Criteri di priorità per gli interventi di bonifica. Applicazione dei criteri definiti nel Piano Bonifiche e dei criteri definiti nell'ambito del tavolo tecnico ISPRA (software ROCKS) ai siti orfani.
E.9.1	MAPPATURE ACUSTICHE	1. Sistemizzazione mappature acustiche delle infrastrutture di trasporto principali e delle mappature strategiche degli agglomerati principali, ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 194/05, e supporto alla trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
F.1.1	AMBIENTE E SALUTE	1. Partecipazione ai lavori per la definizione della programmazione e rendicontazione regionale annuale sul tema Ambiente, clima e salute e collaborazione attiva alla realizzazione delle attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi indicati.
F.1.2	GESTIONE ESPOSTI	2. Supporto alla definizione di atti di indirizzo regionali finalizzati al coordinamento della gestione degli esposti in materia di tutela ambientale e sanitaria, ad integrazione della DGR n. 7/2016 di definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie regionali, l'Agenzia per la Protezione Ambientale (ARPA) del Piemonte, le Province, la Città Metropolitana ed i Comuni.
F.1.3	PRISA	3. Supporto alla definizione delle programmazioni regionali e realizzazione delle azioni di competenza previste dal PRISA per l'annualità corrente.
F.1.4	RIESAME CONVENZIONE ATTIVITA' ARPA VERSO SSR	4. Riesame della convenzione inerente attività di dettaglio rese da ARPA in favore del SSR e realizzazione delle medesime per l'annualità corrente.
G.2.1	ARMONIZZAZIONE SITI E APP INMATERIA DI QUALITA' DELL'ARIA	1. Armonizzare e rendere sinergici i siti e le app istituzionali in materia di qualità dell'aria, al fine di rendere facile e univoca la ricerca di dati, norme e limitazioni da parte dell'utente finale.
G.2.2	GREEN EDUCATION	2. Contributo per l'evoluzione del protocollo della Green Education e allineamento alle finalità dello strumento al Centro Regionale sul cambiamento climatico ed all'Osservatorio sullo sviluppo sostenibile.

CODICE	DESCRIZIONE	DETTAGLI OPERATIVI
G.2.3	PERCORSI EDUCATIVI LOTTA INQUINAMENTO ATMOSFERICO	3. Percorsi di educazione alla sostenibilità sull'inquinamento atmosferico (definizione e realizzazione di proposte educative/formative finalizzate a promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza attiva e consapevole in materia di inquinamento atmosferico e delle possibili strategie da mettere in campo per rendere la popolazione consapevole e attiva nella lotta all'inquinamento. Messa a punto di percorsi didattici e strumenti educativi innovativi, con particolare riferimento al mondo della scuola, sia in relazione a singoli progetti in corso o futuri.
H.1.1	VALANGHE: SUPPORTO ATTUAZIONE DIRETTIVA	1. Valanghe: supporto all'attuazione della direttiva valanghe per la pianificazione comunale attraverso l'estensione a tutto il territorio regionale di strumenti di valutazione del rischio.
H.1.2	GHIACCIAI: VALUTAZIONE RISCHIO	2. Ghiacciai: sperimentazione di metodologie per la valutazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto in ambienti glaciali e periglaciali in relazione al cambiamento climatico.
L.1.1	ATTIVITA' SU OPERE AUTORIZZATE	1. Proseguimento delle attività su tutte le opere autorizzate negli anni precedenti.
M.1.1	ATTUAZIONE GREEN PUBLIC PROCUREMENT	1. Collaborazione per la realizzazione di un modello a supporto degli Enti locali del territorio piemontese per la disseminazione e l'attuazione sul GREEN PUBLIC PROCUREMENT (formalizzazione di un documento programmatico fra Regione, CMTO, ARPA e SCR per l'estensione del protocollo APE al di fuori della città metropolitana di Torino).
M.1.2	MONITORAGGIO GREEN PUBLIC PROCUREMENT	2. Sviluppo di un sistema di monitoraggio GPP su come viene attuato sul territorio piemontese.
M.1.3	DIFFUSIONE METODOLOGIA CARBON FOOT LCA	3. Attività di supporto finalizzati alla diffusione della metodologia CARBON FOOT LCA.
O.1.1	SUPPORTO ATTIVITA' REGIONALI SOSTEGNO SVILUPPO RURALE E MINIMIZZAZIONE IMPATTI AMBIENTALI COMPARTO AGRO-ZOOTECNICO	1. Supporto tecnico-scientifico alle attività regionali di sostegno allo sviluppo rurale e di minimizzazione degli impatti ambientali del comparto agro-zootecnico, con particolare riferimento ai seguenti punti:  a) attività normativa regionale, supporto alla disseminazione e divulgazione (Regolamento 10/R, autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti di allevamento di animali, apparato sanzionatorio ex L.R. 3/2009, applicabilità e sostenibilità delle Migliori Tecniche Disponibili, ecc); organizzazione e raccordo dei controlli rispetto al Piano Stralcio.  b) Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 e Complemento Strategico Regionale (supporto nella prosecuzione delle attività già avviate).  c) Destinabilità gestione acque di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari.
O.1.2	ANALISI FISICO CHIMICHE PRODOTTI VINOSI	2. Analisi fisico chimiche prodotti vinosi di supporto alle attività di contrasto alle frodi agroalimentari previste dalla l.r. 1/2019. Riesame per l'estensione del perimetro delle attività definite da convenzione.
O.1.3	SUPPORTO USO FITOSANITARI (AMBITO PAN)	3. Supporto tecnico-scientifico nell'ambito del PAN per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari:  a) definizione e calcolo di nuovi indicatori per valutare raggiungimento obiettivi previsti da revisione PAN;  b) elaborazioni specifiche per valutare eventuali provvedimenti in ambito agricolo e informare su criticità ed effetti delle politiche adottate;  c) attività di prelievo e analisi nell'ambito della vigilanza su aziende risicole biologiche da attivarsi su richiesta di Regione Piemonte;  e) prosecuzione programma definizione di strategie per l'applicazione del DM del 10/03/2015 (Linee Guida previste dal PAN per la riduzione dei rischi in aree rilevanti ai fini della biodiversità) e prime applicazioni sperimentali.
O.1.4	RIESAME PROTOCOLLI ANALITICI FITOSANITARI	4. Prosecuzione attività Gruppo di lavoro permanente per il riesame dei protocolli analitici prodotti fitosanitari anche in funzione dei dati di vendita regionali.

CODICE	DESCRIZIONE	DETTAGLI OPERATIVI
O.1.5	RISCHIO AVVERSITA' METEOROLOGICHE IN AGRICOLTURA	5. Prosecuzione attività relativa all'individuazione delle aree del territorio regionale maggiormente a rischio di avversità meteorologiche in agricoltura attraverso analisi ed elaborazione degli eventi meteorologici osservati. Nell'attività sono compresi il supporto nella gestione dei fenomeni siccitosi legati a carenza idrica a scopo irriguo, le rilevazioni ed i dati meteo funzionali alla delimitazione dei danni in agricoltura derivanti da avversità atmosferiche ed eventi catastrofali, inoltre viene richiesto un supporto al calcolo della stima dei fabbisogni irrigui anche attraverso previsioni meteo. E' compresa altresì la partecipazione ed il supporto al tavolo regionale istituito per la gestione del rischio in agricoltura.

## **2.c – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La predisposizione della presente sezione è stata curata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, tenendo conto sia degli “Orientamenti per la semplificazione anticorruzione e trasparenza” approvati dal Consiglio dell’ANAC in data 2/02/2022 che di quanto previsto nel PNA 2022 e in particolare dell’allegato 1 “Check list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO”, nonché dei risultati del monitoraggio delle misure del PTPCT 2022 attuato in collaborazione con i Referenti della prevenzione della corruzione.

### **2.c.1 - I Soggetti coinvolti e i loro ruoli:**

#### **L’Organo di vertice politico:**

L’Organo di vertice politico è costituito dal Comitato Regionale di Indirizzo di Arpa Piemonte cui compete la determinazione degli obiettivi istituzionali e la verifica dei risultati delle attività svolte dall’Agenzia, oltre che ulteriori funzioni di vigilanza

<https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/organizzazione-2/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo/organo-di-indirizzo-politico-amministrativo>.

#### **L’Organo di vertice amministrativo:**

L’Organo di vertice amministrativo è il Direttore Generale, al quale competono in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- la nomina del RPCT;
- l’adozione del PTPC e i suoi aggiornamenti;
- la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Direttore Generale è coadiuvato nelle sue funzioni dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico.

<https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/personale-1/incarichi-amministrativi-di-vertice>

## **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT)**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito RPCT) di ARPA Piemonte è stato nominato con decreto del Direttore Generale n. 155 del 30 dicembre 2020.

Ai sensi dell'art. 1, commi 7 e 10, della L. 190/2012, nonché di quanto indicato nella Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013 e nella Delibera ANAC n. 840 del 2018, al RPCT di ARPA Piemonte competono le seguenti attività/funzioni:

- a) elaborare la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (di seguito PTPCT) e i successivi aggiornamenti da sottoporre alla Direzione Generale ai fini dell'approvazione;
- b) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- c) assicurare il corretto raccordo del Piano con il Piano delle Performance;
- d) verificare il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- e) verificare la diffusione in ARPA del Codice di comportamento aziendale e monitorare la sua osservanza;
- f) segnalare all'Ufficio Procedimenti Disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono avere rilevanza disciplinare;
- g) verificare il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013;
- h) gestire le segnalazioni provenienti da dipendenti, relative a condotte illecite all'interno dell'Agenzia (*whistleblowing*);
- i) informare la competente Procura della Repubblica qualora riscontri eventuali fatti che possono costituire notizia di reato;
- j) informare la competente Procura della Corte dei Conti qualora riscontri eventuali fatti che possono costituire fonte di responsabilità amministrativa;
- k) verificare, d'intesa con i Responsabili di Struttura, l'attuazione del Piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- l) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori individuati quali particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- m) entro la scadenza indicata da ANAC pubblicare sul sito web istituzionale dell'Agenzia una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- n) trasmettere la relazione alla Direzione Generale, alla quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa.

In materia di Trasparenza, il RPCT:

- a) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- b) promuove nell'ambito delle previsioni normative vigenti l'adozione delle azioni per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- c) avvia le azioni necessarie per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- d) avvia le attività di audit e valuta il raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale in materia di trasparenza;
- e) attiva le misure per contrastare le eventuali inerzie segnalando altresì le stesse agli organi competenti: qualora rilevi omissioni, disfunzioni, ritardi, adempimenti parziali o inadempimenti in materia di pubblicazione rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente ne dà comunicazione all'U.P.D. competente, alla Direzione generale e all'O.I.V. ai fini dell'attivazione delle diverse forme di responsabilità;
- f) in caso di istanza di accesso civico generalizzato, chiede alla Struttura competente informazioni sull'esito delle istanze, nonché esamina le richieste di riesame in caso di diniego, totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla legge, ai sensi dell'art 5, commi 6 e 7 del d.lgs. 33/2013;
- g) gestisce le istanze di accesso civico sugli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del d.lgs. 33/2013, come previsti nel PTPC;

Il RPCT, per l'attuazione dei compiti di spettanza, si avvale del supporto dei Referenti per la Prevenzione della Corruzione, del personale dell'Ufficio Affari Generali e Legali e del personale in staff al Dipartimento Affari Amministrativi e Personale, al quale può attribuire responsabilità di istruttoria di procedimento, individuate su base fiduciaria, previa verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.

### **I Referenti per la Prevenzione della Corruzione**

I Referenti per la prevenzione della corruzione coincidono, di norma, con i Responsabili delle Strutture Complesse, salvo successive ulteriori indicazioni in relazione a particolari esigenze organizzative.

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione provvedono in particolare a:

- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare per quanto di competenza, l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli adempimenti di trasparenza;

- monitorare i rapporti fra l'ARPA e i soggetti che forniscono lavori, beni e servizi o sono destinatari di provvedimenti autorizzativi o concessori o ricevono vantaggi economici;
- comunicare eventuali variazioni da apportare ai termini di conclusione dei procedimenti pubblicati sul sito Internet dell'Agenzia;
- vigilare sull'assenza di situazioni di incompatibilità a carico dei dipendenti;
- garantire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza;
- promuovere la cultura dell'etica e della legalità tra il personale e i collaboratori.

I Referenti per la prevenzione della corruzione provvedono altresì:

- all'attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012), con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a salvaguardia del denunciato;
- all'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del Codice di comportamento dell'Agenzia di cui all'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 (sostituito dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012), nonché delle prescrizioni contenute nel presente Piano;
- all'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano;
- all'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, emanato in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001);
- all'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dall'art. 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dall'art. 1, comma 42, della legge n. 190/2012);
- all'adozione delle misure in materia di trasparenza previste dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., e dalle altre disposizioni vigenti;
- osservare le misure contenute nel PTPCT la cui violazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, costituisce illecito disciplinare;

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza in qualsiasi momento può chiedere ai Responsabili cui afferiscono i dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di

fornire adeguata motivazione scritta circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fenomeni di corruzione e illegalità, di regola per il tramite dei rispettivi Responsabili.

In base all'art. 16, c. 1, lett. 1-bis) del D. Lgs 165/2001, i dirigenti concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. Al medesimo comma, lett 1-ter si specifica inoltre che i dirigenti forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio.

## **I Dipendenti dell'Agenzia**

Tutti i Dipendenti dell'Agenzia sono tenuti a conoscere il PTPCT in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia.

I Dipendenti all'atto dell'assunzione a tempo indeterminato o determinato ricevono indicazioni per il reperimento e la consultazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza vigente.

Sono tenuti a:

- a) partecipare al processo di gestione del rischio;
- b) effettuare la formazione proposta;
- c) osservare le misure di prevenzione contemplate dal PTPCT;
- d) segnalare eventuali situazioni di rischio e/o illecito;
- e) segnalare casi di personale conflitto di interessi al Dirigente sovraordinato;
- f) rispettare il Codice di Comportamento adottato dall'Agenzia ([https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/disposizioni-general-1/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/copy3\\_of\\_Decreto9del31012014.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/disposizioni-general-1/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/copy3_of_Decreto9del31012014.pdf))

I Collaboratori e i Concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, della L. 241/90 e s.m.i. incaricati dall'Agenzia, sono tenuti a:

- a) osservare le misure previste dal PTPCT;
- b) segnalare le eventuali situazioni di rischio e/o di illecito rispettivamente al RPCT o all'UPD.



## L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i procedimenti disciplinari è stato nominato con DDG n. 45 del 10/05/2019 (<https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/normativa/ufficio-competente-per-i-procedimenti-disciplinari.-individuazione-dei-componenti.-codice-disciplinare-dei-dipendenti-e-dei-dirigenti-dellarpa-piemonte>).

## L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V)

L'O.I.V. viene nominato con decreto del Direttore Generale e sovrintende al funzionamento complessivo del sistema della valutazione, dei controlli interni, della trasparenza e dell'integrità dell'Agenzia, riferendo direttamente al vertice dell'Agenzia (Direttore Generale), al quale propone la valutazione dei dirigenti apicali e l'attribuzione dei premi.

L'OIV dell'Agenzia è collegiale ed è costituito da 3 componenti nominati dal Direttore Generale <https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/personale-1/oiv>. Compete all'OIV:

a) monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della Trasparenza e integrità dei controlli interni nonché elaborare una Relazione Annuale sullo stato dello stesso anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici agenziali;

b) comunicare tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti Organi di Governo ed Amministrazione, nonché alla Corte dei Conti ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) validare la Relazione sulla Performance ed assicurarne la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;

d) garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi secondo quanto previsto rispettivamente dalla normativa, dai Contratti Collettivi Nazionali, dai Contratti Integrativi, dai regolamenti dell'Amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito;

e) proporre all'Organo di vertice amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione dei premi da erogarsi ai medesimi;

f) curare la corretta applicazione delle Linee Guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

g) promuovere ed attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla Trasparenza;

h) verificare i risultati e le buone pratiche di promozione delle Pari Opportunità;

i) esprimere parere obbligatorio sul Codice di Comportamento Integrativo adottato dall'Agenzia.

### **Organismo regionale per il controllo collaborativo (Orecol)**

La L.R. 8 novembre 2021, n. 27 ha istituito l'Organismo Regionale per il controllo collaborativi (ORECOL), con la finalità di verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale.

L'Orecol è un organismo di controllo interno, composto da cinque membri esterni all'amministrazione regionale, di cui tre nominati dal Consiglio regionale, di cui uno con funzioni di Presidente, e due nominati dalla Giunta regionale a seguito di procedura selettiva pubblica. I componenti dell'Orecol sono scelti tra esperti di notoria indipendenza, di elevata e accertata professionalità con riconosciute esperienze nel settore pubblico o privato e con accertate competenze in una o più delle seguenti materia: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, analisi del rischio, analisi dei processi e contratti pubblici, analisi ed organizzazione dei sistemi sanitari, diritto amministrativo, costituzionale, civile e penale.

L'Organismo è caratterizzato da indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione e svolge le seguenti funzioni:

- definisce gli indirizzi e le linee guida dei sistemi di controllo interno e delle funzioni di audit; valuta, sulla base dell'individuazione e valutazione dei rischi di corruzione effettuati nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e, sulla base del monitoraggio degli ulteriori rischi effettuato con l'ausilio dei responsabili della funzione di audit, l'incidenza dei rischi sistemici per il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale, favorendo il necessario coordinamento tra le diverse attività di controllo e realizzando una più efficiente integrazione tra i sistemi di prevenzione della corruzione, di gestione dei rischi e di controllo;
- verifica la rispondenza dell'attività amministrativa di competenza delle strutture regionali, degli organismi in house ed in controllo regionale, comprese le relative procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture e l'esecuzione dei contratti, ai principi di regolarità, imparzialità, economicità ed efficienza, mediante monitoraggi a campione, nel rispetto delle attribuzioni di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e dell'Osservatorio dei contratti pubblici;

Con la creazione di questo organismo, di natura collaborativa, si intende non solo verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale, bensì anche valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni, vigilare sulla trasparenza e regolarità delle procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture, nonché l'esecuzione dei contratti stipulati dalle strutture regionali e dagli organismi in house e in controllo regionale. Si intende, altresì, supportare la Giunta regionale e gli organismi in house e in controllo regionale nella formazione e nell'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, legalità e

buon andamento dell'azione amministrativa delle strutture della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale.

### **Gli Stakeholder esterni dell'Agenzia**

Sono individuati quali stakeholder esterni dell'Agenzia, le seguenti categorie:

- Regione Piemonte ed enti pubblici piemontesi;
- organizzazioni sindacali;
- associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi che coinvolgono le attività dell'Agenzia;
- Università e altri centri di ricerca;
- i cittadini del territorio regionale piemontese.

Per una più approfondita descrizione degli *stakeholder* si rimanda alla valutazione di impatto del contesto esterno.

### **2.c.2 - Contenuti del piano della prevenzione della corruzione**

Il PTPCT viene predisposto dal RPCT e adottato dal Direttore Generale mediante decreto. A seguito dell'evoluzione normativa avviata con l'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 cd "Decreto Reclutamento", il PTPCT, deve confluire nel Piano triennale integrato per le attività e l'organizzazione (PIAO) che deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno.

I contenuti del PTPCT sono predeterminati dalla Legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 9, nei seguenti termini:

- individuazione, tra i processi di competenza dell'Agenzia, di quelli più esposti al rischio di corruzione;
- previsione, per i processi di cui al punto precedente, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- monitoraggio, per la maggior parte dei processi, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- monitoraggio dei rapporti tra l'Agenzia ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti e i dirigenti e i dipendenti dell'Agenzia;
- individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre, in un'apposita sezione del PTPCT come indicato all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, vengono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto in materia di trasparenza.

Il PTPCT contiene inoltre alcune linee guida da seguire per prevenire il rischio di corruzione, mentre le “regole di condotta” che i dipendenti devono rispettare, vengono ulteriormente esplicitate nell’ambito del Codice di comportamento dell’Agenzia e negli altri Regolamenti interni che disciplinano l’organizzazione e il funzionamento delle attività e degli uffici.

### **2.c.3- Valutazione di impatto del contesto esterno**

Per una disamina generale sul livello di corruzione in Italia e più in particolare sul contesto socio-economico in Piemonte, si mutua quanto contenuto al paragrafo 2.3 del [PIAO della Regione Piemonte che](#) ben rappresenta, mediante i dati e le informazioni frutto di un’approfondita analisi effettuata da parte di IRES Piemonte con la relazione annuale del 2021, la situazione piemontese in cui si inserisce e opera anche ARPA Piemonte.

ARPA Piemonte, ente pubblico autonomo è inoltre parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (SNPA) costituito con legge 28 giugno 2016 n. 132 e composto dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dalle altre 20 agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente.

Nello specifico contesto esterno di operatività di ARPA è presente una forte pluralità di soggetti esterni aventi interessi, direttamente o indirettamente, riscontrabili e riconducibili all’attività di ARPA. Principale stakeholder dell’Agenzia è, ovviamente, la Regione sia in quanto organo di “vigilanza” dell’attività agenziale attraverso l’indirizzo politico esercitato tramite il Comitato Regionale di Indirizzo, che in qualità di principale finanziatore delle attività.

Per garantire a livello regionale lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni dell’Agenzia, il Comitato regionale di indirizzo (CRI) assegna annualmente gli obiettivi istituzionali e verifica i risultati delle attività di ARPA Piemonte sulla base dei quali il Direttore generale determina annualmente gli obiettivi operativi delle Strutture indicati nella sezione Performance.

Il raggiungimento degli obiettivi istituzionali è assicurato dal collegamento agli obiettivi generali e operativi attribuiti alle diverse strutture dell’Agenzia.

Ulteriori principali *stakeholder* di ARPA sono poi Enti di Area Vasta, Comuni, ATI, ASL, imprese, aziende produttive, associazioni di categorie, università, cittadini. Dalla diversità di tipologia di interessi e di influenza che tali *stakeholder* possono avere nei confronti di ARPA ne deriva una significativa contrapposizione che vede da una parte il “mondo produttivo” visto come determinante di pressione ambientale e dall’altra parte i cittadini soggetti “fruitori” dell’ambiente; rispetto a tale situazione ARPA deve sapersi porre come “soggetto” in grado di garantire il giusto equilibrio tra sviluppo economico-sociale e protezione dell’ambiente, in una reale ottica di sostenibilità.

## MAPPA DEGLI STAKEHOLDER DI ARPA PIEMONTE



*Quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione e implementazione del Piano*



*Quelli che sono interessati alle attività di Arpa Piemonte ma non possono influenzarle*



*Quelli con i quali sviluppare strategie di collaborazione e progetti comuni*

REGIONE PIEMONTE	PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	COMUNI	OIV	PREFETTURE e PROCURE	FORZE DI POLIZIA
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	MINISTERO DELLA SALUTE	CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	SNPA	COMITATI DI CITTADINI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI INDUSTRIA E ARTIGIANATO	COMUNITA' MONTANE	AZIENDE GESTIONE RIFIUTI E TRATTAMENTO ACQUE	AZIENDE TRATTAMENTO ACQUE	ORDINI PROFESSIONALI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CNR	PROTEZIONE CIVILE	FORZE DELL'ORDINE	SCUOLE E ISTITUTI	ASL -IZP

Valutazione dell'impatto e del rischio corruttivo degli stakeholder esterni che rappresentano i riferimenti chiave per l'Agenzia (**RIFERIMENTI CHIAVE**: *soggetti che controllano fattori rilevanti per la definizione e implementazione dell'attività dell'Agenzia*)

Stakeholder	Attività	Misure	Finalità	Valutazione del rischio		
				Eventi corruttivi passati	Procedure opache	Attribuzione vantaggi
Comitato Regionale di indirizzo	Atti di indirizzo e di vigilanza, finanziamenti	Modifiche normative	Politiche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
SNPA	Atti di coordinamento e di programmazione	Tavoli, linee guida e modelli operativi	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome	Atti di coordinamento e di programmazione	Linee guida e modelli operativi	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Ministero della Transizione Ecologica	Atti normativi, di coordinamento operativo, di programmazione, finanziamenti	Normative, regolamentari, circolari	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Ministero della Salute	Atti normativi, di coordinamento operativo, di programmazione, finanziamenti	Normative, regolamentari, circolari	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Prefetture e Procure della Repubblica	Atti di coordinamento operativo e di programmazione	Modelli operativi, indicazioni puntuali	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Forze di polizia	Atti di coordinamento operativo e di programmazione	Modelli operativi, indicazioni puntuali	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Province e Città metropolitane	Programmazione e coordinamento operativo	Modelli operativi, indicazioni puntuali	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Comuni	Programmazione e coordinamento operativo	Modelli operativi, indicazioni puntuali	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Associazione ambientaliste	Incontri, studi e segnalazioni	Trasparenza dati ambientali, indicazioni puntuali	Tecniche, sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Comitati di cittadini	Incontri e segnalazioni	Trasparenza dati ambientali, indicazioni puntuali	Sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
OIV	Vigilanza e valutazione	Trasparenza, performance	Trasparenza e valutazione performance	Basso	Basso	Basso

Nel 2019 ARPA Piemonte ha approvato il suo primo Bilancio Sociale (di seguito BS) che è il documento con cui un'organizzazione dà conto ai propri interlocutori (*stakeholder*) dei risultati, degli effetti e degli impatti generati con la propria attività. Il BS nasce per consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di comprendere e valutare gli effetti dell'azione dell'Agenzia, affinché possano formulare un proprio giudizio su come questa interpreta e realizza il suo mandato e la sua *mission* con le risorse di cui dispone, è un'occasione per raccontare Arpa attraverso una serie di informazioni presentate in maniera semplice e intuitiva nonché una opportunità per consolidare il rapporto di fiducia con la collettività. Il Bilancio Sociale è stato realizzato attraverso la raccolta delle osservazioni degli stakeholder mediante la somministrazione di un questionario dedicato, incontri pubblici e indagini di soddisfazione.

I contenuti del BS 2022 di ARPA Piemonte sono disponibili in consultazione pubblica all'indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/news/aperta-la-consultazione-pubblica-del-bilancio-sociale-2022>.

Oltre alle attività svolte nell'ambito della redazione del Bilancio sociale, ARPA Piemonte è periodicamente presente nell'attività di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, organizzando annualmente eventi quali "ARPA a porte aperte" contestualmente alla "Giornata della Trasparenza". In queste occasioni, l'Agenzia apre completamente le proprie porte ai cittadini illustrando le attività che esegue e fornendo tutte le informazioni necessarie a comprendere pienamente ruolo e attività svolte.

Annualmente vengono inoltre tenute delle Conferenze di raccordo territoriale, affinché i rappresentanti degli enti locali possano formulare il proprio giudizio sull'operato di ARPA ed esprimere le proprie esigenze, finalizzate all'ascolto del territorio e a rendere, di conseguenza, l'azione di ARPA sempre più in linea con le esigenze delle popolazioni locali.

In merito alle attività illecite e ai reati ambientali verificatisi sul nostro territorio, si riportano di seguito alcuni dati estrapolati dal Ministero della Giustizia, attuale unica fonte nazionale (aggiornamento maggio 2021), che riuniscono i dati trasmessi dagli Uffici dei GIP e dalle Sezioni Dibattimentali rispetto ai procedimenti penali per gli articoli sottoindicati.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA  
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI  
E-mail [monitoraggio.dgpenale.dag@giustizia.it](mailto:monitoraggio.dgpenale.dag@giustizia.it)

**REATI AMBIENTALI - T. U. AMBIENTE, CODICE PENALE (L. 68/2015)**

Tabella 1 - RIEPILOGO ANNO 2020 (dati aggiornati al 24 maggio 2021)

PROCURE	T. U. AMBIENTE, CODICE PENALE (L. 68/2015) - ARTICOLI												
	256 c.3	256 bis	257	259	452 quaterdecies (ex 260)	452 bis	452 ter	452 quater	452 quinquies	452 sexies	452 septies	452 octies	452 terdecies
riepilogo nazionale 145 uffici su 165 (88%)	256	256	257	259	452	452	452	452	452	452	452	452	452
Procedimenti iscritti nell'anno c/o noti	943	801	56	261	135	244	2	21	64	1	38	5	53
Persone indagate	1.725	1.097	119	529	941	755	12	142	158	11	114	35	146
Procedimenti iscritti nell'anno c/o ignoti	278	598	22	15	19	233	3	22	27	2	1	0	13
Procedimenti con richiesta archiviazione c/o noti	327	186	31	49	64	110	0	14	23	0	13	2	27
Persone indagate in procedim. con rich. archiviazione	519	259	74	112	671	578	0	65	62	0	19	15	60
Procedimenti con richiesta archiviazione c/o ignoti	195	516	27	6	9	142	2	9	14	3	2	0	8
Procedimenti con esercizio azione penale	470	391	27	69	37	64	1	4	18	0	8	1	25
Persone imputate	834	554	75	203	292	303	8	22	66	0	50	8	75

NB: per gli artt. 256 c. 3, 256 bis e 452 bis c.p. si possono consultare le relative Tab. 4, 5 e 6 dove i dati sono suddivisi per singoli distretti di Corte di Appello

Secondo quanto riportato nel Rapporto Ecomafia – Legambiente 2022, la nostra regione si colloca all’ottavo posto (rispetto al quinto posto dell’anno precedente) nella classifica regionale dell’illegalità del ciclo dei rifiuti con 477 reati accertati, il 5,7% del totale nazionale, con 701 persone denunciate, 39 arresti e nessun sequestro.

Risulta ancora fondamentale innalzare il livello qualitativo dei controlli pubblici ambientali in tutta Italia, investendo innanzitutto nell’incremento delle risorse umane addette alle valutazioni e alle ispezioni e all’acquisto di strumentazione innovativa per effettuare i monitoraggi oltre che procedere speditamente all’approvazione dei decreti attuativi della legge 132 del 2016, che ha istituito il Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente”.

Dal Bilancio Sociale 2022 di Arpa Piemonte, il contributo dell’Agenzia alla repressione di tale situazione è semplificato nella rappresentazione seguente:





La classifica degli incendi negli impianti di trattamento, smaltimento, recupero dei rifiuti in Italia (2013 - settembre 2021) purtroppo conferma la V posizione del Piemonte a livello nazionale con 101 incendi negli impianti. A tal proposito, l'Agenzia ha avviato nel corso dell'anno 2022 un progetto dedicato alla riduzione dei tempi di intervento nelle attività di monitoraggio ambientale, al verificarsi di un incendio presso un impianto di gestione rifiuti, in maniera tale da poter comunicare rapidamente all'Autorità Sanitaria gli esiti per l'adozione delle eventuali misure di protezione da impartire alla popolazione.

L'utilizzo dei fanghi di depurazione, le cave illegali e il loro riempimento e gli incendi dolosi rimangono tra i tasti dolenti della gestione dei rifiuti, che attiva percorsi ecocriminali, difatti lo smaltimento illegale di rifiuti industriali è il più pericoloso campo d'attività delle ecomafie e uno tra i business illegali più redditizio. Anziché essere trattati e gestiti secondo le norme, che ne assicurano lo smaltimento in regime di sicurezza ambientale e sanitaria, i rifiuti speciali vengono tombati e contaminano l'ambiente.

Nella classifica regionale degli **incendi dolosi**, colposi, generici in Italia nel 2021 il Piemonte si piazza al dodicesimo posto (rispetto al decimo dell'anno precedente) con 136 reati, il 2,5 % del totale nazionale, con 701 persone denunciate, 0 arresti e sequestri.

Si intravede all'orizzonte un nuovo scenario grazie anche al riconoscimento del principio di tutela e prevenzione ambientale nella carta costituzionale italiana e alle ingenti risorse che sono state destinate attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR per traghettare l'Italia verso l'ambizioso percorso tracciato dalla transizione ecologica.

#### **2.c.4 Valutazione di impatto del contesto interno**

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte è un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posta sotto la vigilanza del Presidente della Giunta Regionale per garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione Piemonte nel campo della previsione, prevenzione e tutela ambientale.

I dipendenti di ruolo dell'Agenzia al 31 dicembre 2022 sono 881 di cui 41 sono dirigenti. Tra questi ci sono professionalità diverse che vedono laureati in quasi tutte le discipline tecnico-scientifiche e umanistiche. La formazione tecnico-scientifica è la più diffusa nelle attività di laboratorio, di produzione di servizi ambientali e di tutela del territorio. Tutto il personale, in un percorso individuale e collettivo verso la massima responsabilizzazione, deve essere impegnato nella condivisione di valori fondamentali come l'imparzialità, la trasparenza, la competenza e la ricerca continua delle migliori pratiche. Maggiori informazioni circa il capitale umano di ARPA Piemonte sono disponibili nella sezione 3 del presente Piano alla quale si rimanda.

ARPA esercita attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province e ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende Sanitarie del

Piemonte per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

Un elemento imprescindibile per la definizione delle scelte organizzative ed operative di ARPA Piemonte è rappresentato dall'accurata conoscenza del contesto interno ed esterno dell'Agenzia. A tale scopo, la Direzione Generale pone al centro dell'attenzione i tre elementi fondamentali dell'organizzazione:

- la struttura: risorse disponibili e loro organizzazione; strategie di governo dell'Agenzia quali il sistema premiante e il sistema informativo,
- i processi: di supporto (ad esempio la formazione, l'approvvigionamento di beni e servizi) e di fornitura dei servizi (avendo a base il catalogo dei servizi erogati),
- i prodotti (relativi ai processi di supporto ed ai servizi erogati).

Tutto il personale, in un percorso individuale e collettivo verso la massima responsabilizzazione, è impegnato nella condivisione di valori fondamentali come l'imparzialità, la trasparenza, la competenza e la ricerca continua delle migliori pratiche operative che, nel contesto attuale, si concretizzano anche attraverso il processo di transizione digitale che sta operando l'Agenzia.

Le linee guida dell'azione di ARPA Piemonte sono:

- autorevolezza tecnico scientifica,
- approccio integrato e multidisciplinare ai temi ambientali,
- centralità del ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio,
- uniformità di servizio sul territorio regionale,
- informazione ambientale oggettiva al pubblico, anche relativamente alle situazioni di emergenza antropica e naturale.

Nell'attuale contesto di continui sviluppi della società dell'informazione, della modernizzazione globalizzata e dello sviluppo scientifico e tecnologico, alle persone è richiesta una capacità di adattamento totalmente inedita. Gestire il cambiamento significa essere in grado di ridefinire la propria identità professionale, nei diversi ambiti di situazioni complesse che evolvono velocemente e continuamente. Pertanto, in ARPA Piemonte la formazione del personale assume un ruolo fondamentale, come leva indispensabile per il processo di modernizzazione dell'organizzazione e di ottimizzazione delle risorse umane attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, a supporto sia del cambiamento organizzativo, sia del miglioramento continuo dell'efficacia ed efficienza delle prestazioni aziendali.

La mission istituzionale, approvata con decreto del Direttore Generale n. 118 del 27/10/2022, è sintetizzabile nei seguenti punti:

- perseguire il miglioramento continuo del proprio Sistema di Gestione Integrato rispetto ai requisiti di qualità (UNI EN ISO 9001:2015), di competenza dei laboratori di prova e di

taratura (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018), di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro (ISO 45001:2018); ottimizzare le risposte di Arpa alle esigenze della comunità e della committenza in termini di efficienza ed efficacia, migliorando l'affidabilità dei servizi svolti e garantendo al pubblico una costante informazione ambientale;

- valorizzare il binomio Ambiente e Salute secondo un approccio One Health promuovendo lo sviluppo di attività sia di ricerca che di monitoraggio finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e della popolazione, anche nel campo della virologia ambientale e delle indagini epidemiologiche ambientali, al fine di studiare le correlazioni tra l'inquinamento delle matrici e i danni che ne possono conseguire;
- prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali, anche attraverso la sensibilizzazione del personale a segnalare comportamenti pericolosi, condizioni pericolose ed eventi che, in particolari condizioni, avrebbero potuto evolvere in incidenti (*near-misses*);
- valorizzare il capitale umano, leva indispensabile per il processo di modernizzazione dell'organizzazione attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, a supporto sia del cambiamento organizzativo, sia del miglioramento continuo dell'efficacia ed efficienza delle prestazioni;
- promuovere lo sviluppo di una cultura che garantisca a tutti dipendenti pari opportunità e l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione, anche attraverso un'organizzazione dinamica in grado di conciliare tempi di vita e lavoro;
- perseguire la trasformazione digitale secondo le disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- valorizzare il patrimonio dell'Agenzia anche, attraverso interventi da realizzare nel solco del percorso avviato di transizione energetica, secondo gli indirizzi del Green Deal europeo;
- applicare Criteri Ambientali Minimi (CAM) volti ad individuare le soluzioni progettuali, i prodotti e i servizi migliori sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Rilevante è inoltre l'impegno dell'Agenzia nella partecipazione ai progetti internazionali, in particolare in ambito comunitario, relativi alle numerose problematiche connesse ai temi ambientali. I progetti rappresentano uno strumento indispensabile per approfondire la conoscenza e valorizzare il territorio.

L'Agenzia fornisce prodotti e servizi nell'ambito di diverse aree di competenza, il quadro complesso di compiti e funzioni attribuite all'Agenzia, le diverse variabili interne ed esterne, nonché il conseguente articolato sistema di interrelazioni istituzionali e funzionali fanno sì che risulti particolarmente complessa la definizione di un'analisi di contesto, propedeutica alla stesura di un piano strategico.

I numerosi compiti e funzioni attribuiti ad ARPA la rendono soggetto di riferimento per le attività afferenti ai principali macro campi di intervento funzionali alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione dei rischi naturali e antropici, ovvero la conoscenza (intesa come conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni e determinanti agenti su di esso), la prevenzione, il risanamento e la valutazione. Solo recentemente sono state affidati ulteriori compiti ad Arpa mediante la L. R. 25/2021, estendendo l'ambito di funzioni anche alle *“attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca”*.

#### *Complessità organizzativa:*

Il mandato istituzionale dell'Agenzia implica un'articolazione strutturale tale da dover assicurare da una parte una dimensione di governance centralizzata e, contemporaneamente dall'altra, una “presenza” dislocata sull'intero territorio regionale, il tutto supportato da funzioni di staff di tipo tecnico e amministrativo prevalentemente centralizzate; l'assetto organizzativo prevede pertanto la necessità di diverse articolazioni strutturali.

L'articolazione territoriale delle funzioni di prevenzione e tutela ambientale prevede una decisiva azione di coordinamento per lo svolgimento in maniera unitaria delle funzioni di competenza al fine di evitare situazioni di *“dumping ambientale”* nei diversi quadranti nei quali il territorio e la presenza dell'Agenzia è dimensionato.

#### *Pluralismo interno:*

La complessità di funzioni e compiti di ARPA fanno sì che in Agenzia siano presenti diversi gruppi professionali con una notevole diversità di *background* formativi, competenze e conoscenze.

La volontà di voler associare accanto alla quotidiana attività agenziale anche un continuo “confronto” tecnico con le diverse realtà del sistema agenziale (attraverso la partecipazione ai Tavoli tecnici interagenziali), nonché con il mondo della ricerca (attraverso collaborazioni, studi e progetti con Università e poli di ricerca) fa sì che si “arricchisca” continuamente il *background* e *know-how* del personale rendendo, in tal modo, l'ARPA un punto di riferimento di sempre più elevata competenza tecnico-scientifico in materia di ambiente.

#### *Situazione finanziaria dell'Agenzia:*

Il prossimo esercizio finanziario si prospetta con alcune criticità che, se confermate nel corso della gestione, potrebbero porre in seria difficoltà lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Agenzia nei livelli quali-quantitativi attesi.

A trasferimento regionale invariato si dovrà procedere al riassorbimento su gran parte delle spese per acquisto di beni dell'incremento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo che su base annuale (ottobre 2021/ottobre 2022) è risultato superiore al 10%.

Situazione emblematica al riguardo è costituita dal susseguirsi di istanze di revisione prezzi che pervengono dai fornitori ai sensi dell'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50 per i contratti in essere e dalla significativa riduzione dei ribassi d'asta in sede di gara sui nuovi appalti.

Particolare rilevanza deve in questo ambito riconoscersi al prezzo dell'energia che pur risultando nei valori attuali inferiori a quelli rilevati nel recente passato si mantiene comunque su valori decisamente superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Per ovviare a tali maggiori costi sono stati adottati provvedimenti interni stringenti, e di cui alla nota della Direzione Generale prot. n. 98331 del 28.10.2022 "Provvedimenti volti al contenimento dei consumi energetici"), da cui si attendono effetti positivi al momento ancora in via di precisa quantificazione.

In aggiunta a ciò, è intervenuto il rinnovo del CCNL 2.11.2022 relativo al personale del comparto Sanità che genera maggiori costi che potrebbero anche condizionare le politiche assunzionali, recentemente riattivate con il quasi arresto della tendenza in riduzione del numero di unità in servizio.

Se nel passato la necessitata priorità attribuita alla salvaguardia dell'equilibri di bilancio era stata assicurata e mantenuta mediante un'impostazione volta al contenimento dei costi e all'adozione di misure strutturali ormai considerate di lungo periodo, il contesto attuale non offre più margini di razionalizzazione e/o di efficientamento, ancor più a fronte delle maggiori attività e funzioni che sono state assegnate negli ultimi anni all'Agenzia dal Legislatore regionale (da ultimo, legge regionale n. 15 del 9 luglio 2021 e n. 25 del 19.10.2021).

Per contro, il pieno superamento della situazione emergenziale di natura sanitaria dovrebbe poi consentire il pieno recupero di voci di entrate aggiuntive al trasferimento regionale.

La valutazione del contesto interno dell'Agenzia si completa con la Mappatura dei processi di Arpa Piemonte di seguito descritta e riportata all'allegato 4 del presente Piano.

### **2.c.5 – Mappatura dei processi e del rischio**

L'Agenzia si è dotata di una prima mappa di valutazione dei rischi relativi ai processi gestiti nel 2015, a seguito di rilevazione di tutti i processi svolti dall'Agenzia, attraverso l'analisi delle attività svolte dalle strutture aziendali, integrando tra loro il Titolare e il Catalogo dei servizi dell'Agenzia. Successivamente, la mappatura è stata aggiornata ogni anno dal 2017, al 2022 mediante l'aggiunta dei nuovi processi introdotti a seguito delle nuove competenze attribuite all'Agenzia.

La mappatura dei processi rappresenta la base di partenza necessaria a identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività svolta dall'Agenzia, espongono la stessa a rischi corruttivi. Nell'ottica di integrazione dei principali documenti programmatici nel PIAO, è stato effettuato un ulteriore confronto circa la validità dei processi mappati e quelli inseriti nel catalogo dei servizi dell'Agenzia e su GAU (Gestione Anagrafe Unica) al fine di permettere quale obiettivo di prossima realizzazione un focus sui processi coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico.

La mappatura vigente dei processi e del rischio di corruzione è disponibile nella sezione Trasparenza del sito Internet sub sezione "disposizioni generali e nella sezione relativa alle tipologie di procedimento.

La Mappatura dei Processi permette inoltre di rilevare, laddove pertinenti, i tempi di conclusione dei procedimenti e le conseguenti misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione adottate dai diversi titolari, nonché il grado di rischio potenziale.

La mappatura è stata effettuata e viene aggiornata in collaborazione con i Referenti per la prevenzione della corruzione che sono stati direttamente coinvolti sulla valutazione dei processi di rispettiva competenza. Questi ultimi, infatti, sono i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si adattano alla fisionomia dei rispettivi processi.

Le misure di prevenzione del rischio corruttivo costituiscono, tra l'altro, parte integrante degli obiettivi operativi dirigenziali, cui è subordinata l'indennità di risultato.

### **2.c.6 – Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi**

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione si deve basare sul documento metodologico (allegato 1) approvato con il nuovo PNA 2019, adottando un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione "qualitativo", piuttosto che "quantitativo", ovvero chiedendo e valutando congiuntamente con i Responsabili i processi, sulla base della conoscenza del contesto interno ed esterno, al fine di effettuare una valutazione prudenziale e ponderata circa il potenziale rischio di corruzione, volta anche ad evitarne una sua sottostima.

Quanto alla stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:  
Rischio (E) = Probabilità(E) x Impatto(E):

1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto basso, medio, alto e altissimo;

- 2) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
- a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
  - b) sugli *stakeholders* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

In una prospettiva di superamento dell'Allegato 5 al PNA 2013, l'Allegato 1 al PNA 2019 promuove il ricorso ai cd "indicatori di rischio" (*Key risk indicators*), ritenuti "in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Viene chiarito, tuttavia, che "le amministrazioni possono utilizzare anche altre metodologie di valutazione dell'esposizione al rischio, purché queste siano coerenti con l'indirizzo fornito". In ogni caso, le valutazioni svolte dovranno essere supportate da dati oggettivi (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, ecc...) affinché possa pervenirsi ad una stima del rischio corrispondente al dato reale, anche attraverso la predisposizione di un "**registro degli eventi rischiosi**" (o catalogo dei rischi) dove per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si riporta la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.

#### **Indicatori di stima del livello di rischio:**

A titolo esemplificativo, qui di seguito, si elencano alcuni indicatori di stima del livello di rischio:

- Livello di interesse "esterno" – presenza di interessi anche economici rilevanti e di benefici per i destinatari del processo;
- Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA – la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- Manifestazione di eventi corruttivi verificatisi in passato nel processo/attività esaminata – se l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

- Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale, riduce il rischio;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano - la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- Grado di attuazione delle misure di trattamento - l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Si conferma quale obiettivo strategico di prevenzione della corruzione per il triennio 2023-2025, l'attività di aggiornamento del "Registro degli eventi rischiosi", almeno per quei processi considerati maggiormente "sensibili" al rischio corruttivo.

Per ogni processo inserito nel Registro vengono individuati, laddove possibile, i cd "fattori abilitanti" ovvero l'indicazione delle condizioni/situazioni che potrebbero agevolare l'evento corruttivo e le relative misure ulteriori da adottare affinché sia possibile prevenire, per quanto possibile, il suo verificarsi.

Tra queste misure, verranno indicate:

TIPOLOGIA DI MISURA
Misure di controllo
Misure di trasparenza
Misure di definizione e promozione dell'etica e di <i>standard</i> di comportamento
Misure di regolamentazione
Misure di semplificazione
Misure di formazione
Misure di sensibilizzazione e partecipazione
Misure di rotazione
Misure di segnalazione e protezione
Misure di disciplina del conflitto di interessi
Misure di regolazione dei rapporti con gli <i>stakeholder</i>

Sulla base delle informazioni disponibili relative sia al contesto esterno (aggiornamenti al PNA) che a quello interno desumibili dalle conoscenze dell'Ufficio legale, dell'Ufficio procedimenti disciplinari nonché dalle eventuali segnalazioni di condotte illecite, è possibile distinguere le cd "aree a rischio", ovvero a potenziale rischio di corruzione.

Per poter individuare le aree a rischio di fenomeni corruttivi si definisce il concetto di rischio corruttivo come "la pericolosità di un evento calcolata con riferimento alla probabilità che questo si verifichi, correlata alla gravità delle relative conseguenze".

Già il PNA 2013 al riguardo chiariva che "vi sono attività svolte in gran parte dalle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che, anche sulla base delle



ricognizioni effettuata sui PTPC, sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi”.

Ci si riferisce, in particolare, alle aree d’ora in poi “**aree generali**” relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso,

di seguito maggiormente esplicitate:

<b>Strutture / Uffici interessati</b>	<b>Attività</b>
<b>Direzione Generale e Strutture in Staff</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure di selezione e conferimento incarichi e nomine</li> <li>- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</li> <li>- Accredimento Strutture sanitarie</li> <li>- Predisposizione bilanci e rendiconti</li> <li>- Procedimenti disciplinari</li> <li>- Controllo gestione cassa economale</li> </ul>
<b>Dipartimenti territoriali/Dipartimenti tematici</b>  <b>Dipartimenti territoriali/Dipartimenti tematici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pareri istruttori finalizzati al rilascio di autorizzazioni, sospensioni, revoche e diffide allo svolgimento attività</li> <li>- Attività finalizzate al rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività</li> <li>- Attività ispettive, di controllo, verifica, vigilanza e certificazione</li> <li>- Attività sanzionatorie e di polizia giudiziaria</li> <li>- Affidamento forniture beni e servizi</li> </ul>
<b>Dipartimento Affari Amministrativi e personale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affidamento incarichi esterni</li> <li>- Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera</li> <li>- Conferimento incarichi a dipendenti e autorizzazioni all’esercizio di attività extra-istituzionali</li> <li>- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</li> <li>- Scelta del contraente per forniture di beni e servizi</li> <li>- Affidamento incarichi di docenza</li> </ul>
<b>Dipartimento Patrimonio e Contabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelta del contraente per appalti di lavori, di forniture di beni e servizi, servizi tecnici, lavori e opere di manutenzione e affini</li> <li>- Gestione patrimonio aziendale ed inventario dei beni mobili e dismissioni</li> <li>- Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare</li> <li>- Predisposizione dei documenti di bilancio</li> <li>- Economato</li> <li>- Pagamento fatture</li> </ul>
<b>Dipartimento Coordinamento servizi, ICT e promozione ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affidamento forniture beni e servizi</li> <li>- Sicurezza dati e informazioni elettroniche</li> </ul>
<b>Tutte le Strutture</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifiche presenze del personale</li> <li>- Verifiche corretto utilizzo beni strumentali e servizi in dotazione</li> <li>- Autorizzazione incarichi esterni</li> </ul>

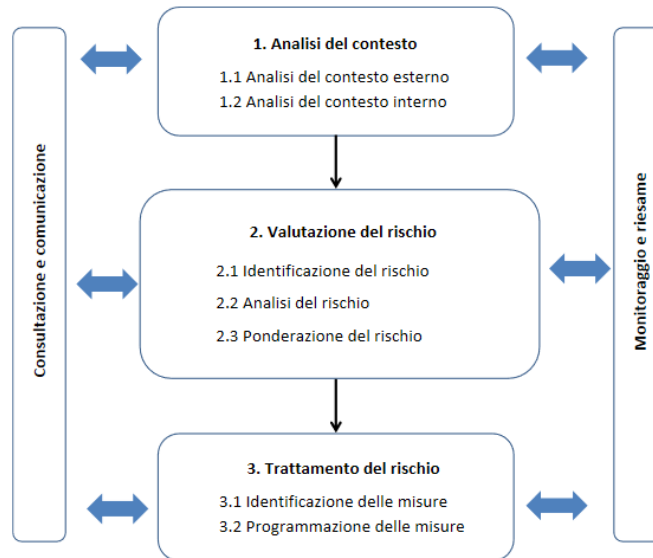
L’Agenzia, già con la prima edizione del Piano 2014-2016 aveva peraltro individuato, in ragione dell’analisi di contesto effettuata, ulteriori aree a rischio, ovvero integrato quelle generali adattandole al proprio ambito di riferimento.

Tali aree, rinominate in conformità agli indirizzi dell’aggiornamento al PNA “**aree di rischio specifico**”. Oltre alle aree sopra specificate, non sono ravvisabili ulteriori specifiche aree a potenziale rischio, anche se la Mappatura del rischio effettuata prevede un’analitica individuazione di ciascun processo/procedimento attivato o gestito dall’Agenzia in maniera tale da rendere esaustiva la valutazione del potenziale rischio di corruzione.

### 2.c.7 - Processo di gestione del rischio

L’Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019 definisce la finalità del processo di gestione del rischio corruttivo come il “buon andamento e l’imparzialità delle decisioni e dell’attività amministrativa e il prevenire il verificarsi di eventi corruttivi”, secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento.

Il processo di gestione del rischio può essere schematizzato nelle seguenti fasi:



### Compiti dei principali attori coinvolti nella gestione del rischio:

Il RPCT coordina il processo e ne monitora l'attuazione avvalendosi, se necessario, delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di vertice amministrativo il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

L'Organo di vertice amministrativo deve:

- definire le linee strategiche di prevenzione del rischio di corruzione;
- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

L'OIV deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto, alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

I Referenti della Prevenzione e i dirigenti effettuano la valutazione del rischio e aggiornano i dati dei processi di propria competenza. Essi inoltre devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

E' opportuno che tutti i dipendenti partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

### 2.c.8 - Trattamento del rischio

In questa fase vengono individuati i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In primo luogo, sono state individuate le misure di prevenzione del rischio, tenendo conto della distinzione tra misure “generali” e misure “ulteriori o specifiche”: l’applicazione delle prime discende obbligatoriamente dalla legge o da alte fonti normative che riguardano l’organizzazione in generale; le seconde, invece, che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio, e sono inserite nei PTPC in quanto maggiormente indicate per la specificità dell’organizzazione stessa o di alcuni suoi processi. L’efficacia di una misura dipende, infatti, dalla capacità di quest’ultima di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull’intera amministrazione.

L’identificazione della concreta misura di trattamento del rischio, in un’ottica generale di semplificazione degli adempimenti, deve rispondere ai principi di:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.

Nell’attuale Piano, per l’anno in corso, sono state valutate tutte le misure previste anche alla luce del monitoraggio del Piano effettuato nei primi mesi di quest’anno e confluiti nella Relazione del RPCT e tenuto conto delle relazioni trasmesse dai Referenti della Prevenzione della corruzione, confermandole o modificandole sulla base dei risultati emersi. Inoltre, per ogni misura, laddove possibile e coerente, sono state individuate le tempistiche di attuazione, i responsabili delle misure e gli indicatori per la loro valutazione.

### 2.c.9 - Misure obbligatorie di prevenzione della corruzione

Le “misure obbligatorie” di prevenzione della corruzione sono sinteticamente le seguenti:

<b>Ambito</b>	<b>Misura</b>
<b>Trasparenza</b>	Osservanza degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. e della L 190/2012, di altre normative in materia di trasparenza e del programma triennale per la trasparenza e l’integrità, dettagliatamente enunciate nella Sezione allegata
<b>Codice di comportamento dei dipendenti</b>	Aggiornamento, semplificazione e divulgazione del codice di comportamento aziendale (approvato con DDG n. 9 del 31 gennaio 2014) al personale; vigilanza sul rispetto del codice da parte dei direttori e dei dirigenti

<b>Rotazione del personale</b>	Rotazione periodica del personale che opera nelle aree ad elevato rischio di corruzione. In caso di esigenze organizzative correlate a specifiche professionalità, tale misura può essere integrata o sostituita da un'attenta e scrupolosa rotazione dei procedimenti affidati al personale appartenente ad una stessa struttura o area di competenza
<b>Conflitto di interessi e obbligo di astensione</b>	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
<b>Conferimento incarichi istituzionali ed extra-istituzionali</b>	Adozione di modalità e criteri per il conferimento di incarichi istituzionali e per l'autorizzazione ad attività ed incarichi extra-istituzionali
<b>Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali</b>	Dichiarazioni rese da parte dei soggetti interessati; verifica e monitoraggio situazioni di inconferibilità di incarichi dirigenziali e verifica e monitoraggio del rispetto dell'obbligo di comunicazione di situazioni potenziali di incompatibilità
<b>Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage; revolving doors)</b>	Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs n. 165/2001
<b>Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la PA</b>	Predisposizione di specifico modulo di autodichiarazione assenza conflitti di interesse per presidente e componenti commissioni di concorso. Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del D. Lgs 165/2001
<b>Tutela del dipendente che segnala un illecito</b>	Garantire la tutela della riservatezza del dipendente che segnala un illecito mediante apposita procedura informatizzata
<b>Formazione del personale e dei soggetti coinvolti</b>	Individuazione dei dipendenti operanti in aree a potenziale rischio di corruzione; programmazione e realizzazione di percorsi formativi generali e differenziati per destinatari; diffusione della "cultura" di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei Referenti della prevenzione della corruzione
<b>Protocolli di legalità o patti di integrità</b>	Predisposizione e adozione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di forniture (inserimento in avvisi, bandi di gara e lettere di invito della clausola di salvaguardia relativa al rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità)
<b>Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti</b>	Realizzazione di un sistema di monitoraggio efficiente del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti GAU – monitoraggio dei procedimenti tecnici e altre soluzioni
<b>Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi</b>	Verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della legge n. 190/2012
<b>Monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano</b>	Controllo sull'implementazione delle misure previste nel Piano da parte del RPCT e dei Referenti per la prevenzione della corruzione

In particolare:

### 2.c.9.1 - Misure di formazione

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel PTPCT come a potenziale rischio di corruzione devono partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Il RPCT, di concerto con i Referenti della Prevenzione, individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione a cadenza almeno annuale. Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività, oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione. Dopo la formazione di base erogata a tutti i dipendenti nel corso degli anni precedenti, e gli aggiornamenti periodici forniti ai Dirigenti, in particolare ai responsabili di Struttura complessa nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione, in relazione al disposto dell' art. 1 comma 8 della L.190/2012 (così come sostituito dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016), si ritiene di primario interesse per l'anno 2023 continuare la formazione generale a tutti i neoassunti dell'Agenzia e nello specifico, attivare un approfondito intervento in materia di prevenzione della corruzione nell'ambito della gestione dei contratti di acquisto di beni, servizi e lavori e per la gestione dei fondi PNRR.

Difatti, in considerazione dei nuovi contingenti di personale acquisiti sia tramite concorso pubblico che attraverso altre forme di collaborazione, occorre accompagnare e garantire la loro formazione sugli aspetti della legalità, dell'etica e della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Verrà a tal fine erogata una formazione su due livelli, una generale, rivolta a tutti i neo assunti sulle materie di etica e prevenzione della corruzione e una più specialistica programmata per il personale coinvolto nella gestione dei contratti di acquisto di beni, servizi e lavori e gestione fondi PNRR, come di seguito indicato:

Area sviluppo competenze	Argomento/Titolo corso	Destinatari (funzioni)	Profilo (Comparto o Dirigenza)	Docenti (interni/esterni)	Obiettivi del corso
Competenze gestionali e amministrative	Etica pubblica e comportamento etico	Tutti	Tutti	Esterni	Diffondere la cultura dell'etica e del comportamento etico quale formazione base per tutto il personale dell'Agenzia
Competenze gestionali e amministrative	Prevenzione della corruzione nella gestione dei contratti di acquisto di beni, servizi e lavori e gestione fondi PNRR	Acquisti, contabilità e personale D amministrativo	Dirigenti e comparto	Esterni	Diffondere la cultura della prevenzione della corruzione e trasparenza nella gestione dei contratti di acquisto di beni, servizi e lavori e gestione fondi PNRR

Al fine di assicurare la più ampia divulgazione delle tematiche relative alla prevenzione e al contrasto della corruzione, i Referenti della Prevenzione organizzano presso le rispettive

strutture/servizi/uffici incontri formativi brevi (almeno uno per il 2023), nel corso dei quali gli operatori che hanno partecipato ai programmi di formazione aziendali espongono le indicazioni essenziali apprese.

Questa misura costituisce obiettivo specifico per le Strutture complesse e per le Strutture semplici in staff alla Direzione Generale. L'adempimento viene verificato tramite riscontro della tenuta di tali incontri al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>1 incontro annuale entro il 31 dicembre</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Responsabili di SC e in Staff alla Direzione Generale</i>
<b>Indicatore</b>	<i>1 incontro e riscontro al RPCT</i>

### 2.c.9.2 - Misure di rotazione: straordinaria e ordinaria

**Rotazione straordinaria:** fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il dirigente competente, con il supporto del RPCT, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dai CCNLL e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva. Con l'allegato n. 2 al PNA 2019 viene recepita la Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 recante "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater del D. Lgs 165/2001.

**Rotazione ordinaria:** per le altre ipotesi di rotazione ordinaria negli incarichi, occorre premettere che, in linea generale, il Direttore Generale, ove necessario, può valutare, con il supporto del RPCT, le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti relativi ai processi a maggiore rischio di corruzione, tenuto conto delle disposizioni previste nell'intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Inoltre, la rotazione deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Agenzia ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le professionalità infungibili, la cui infungibilità è stata specificamente individuata e motivata.

Con riferimento al Piano assunzioni 2019-2021, i processi di acquisizione di nuove risorse umane inizialmente previsti, successivamente congelati a causa dell'emergenza sanitaria verificatasi nel corso dell'anno 2020 e oggi pressoché completati, contemplavano, nella definizione dei requisiti di accesso con particolare riferimento alle figure dirigenziali, di far prevalere la logica di evitare l'arruolamento di figure professionali "infungibili", poiché altamente specialistiche,



considerata anche l'interdisciplinarietà della materia ambientale e l'esigenza dell'Agenzia di disporre di figure con prevalenti competenze di *core management* rispetto a quelle tecnico-specialistiche.

Le valutazioni in merito alla rotazione dei dirigenti e del personale del comparto o titolare di posizione organizzativa, sono di norma effettuate alla scadenza dell'incarico.

Occorre ulteriormente considerare che solo nel 2022 sono stati congedati per superamento dei limiti di età o richiesta anticipata di pensionamento o ulteriori motivazioni, n. 9 dirigenti e che nello stesso anno sono stati assunti n. 13 nuovi dirigenti e conferiti n. 3 nuovi incarichi dirigenziali, pertanto si può considerare quale rotazione "fisiologica" degli incarichi.

Occorre inoltre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti ma tendendo all'accrescimento professionale delle risorse. Laddove non è possibile attuarla, è possibile prevedere, ulteriori misure:

- nelle attività di controllo e di ispezione ambientale prevedere contemporaneamente almeno due tecnici e ruotare regolarmente (ove possibile) i componenti delle coppie di ispettori;
- ruotare le pratiche di controllo o i Soggetti da controllare, attribuendo i relativi incarichi ad Ispettori diversi in modo tale da prevenire l'instaurazione di rapporti confidenziali derivanti dalla consuetudine e dalla conoscenza reciproca a discapito del corretto rapporto tra "controllore" e "controllato";
- supervisione/condivisione da parte dei superiori gerarchici (Funzionari e Dirigenti) degli atti, anche durante le fasi di istruttoria;
- affiancare (a campione) al personale di vigilanza, ispettori estranei all'area territoriale interessata dalle relative verifiche con funzioni di "supervisor" durante tali accertamenti;
- ruotare i partecipanti alle Commissioni Ambientali (Osservatori, VIA, VAS, Conferenze dei servizi,...);
- assegnare, laddove possibile, a dipendenti distinti l'espletamento delle diverse fasi di conclusione di un procedimento;
- ruotare i componenti, incluso il Presidente, delle commissioni di Gara e di Concorso;
- mettere in atto opportuni meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro dipendente, in maniera tale da consentire la condivisione tra più soggetti in merito alle valutazioni concernenti gli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, garantendo comunque l'unitarietà della responsabilità del procedimento nei rapporti esterni;
- attivare forme di collaborazione con i dipendenti onde individuare eventuali situazioni di criticità e prevenire la commissione di illeciti;

- predisporre e incentivare l'utilizzo di protocolli operativi e procedurali univoci, modulistica standard in attività similari;
- aggiornare continuamente le procedure facenti parte del Sistema Qualità dell'Agenzia;
- prevedere da parte dei responsabili, modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività e l'articolazione delle competenze: la cd "segregazione delle funzioni".

Per quanto attiene alla rotazione di quelle attività istruttorie che risultino attuabili a prescindere da interventi sull'assetto organizzativo delle Strutture operative, si conferma l'adozione del criterio della "rotazione funzionale" del personale dedicato a specifiche attività o delle pratiche, tramite l'individuazione, in ciascuna struttura, delle attività con esse compatibili.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<p><i>Rotazione straordinaria: a ogni procedimento penale o disciplinare collegato a condotte di natura corruttiva;</i></p> <p><i>Rotazione ordinaria: Valutazione a ogni scadenza di incarico dirigenziale o incarico di funzione, se compatibile con la funzione</i></p> <p><i>Rotazione funzionale: ad ogni programmazione delle attività/ad ogni assegnazione di pratica</i></p>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Direzione Generale e Responsabili di SC/SS</i>
<b>Indicatore</b>	<p><i>N posti ruotati/N posti attivi e riscontro al RPCT</i></p> <p><i>N pratiche-dipendenti ruotati/N pratiche-dipendenti</i></p>

Questa misura, individuata dalla stessa L. 190/2012, continua a costituire obiettivo specifico per le Strutture complesse e le Strutture semplici. L'adempimento viene verificato tramite relazione da fornirsi da parte delle SC e Semplici in staff al RPCT entro il 10/01/2024.

### **2.c.9.3 - Monitoraggio dei rapporti tra Arpa e soggetti interessati ai processi a maggior rischio corruzione**

Al fine di consentire il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti interessati a procedimenti a rischio, come previsto dall'art. 1, c. 9, lett. e) della Legge 190/2012:

a) considerato l'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia, il Responsabile del Dipartimento Affari amministrativi e personale raccoglie annualmente i provvedimenti relativi alle procedure di assunzione e di conferimento di incarico di qualsiasi natura avviate e a quelle concluse nel periodo considerato. Per ciascuna procedura dovranno evidenziarsi i nominativi del Responsabile del procedimento, del Responsabile dell'istruttoria e del restante personale che vi abbia partecipato e dei componenti della commissione esaminatrice, delle dichiarazioni di assenza di situazioni di

conflitto dei componenti la commissione di concorso, tipologia di procedura, nominativi dei destinatari, oggetto e durata dei conseguenti contratti con specificazione del corrispettivo e delle generalità del soggetto incaricato. A tal fine verrà predisposto e proposto un apposito modulo di attestazione di assenza di situazione di conflitto di interesse per i diversi membri delle commissioni di concorso da sottoscrivere al momento dell'insediamento della commissione.

b) i Responsabili dell'Ufficio Acquisti e dell'Ufficio Tecnico, trasmettono un elenco relativo alle procedure di competenza delle loro strutture. Nell'elenco dovrà essere specificato: nominativo del Responsabile unico del procedimento, del Responsabile dell'istruttoria, del restante personale ARPA che vi abbia partecipato e dei componenti della commissione esaminatrice, tipologia di procedura, importo base di gara, nominativi dei vincitori, oggetto e durata dei conseguenti contratti con specificazione del corrispettivo, generalità del contraente, nominativo del direttore dei lavori.

c) il Responsabile dell'Ufficio Contabilità trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza l'elenco delle fatture ricevute, con l'indicazione della data di ricevimento e di liquidazione.

Queste misure continuano a costituire obiettivo specifico dell'anno 2023 per il Dipartimento Affari Amministrativi e personale nonché per altre Strutture complesse interessate ad acquisti di beni e servizi, con gestione diretta della relativa gara e per la Struttura Contabilità e Patrimonio. Considerato l'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia, l'adempimento viene verificato con l'acquisizione della documentazione di cui sopra da parte del RPCT.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Misura a) annualmente entro il 31 dicembre Misura b) annualmente entro il 31 dicembre Misura c) annualmente entro il 31 dicembre</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Misura a) Responsabile Dipartimento Affari Amministrativi e Personale Misura b) Responsabile Ufficio Acquisti e Ufficio Tecnico e ogni altra Struttura che gestisce direttamente una gara di acquisto Misura c) Responsabile Ufficio Contabilità</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Misura a) trasmissione informazioni richieste Misura b) trasmissione informazioni richieste Misura c) trasmissione informazioni richieste</i>

**c.9.4 - Misure di disciplina del conflitto di interessi - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013.**

Il D. Lgs. 39/2013 ha introdotto disposizioni riguardanti l'incompatibilità e l'inconferibilità dell'incarico di dirigente o amministratore pubblico per coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per un reato contro la pubblica amministrazione, per coloro che nei due anni precedenti abbiano ricoperto determinate cariche politiche, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico, oppure abbiano svolto in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Ente conferente, o, infine, siano titolari di cariche pubbliche.

Nell'ottica di ridurre al massimo il potenziale rischio di corruzione derivante dal conflitto di interessi sono individuate le seguenti misure:

**Misura a)**

Il dirigente del Dipartimento Affari amministrativi e personale, competente nell'attuale configurazione organizzativa all'istruttoria propedeutica al conferimento degli incarichi, verifica l'insussistenza di ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013. Inoltre, nei bandi e negli avvisi di conferimento degli incarichi dirigenziali saranno inserite le condizioni ostative al conferimento e l'obbligo per i soggetti interessati di rendere, al momento del conferimento dell'incarico, la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità.

L'accertamento dell'insussistenza delle ipotesi di inconfiribilità avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi e con gli effetti del DPR 445/2000, dall'interessato e pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia.

Questa misura costituisce obiettivo specifico del Dipartimento Affari amministrativi e Personale (Struttura semplice Amministrazione del personale) e si intende realizzata con la verifica a campione del 10% delle dichiarazioni entro il 31.12.2023.

**Misura b)**

Nel corso dell'incarico dirigenziale l'interessato presenta annualmente, entro il mese di febbraio, una dichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D. lgs. n. 39/2013.

Tale dichiarazione è resa tempestivamente dall'interessato ogni qualvolta intervenga una modifica rispetto a quanto dichiarato.

Questa misura costituisce obiettivo specifico di ciascun singolo dirigente dell'Agenzia e si intende realizzata con la resa delle dichiarazioni dovute.

Inoltre, il responsabile di ciascuna struttura trasmette prontamente al RPCT, eventuali notizie, anche se prive di riscontro, di ipotesi di incompatibilità relative al personale assegnato, seguendo la procedura prevista nel Codice di comportamento.

Questa misura costituisce obiettivo specifico dei Dirigenti responsabili di ciascuna struttura complessa dell'Agenzia e si intende realizzata con la trasmissione delle notizie di cui trattasi.

Il RPCT verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità e la contesta all'interessato qualora la stessa emerga nel corso del rapporto di lavoro e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti previste ex lege.

## Conflitto di interesse

### Misura c)

Il responsabile di ciascuna struttura verifica e valuta i casi di potenziale conflitto di interesse riguardante il personale assegnato alla propria Struttura secondo la procedura prevista al punto 5.4 del Codice di Comportamento dei dipendenti di Arpa Piemonte approvato con D.D.G. n. 9 del 31/01/2014.

L'istituto del "conflitto di interessi" sarà oggetto di ulteriore particolare approfondimento nel corso dell'anno 2023 con riferimento alla procedura di autorizzazione per lo svolgimento di attività extra istituzionale da parte di tutto il personale dell'Agenzia e costituirà specifico obiettivo strategico di prevenzione della corruzione per l'anno 2023 sia per il RPCT che per i Referenti della Prevenzione della Corruzione.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Misura a) annualmente entro il 31 dicembre Misura b) annualmente entro il mese di febbraio Misura c) in caso di segnalazione da parte del dipendente</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Misura a) Responsabile Dipartimento Affari Amministrativi e Personale Misura b) Tutti i dirigenti Misura c) Responsabili di Struttura</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Misura a) verifica a campione del 10% delle dichiarazioni Misura b) trasmissione e pubblicazione dichiarazione Misura c) tenuta del registro dei casi di astensione</i>

### 2.c.9.5 - Svolgimento di incarichi extraistituzionali

L'Arpa ha approvato con D.D.G. n 160 del 08.11.2010 un regolamento che, in conformità alla normativa legislativa ed alle disposizioni contrattuali, stabilisce delle limitazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali per i dipendenti di Arpa. Il regolamento tiene conto della particolare attività svolta dall'Ente e del generale dovere di esclusività del rapporto di lavoro del dipendente pubblico, e prevede ipotesi di attività extraistituzionale, solo qualora possa configurarsi come attività saltuaria che non prospetti alcun conflitto d'interesse con le attività dell'Ente.

Il regolamento è consultabile sul sito WEB di Arpa - <https://www.arpa.piemonte.it/chisiamo/normativa/regolamento-disciplina-incompatibilita> e oggi appare alquanto datato e da aggiornare e il suo eventuale aggiornamento nel corso dell'anno 2023, si integrerà con la misura precedente volta a evitare potenziali situazioni di conflitto di interesse.

La misura si integra altresì con le disposizioni previste per la tenuta dell'Anagrafe delle prestazioni la cui alimentazione è garantita dalla Struttura Amministrazione del Personale e Formazione.

Ogni Struttura provvede a trasmettere alla Struttura Amministrazione del Personale e Formazione, gli atti di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali relativi al personale afferente alla propria Struttura.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Ad ogni emanazione di provvedimento di autorizzazione</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Il Responsabile della Struttura che autorizza l'attività</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Trasmissione dei provvedimenti di autorizzazione alla Struttura Personale</i>

### **2.c.9.6 - Svolgimento di incarichi o attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro “pantouflage – revolving doors”**

In ottemperanza all'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001 Arpa Piemonte aggiorna i contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività, a qualsiasi titolo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, a favore di coloro che siano stati destinatari di provvedimenti o di negozi giuridici conclusi con l'apporto decisionale del dipendente medesimo.

L'Arpa Piemonte inoltre inserisce negli atti ad evidenza pubblica finalizzati ad affidamento di negozi giuridici, a pena di nullità, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Arpa Piemonte nei confronti dei medesimi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto lavorativo.

L'ANAC sottolinea, altresì, che l'ambito di applicazione di tale divieto riguarda ogni rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo.

L'omessa ottemperanza al divieto di “pantouflage” comporta la nullità dei relativi contratti e l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti ed accertati per l'espletamento dell'incarico conferito all'ex dipendente pubblico dal soggetto privato.

Questa misura continua a costituire obiettivo specifico dell'anno 2023 per il Dipartimento Affari Amministrativi e Personale (Uffici Amministrazione del personale e Ufficio Acquisti Beni e Servizi) nonché per altre Strutture complesse interessate ad acquisti di beni e servizi e affidamento di lavori, con gestione diretta della relativa gara. L'adempimento viene verificato tramite la trasmissione al RPCT delle relative proposte di determinazione, nel primo caso, e delle determinazioni dirigenziali adottate nel secondo caso.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Ad ogni emanazione di provvedimento di assunzione o affidamento di beni o servizi</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Il Responsabile della Struttura che adotta il provvedimento</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Trasmissione dei provvedimenti al RPCT</i>

### **2.c.9.7 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**

I Dirigenti competenti all'adozione degli atti, oggetto del presente articolo, verificano l'insussistenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, o l'esistenza di conflitti di interessi in capo a dipendenti o a soggetti esterni cui Arpa Piemonte intenda conferire

l'incarico di membro di Commissione per l'affidamento di contratti di beni, servizi o lavori o di Commissione di concorso: ove tali verifiche diano esito negativo, si procede conseguentemente con il conferimento dell'incarico.

Verrà introdotto, nella prossima revisione del Codice di comportamento aziendale, l'obbligo per i dipendenti di Arpa di comunicare all'amministrazione l'avvio e la conclusione nei propri confronti di procedimenti penali, nonché verranno previste nuove regole di comportamento ad integrazione delle modifiche che verranno apportate al Codice di comportamento nazionale.

Il principio di rotazione deve essere applicato anche ai soggetti componenti le Commissioni di gara e di concorso nonché alle valutazioni inerenti le progressioni economiche e il conferimento di incarichi che riguardano il personale dell'Agenzia o soggetti esterni affidatari di tali incarichi.

Analoga disciplina si applica all'assegnazione di personale agli uffici che gestiscano risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e lavori, e infine alla concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari o vantaggi economici.

L'accertamento avviene in fase istruttoria mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi e con gli effetti del DPR n. 445/2000 dall'interessato e sugli atti di nomina delle commissioni.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Ad ogni costituzione di Commissione di gara, concorso, progressione</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Il Responsabile del procedimento</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Trasmissione dei provvedimenti al RPCT</i>

### **2.c.9.8 - Procedura di segnalazione illeciti “whistleblowing”**

Con la legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” è stato disciplinato in maniera puntuale il c.d. whistleblowing. Il provvedimento è finalizzato ad ampliare il ricorso alle segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità sul luogo di lavoro, quale strumento di contrasto della corruzione, assicurando al contempo una maggiore protezione al lavoratore, sia del settore pubblico che del settore privato, da possibili discriminazioni. Con riferimento al settore pubblico (art. 1), si amplia l'ambito di applicazione della normativa rispetto a quanto attualmente previsto dall'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 (testo unico sul pubblico impiego). Il personale – incluso anche quello delle aziende che hanno ricevuto appalti dalla P.A. – che denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro non può essere – a causa di tale segnalazione – soggetto a sanzioni, licenziato o sottoposto a misure ritorsive che abbiano effetto sulle condizioni di lavoro; ciò non vale nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia stessa ovvero in seguito ad accertamento della responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave: se emergesse la mancanza di buona fede, il segnalante sarebbe passibile anche

di licenziamento senza preavviso nelle ipotesi di cui all'articolo 55-quater, comma 1, lettera e) ed f-bis).

La garanzia principale sottesa alla tutela del dipendente che segnali un illecito, non può che risiedere nella riservatezza che è garantita per legge al segnalante. Nel corso del procedimento disciplinare, l'identità del soggetto che ha effettuato la segnalazione non può essere rivelata, senza il previo consenso dello stesso, e salvo il caso in cui non si configuri una rilevante necessità a garanzia delle facoltà difensive riconosciute all'incolpato. Sempre in un'ottica di garanzia della riservatezza, non è consentito l'accesso agli atti, ai sensi dell'art. 24 primo comma lettera a) della legge 241/1990. E' importante sottolineare che la disciplina sopra richiamata presuppone l'identificazione del soggetto segnalante (il cui nominativo sarà comunque mantenuto riservato): sono quindi escluse le segnalazioni anonime, le quali – seppure ricevibili dall'amministrazione – non sono regolate dalle previsioni di questa disciplina. Restano salvi gli obblighi di denuncia a carico dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio di cui agli articoli 331 c.p.p. e 361 e 362 c.p.. Tali obblighi rivestono natura autonoma e non sono sostituibili dalla segnalazione di cui all'art. 54 bis del d.lgs 165/2001.

### Procedura

Tutti i dipendenti di Arpa Piemonte, nonché i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, possono inviare segnalazioni di fatti illeciti e sono tutelati ai sensi del già richiamato art. 54 bis del d. lgs 165/2001.

In merito alle misure di protezione del dipendente che segnala illeciti, occorre innanzitutto evidenziare che nel corso dell'anno 2021 non sono state registrate segnalazioni di whistleblowing tra i dipendenti o collaboratori di Arpa Piemonte.

La piattaforma per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite è stata personalizzata e implementata nei mesi di gennaio e febbraio 2021 e consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per il Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT) e i soggetti da questa individuati, che ricevono tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene secretata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera anonima tramite la piattaforma informatica. Il RTPC è comunque disponibile ad organizzare appuntamenti finalizzati a ricevere le segnalazioni, garantendo la riservatezza del segnalante mediante richiesta via mail all'indirizzo [trasparenza.anticorruzione@arpa.piemonte.it](mailto:trasparenza.anticorruzione@arpa.piemonte.it).

La procedura per la segnalazione degli illeciti è disponibile all'indirizzo: <http://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/altri-contenuti-anticorruzione/segnalazioni-su-condotte->



illecite e le segnalazioni vengono trattate dal RPCT sulla base delle Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblowing) emanate dall'ANAC con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Per lo svolgimento delle attività istruttorie, il RPCT può avvalersi di personale dell'Ufficio legale o del personale in staff alla Direzione Affari Amministrativi e personale. Il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria e, se necessario, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali ulteriori soggetti coinvolti nella segnalazione con l'adozione delle necessarie cautele.

Sulla base della valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, il RPCT (con l'eventuale supporto individuato) può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti:

- Dirigente della Struttura cui è ascrivibile il fatto;
- Ufficio procedimenti disciplinari;
- Autorità giudiziaria;
- Corte dei Conti;
- Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nel caso sia necessario il coinvolgimento di articolazioni interne dell'Agenzia per lo svolgimento di attività istruttorie o per l'esercizio dell'azione disciplinare, si procede alla trasmissione della sola parte del modulo che reca i contenuti della segnalazione e della eventuale documentazione a corredo, dalla quale dovranno essere obbligatoriamente eliminati tutti i riferimenti che possano permettere di risalire all'identità del segnalante.

Il sistema informatico, attraverso l'implementazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, garantisce la tutela della riservatezza dell'identità dei segnalanti e non consente l'accesso ai dati in chiaro ai soggetti non autorizzati. Viene altresì garantita la sicurezza sui dati e sulle comunicazioni scambiate.

#### **2.c.9.9 - Verifiche presenze in servizio**

Per quanto attiene all'ambito, classificato a rischio trasversale, relativo alla presenza in servizio del personale dipendente, l'art. 6 del Codice di comportamento prevede che l'esercizio della relativa vigilanza sia a carico del dirigente, in funzione di datore di lavoro. Tale attività risponde all'esigenza di garantire il miglioramento organizzativo e funzionale dell'Agenzia oltre che una maggiore efficacia delle strategie di prevenzione della corruzione anche a livello decentrato. Pertanto, nel corso dell'anno 2023 si provvederà a confermare le misure per l'attività di verifica delle presenze, da attuarsi come di consueto, tramite un monitoraggio semestrale di iniziativa del singolo Referente.

Si tratta di una misura preventiva volta ad evitare la commissione di illeciti disciplinari e reati, di particolare rilevanza nell'attuale contesto esterno.

Questa misura costituisce obiettivo specifico per le Strutture complesse e per le Strutture semplici collocate in staff alla Direzione Generale. L'adempimento viene verificato tramite riscontro delle verifiche effettuate da inoltrarsi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Entro il 30/06/2023 e il 31/12/2023</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>I Responsabili di SC e di Struttura semplice in staff alla Direzione Generale</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Due verbali di verifica all'anno</i>

### **2.c.9.10 - Controllo e prevenzione del rischio**

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito Internet dell'Arpa sezione "Amministrazione Trasparente" costituisce lo strumento fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.

Sono programmabili da parte del RPCT degli audit interni nelle Strutture soggette a maggior rischio di corruzione. Gli audit possono consistere nella verifica della correttezza delle procedure e norme utilizzate nell'espletamento delle funzioni soggette a rischio di corruzione e nella verifica di processi "campione".

La mancata collaborazione alle attività in materia di anticorruzione, nonché l'inosservanza degli obblighi previsti nel presente Piano, costituiscono causa di responsabilità dirigenziale e disciplinare secondo quanto previsto dalla legge.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Almeno un audit annuale a campione</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Il RPCT</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Riscontro nella relazione annuale</i>

### **2.c.10 - Misure specifiche di prevenzione della corruzione**

#### **2.c.10.1 – Monitoraggio rapporti tra Arpa e soggetti esterni**

Mantenimento agli atti della Struttura dell'evidenza dei contatti con soggetti esterni interessati nell'ambito delle attività di ispezione, vigilanza e controllo (verbale, mail, note protocollate), considerate attività a potenziale rischio di corruzione.

Si tratta di misura di cautela relativa ad attività a rischio, considerata la frequenza dei contatti con soggetti esterni e la natura delle attività connesse, che si possono esplicitare in atti propedeutici all'irrogazione di sanzioni. L'intervento è prioritario non per evidenze derivanti dai "dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente",

quanto per la delicatezza del ruolo che l’Agenzia riveste nell’ambito delle funzioni di prevenzione del danno ambientale (analisi di contesto esterno).

Questa misura continua a costituire obiettivo specifico dell’anno 2023 per tutte le Strutture complesse dell’Agenzia e per le Strutture semplici collocate in staff alla Direzionale Generale. L’adempimento viene verificato a campione (una per il primo semestre, una per il secondo semestre), da realizzarsi a cura del Dirigente della Struttura complessa di riferimento, ovvero dal Dirigente delle Strutture semplici collocate in staff alla Direzione Generale da trasmettere al RPCT entro il 30.06.2023 ed il 31.12.2023.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Entro il 30/06/2023 e il 31/12/2023</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>I Responsabili di SC e di Struttura semplice in staff alla Direzione Generale</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Una verifica a campione a semestre i cui esiti sono trasmessi al RPCT</i>

### 2.c.10.2 - Collegialità

Il rischio di corruzione è minore laddove le decisioni finali vengono assunte da parte di un organo collegiale anziché dal singolo (commissioni di gara e di concorso...). A tal fine, nell’ambito di procedimenti o rilascio di pareri complessi devono essere privilegiate composizioni miste anche prevedendo l’eventuale coinvolgimento di figure esterne alla Struttura di appartenenza e competente per l’istruttoria (es. nell’ambito delle Commissioni di gara per l’acquisto di beni e servizi o affidamento lavori, deve essere obbligatoriamente inserito tra i componenti un membro della Struttura Acquisti o, se gestito direttamente dalla Struttura Acquisti, con l’integrazione di un membro di altra Struttura esterna; per la Struttura Ufficio Tecnico il componente esterno può essere individuato nell’ambito della Struttura Impianti Industriali e Energia).

Si tratta di misura relativa ad attività a rischio, così definita sia nel PNA che nei PTPC già adottati dall’Agenzia.

Tale misura si integra con la misura specifica di cui al paragrafo c.10.7 “Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione”.

Questa misura continua a costituire obiettivo specifico per l’anno 2023 per il Dipartimento Affari Amministrativi e Personale e il Dipartimento Contabilità e Patrimonio, nonché per altre Strutture complesse interessate ad acquisti di beni e servizi o affidamento lavori, con gestione diretta della relativa gara. Considerato l’attuale assetto organizzativo dell’Agenzia, l’adempimento viene verificato tramite la trasmissione al RPCT delle relative proposte di determinazione o delle determinazioni dirigenziali adottate nel secondo caso.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Entro il 31/12/2023</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>I Responsabili di SC e di Struttura semplice in staff alla Direzione Generale che gestiscono commissioni di gara</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Trasmissione atti al RPCT</i>

### **2.c.10.3 Gestione dei rifiuti - controlli sugli impianti autorizzati**

Tenendo conto delle indicazioni di cui al PNA 2018 e delle competenze istituzionali dell'Agenzia, si ritiene di dedicare una sezione specifica in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai compiti di controllo sugli impianti autorizzati.

In riferimento al sistema dei controlli, per gli impianti a maggior impatto ambientale, ovvero quelli soggetti alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA), l'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" attribuisce un ruolo importante alle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA), individuandole come soggetti competenti ad accertare, per conto delle Autorità regionali, la corretta gestione delle attività autorizzate.

Ai fini dello svolgimento delle previste attività ispettive, la norma citata stabilisce che le Regioni adottino i Piani di ispezione ambientale. Tali Piani, periodicamente aggiornati con il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, garantiscono un adeguato coordinamento delle attività di controllo sul territorio e, attraverso un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti, prevedono l'elaborazione di specifici programmi per le ispezioni ambientali da realizzare.

A tal fine, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, istituito con L. 132/2016 preposto allo svolgimento delle attività tecniche ambientali, ha rilasciato alle ARPA/APPA, in quanto organo operativo in materia di controlli, lo strumento "SSPC – Sistema di supporto alla programmazione dei controlli", a supporto dell'espletamento dei controlli ambientali.

In materia di controlli, già a far data dalla pubblicazione della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001 relativa ai criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri, è stata sottolineata l'esigenza di prevenire l'insorgere di disparità nei sistemi e nei meccanismi di ispezione, sia in relazione alla capacità di assolvere ai compiti ispettivi, sia per quanto riguarda la portata e l'oggetto di tali compiti.

In tal senso, la definizione di criteri minimi da applicare come base comune nell'espletamento delle ispezioni ambientali costituisce uno strumento necessario per il corretto svolgimento delle attività ispettive.

In relazione alla citata necessità, le nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs 46/2014 in attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, prevedono che le attività ispettive in sito, siano definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il MATT.

Sull'attività di controllo e sugli aspetti sopra richiamati si segnala l'attività del SNPA ai sensi della L. 132/2016 in materia di:

- criteri per l'elaborazione dell'analisi di rischio ambientale per la programmazione dei controlli;

- procedure e criteri, legati alla qualificazione professionale, per l'individuazione degli ispettori ambientali e per la regolamentazione della loro attività.

Il SNPA, infatti, per il tramite del Consiglio Federale, con propria Delibera n. 63 del 2016 ha rilasciato al sistema delle Agenzie lo strumento "SSPC – Sistema di supporto alla programmazione dei controlli", metodo di supporto ai fini della stesura del programma dei controlli ambientali, quale riferimento per assolvere agli obblighi in materia di ispezioni ambientali introdotti dal D. Lgs. 46/2014.

Sul versante della qualificazione dell'attività di controllo, la L. 132/2016 prevede l'adozione di un regolamento che stabilisca "le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale europea, nazionale e regionale, il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti, al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo".

Più in generale i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) e il Piano delle attività delle ARPA di livello nazionale, previsti dalla L. 132/2016, nonché la possibilità/il dovere, da parte dell'ISPRA con il concorso delle Agenzie nell'ambito del Consiglio del Sistema, di emanare linee guida e direttive che debbono essere necessariamente recepite dalle singole Agenzie, vanno nella direzione della standardizzazione delle procedure in quanto considerata una misura di contenimento del rischio.

Con riferimento alla disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (AIA), sono le ARPA, sulla base dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/2006, ad avere la competenza nell'accertamento della corretta gestione delle attività autorizzate, in virtù di quanto previsto dai piani d'ispezione ambientale adottati dalle amministrazioni regionali ai sensi dell'art. 29-decies, co. 11-bis del citato decreto legislativo.

La Regione Piemonte con DGR 9 maggio 2016, n. 44-3272, ha demandato ad Arpa Piemonte la programmazione dei controlli AIA con l'utilizzo del sistema SSPC (Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli). L'elaborazione del Programma di ispezione ambientale triennale avviene sulla base di una graduatoria delle installazioni soggette ad AIA, definita come risultato dell'analisi di rischio delle medesime in un processo i cui step e scadenze sono definiti con Decreto del Direttore Generale nr. 83 del 01/08/2016.

La Regione Piemonte nell'ambito del Comitato regionale di Indirizzo ha approvato il Programma triennale di ispezione **ambientale** aggiornato per il **triennio 2022-2024** che è possibile consultare nella sezione dedicata sul sito istituzionale, pubblicata su: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aia/programma-triennale-di-ispezione-ambientale>.

Le ARPA svolgono anche le relative attività ispettive, in qualità di organo di supporto tecnico alle Province, anche nel caso dei controlli degli impianti di gestione dei rifiuti non rientranti nella disciplina AIA.

I rischi possibili sono quelli tipici delle attività di controllo:

### **Possibili eventi rischiosi**

- omissione di controlli su alcune installazioni; effettuazione di controlli con ritardo o con frequenza inferiore rispetto a quanto previsto o a quanto di regola praticato; esecuzione di controlli immotivatamente ricorrenti e insistenti su determinate installazioni o determinati gestori;
- composizione “opportunistica” delle squadre ispettive, evitando la rotazione e favorendo la creazione di contiguità fra controllori e controllati, o comunque non prestando la dovuta attenzione all’assenza di conflitti di interesse del personale ispettivo;
- esecuzione delle ispezioni in modo disomogeneo, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti;
- omissioni nell’eseguire le ispezioni o nel riportare gli esiti.

### **Misure**

- individuazione del personale ispettivo sulla base di precisi requisiti soggettivi, così come previsto dall’art. 14 della l. 132/2016 per gli addetti alle attività di controllo del SNPA;
- rotazione del personale che effettua le attività ispettive su singole installazioni assicurando che operi in squadra, possibilmente con squadre a composizione variabile;
- definizione di procedure operative standard per l’effettuazione delle ispezioni, elaborazione di check list e di modelli standard di verbale;
- formazione per accrescere la qualificazione professionale del personale incaricato delle ispezioni quale elemento di rafforzamento dell’autonomia rispetto alle possibili pressioni esterne;
- effettuazione di controlli a campione sui contenuti degli atti e sugli oggetti delle ispezioni effettuate;
- pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni degli esiti delle ispezioni nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Entro il 31/12/2023</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>I Responsabili dei Dipartimenti Territoriali</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Realizzazione del Piano Triennale di ispezione ambientale</i>

#### **2.c.10.4 - Programmazione attività di ispezione, vigilanza e controllo**

Le attività di ispezione, vigilanza e controllo devono essere preventivamente e annualmente programmate da parte dei Responsabili di Struttura, con riferimento agli oggetti dell'attività e a chi le svolge. Sono fatte salve le attività svolte in situazioni non programmabili di allerta ed emergenza. A tal fine vengono tenuti e archiviati da parte del Responsabile di Struttura appositi registri che riportano per ogni singola attività programmata/svolta, il nominativo del personale che ha seguito la pratica, il soggetto destinatario dell'attività, data, durata e descrizione dell'attività, avendo cura di conservare i registri annuali, al fine di poter effettuare controlli sull'effettiva rotazione del personale coinvolto.

Si tratta di misura di cautela relativa ad attività a rischio, considerata la frequenza dei contatti con soggetti esterni e la natura delle attività connesse, che si possono esplicitare in atti propedeutici all'irrogazione di sanzioni. L'intervento è prioritario non per evidenze derivanti dai "dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente", quanto per la delicatezza del ruolo che l'Agenzia riveste nell'ambito della prevenzione del danno ambientale (analisi di contesto).

Questa misura si integra con la misura precedente e continua a costituire obiettivo specifico dell'anno 2023 per le Strutture di Tutela e Vigilanza dei Dipartimenti territoriali, per la Struttura Semplice Impianti industriali e Energia e per il personale impiegato nelle verifiche acustiche. L'adempimento viene verificato tramite due verifiche a campione (una per il primo semestre, una per il secondo semestre), da realizzarsi a cura del Dirigente della Struttura complessa di riferimento (in qualità di Referente della prevenzione della corruzione), da trasmettere al RPCT entro il 31.12.2023.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Entro il 31/12/2023</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>I Responsabili delle Strutture di Tutela e Vigilanza dei Dipartimenti territoriali, per la Struttura Semplice Impianti industriali ed Energia e per il personale impiegato nelle verifiche acustiche</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Due verifiche semestrali a campione a cura del Referente della prevenzione di riferimento</i>

#### **2.c.10.5 - Telelavoro e smart working**

Il Dirigente Responsabile del/della dipendente in telelavoro a domicilio deve monitorare costantemente l'andamento dell'attività valutandone lo sviluppo e i risultati sulla base di una rendicontazione che il/la dipendente deve produrre con cadenza mensile, anche al fine di eventuali interventi correttivi da apportare al progetto di telelavoro.

Per la valutazione della produttività del/della telelavoratore/trice si utilizzano gli stessi parametri e gli stessi indicatori utilizzati correntemente per la valutazione della prestazione lavorativa resa dai/dalle dipendenti di Arpa Piemonte.

Il monitoraggio dell'attività lavorativa prestata in lavoro agile avviene a cura del competente dirigente responsabile anche con riferimento alla verifica che il carico di lavoro ed i livelli di prestazione del lavoratore/lavoratrice agile siano equivalenti a quelli dei lavoratori che svolgono attività nelle sedi dell'Agenzia.

L'Agenzia utilizza un sistema di monitoraggio per la valutazione complessiva dei risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti nel periodo considerato e/o per la misurazione della produttività delle attività svolte dai lavoratori agili, in termini sia quantitativi che qualitativi, dando comunque piena attuazione al principio di autonomia e responsabilizzazione, ferme restando le regole della subordinazione.

Nel corso dell'anno 2019 erano state avviate le prime verifiche normative e procedurali per l'avvio in forma sperimentale di ulteriori forme flessibili di lavoro quale lo smart working. Successivamente, il repentino incalzare dell'emergenza epidemiologica ha determinato l'obbligo di estensione dello Smart working a tutte le amministrazioni pubbliche.

Mediante accordo individuale di adesione al lavoro agile o "smart working" sono definiti e sottoscritti gli accordi tra singolo personale e relativo responsabile per lo svolgimento della prestazione lavorativa, in modalità agile, conformemente alla normativa nazionale e alle circolari interne all'Agenzia.

Nel corso dell'anno sarà rivisto e approvato un nuovo regolamento per la prestazione lavorativa in modalità "agile" (smart working e telelavoro).

#### **c.10.6 - Coordinamenti tematici, riduzione del "dumping ambientale" e procedure di qualità**

Per lo svolgimento di medesime attività tecnico specialistiche da parte di strutture dislocate su territori diversi (es funzioni di vigilanza, di produzione, di controllo di specifici ambiti ambientali...), sono stati istituiti dei "Coordinamenti Tematici" finalizzati non solo al raccordo delle stesse in un'ottica di maggiore armonizzazione delle procedure adottate dai tecnici ma altresì volte ad evitare fenomeni di "dumping ambientale", ovvero situazioni territoriali con minor controlli e/o applicazione disomogenea della legislazione ambientale su analoghe fattispecie.

Analogamente, il sistema di gestione della qualità sviluppato e implementato all'interno dell'Agenzia, permette alle Strutture di disporre di procedure standard validate e verificate nell'ambito degli audit programmati da applicare in maniera omogenea per lo svolgimento di medesime attività.

Questi due strumenti, oltre a fornire indicazioni di merito a tutte le Strutture interessate, tendono altresì a ridurre la discrezionalità di azione dei singoli Responsabili, lasciando comunque inalterata la responsabilità finale del procedimento seguito.



A tal proposito nel corso dell'anno 2023 verranno verificate le sinergie attuabili tra il PTPCT e il sistema qualità, sia a livello di semplificazione delle procedure, analisi dei processi ma anche di risultati degli audit effettuati.

<b>Tempistica di attuazione</b>	<i>Entro il 31/12/2023</i>
<b>Responsabile attuazione misura</b>	<i>Il Responsabile della Struttura Sistema di Gestione Integrato e il Responsabile del coordinamento rete laboratoristica e servizi a supporto</i>
<b>Indicatore</b>	<i>Trasmissione risultanze audit qualità e relazione sintetica annuale sulle funzioni di coordinamento al RPCT</i>

### **c.10.7 - Digitalizzazione dei processi e dei documenti**

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione di processi interni all'amministrazione e costituisce, pertanto, il mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale. Attraverso la previsione della tracciabilità delle fasi fondamentali dei processi dell'amministrazione e l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase (*workflow management system*) riduce il rischio di flussi informativi non controllabili e favorisce l'accesso telematico a dati e documenti, ottenendo, così, una migliore e più efficace circolarità delle informazioni all'interno dell'organizzazione e il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.

Nel corso degli ultimi anni sono stati notevoli gli sforzi di digitalizzazione dei processi e dei documenti all'interno dell'Agenzia. Con l'introduzione degli applicativi DOqui, Civilia Atti e GAU sono stati digitalizzati i principali procedimenti anche nell'ottica di maggior trasparenza delle funzioni svolte e per l'armonizzazione dei prodotti finali (provvedimenti, verbali di sopralluogo,...).

Con D.D.G. n. 147 del 22 dicembre 2020 è stato approvato il Manuale di gestione della documentazione e conservazione dei documenti dell'Agenzia, teso a fornire e riorganizzare le indicazioni metodologiche utili a migliorare il livello di digitalizzazione dei documenti all'interno dell'Agenzia nonché il livello di integrità, di persistenza e trasparenza dell'attività di Arpa. Inoltre, con D.D.G. n. 23 del 25 febbraio 2021 è stato nominato il Responsabile per la transizione al digitale (RTD) di Arpa Piemonte, le cui funzioni, saranno altresì tese ad individuare una sempre maggiore semplificazione dei processi ai fini della loro digitalizzazione.

Tale misura coniuga le esigenze dell'organizzazione aziendale con l'automazione dei processi ed ancora con l'utilizzo delle informazioni acquisite ai fini del controllo di gestione e della trasparenza. Costituisce, pertanto, una misura importante anche nell'ambito della strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

In data 15 aprile 2022, con decreto n. 42 è stato approvato il Piano Triennale per la transizione al digitale che fissa gli obiettivi di digitalizzazione dell'Agenzia nonché le procedure da digitalizzare come indicato nel paragrafo Performance.

Inoltre, la partecipazione del RTD nel gruppo di lavoro per la predisposizione del PIAO è garanzia di integrazione di tali aspetti nell'ambito della programmazione e creazione di valore pubblico per le prossime annualità.

### **2.c.11 - Misure specifiche di prevenzione della corruzione in materia di Contratti pubblici**

Tenuto conto che i contratti pubblici costituiscono un settore preminente in ottica di prevenzione della corruzione e trasparenza, è bene sottolineare che la sezione speciale del PNA 2022, costituente linea guida per le PPAA, dedica ampio spazio a questo tema, soprattutto in riferimento alle recenti riforme adottate nell'ambito del PNRR.

In particolare, l'ANAC ha fornito delle linee guida in materia di PNRR e contratti pubblici: sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione, sui conflitti di interessi, sulla trasparenza e in merito ai commissari straordinari per gli interventi infrastrutturali.

Ciò premesso, l'Agenzia ritiene di dedicare ai contratti pubblici un'apposita sezione, includendo altresì specifiche misure volte ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche ad eventi corruttivi.

In primo luogo, occorre tener conto delle peculiarità dell'attività istituzionale dell'Agenzia che, con riguardo alla materia degli acquisti per fini istituzionali, è in certa misura assimilabile agli enti del settore sanitario: ci si riferisce, più nel dettaglio, alla varietà e complessità dei beni e servizi acquistati in relazione alla dinamica introduzione di nuove tecnologie. Ne consegue che, analogamente a quanto accade nel settore sanitario, è frequente che si verifichi una delle seguenti casistiche:

- a. varietà e specificità degli attori coinvolti nell'intero processo di approvvigionamento con conseguente rischio di eccessivo frazionamento degli affidamenti;
- b. condizione di potenziale intrinseca "prossimità" di interessi generata dal fatto che i soggetti proponenti l'acquisto spesso coincidono con coloro che utilizzano i materiali acquistati, con conseguenti benefici diretti e/o indiretti nei confronti dello stesso utilizzatore. Peraltro, buona parte delle forniture acquisibili dall'Agenzia, così come quelle delle aziende sanitarie ed ospedaliere, avendo un elevato contenuto tecnico, si prestano ad un interesse "oggettivo" alla scelta da parte del committente. In siffatte ipotesi è quindi necessario garantire misure di prevenzione che documentino le motivazioni ovvero le ragioni tecniche sottese alla richiesta di acquisto di quel particolare prodotto con assunzione delle relative responsabilità.

Sotto altro aspetto, l'Agenzia, svolgendo un'attività correlata alla protezione ambientale, talvolta è chiamata ad approvvigionarsi di beni, lavori e servizi in settori del tutto peculiari ove, di

fatto, soltanto pochissimi operatori a livello nazionale ed internazionale sono in grado di soddisfare tali esigenze. Ne consegue la seguente ulteriore criticità:

- c. condizione che non garantisce un adeguato livello di concorrenza fra gli operatori, con conseguente impossibilità di effettuare rotazione degli operatori economici e rischio di verificazione di fenomeni distorsivi. In tali affidamenti è pertanto necessario innalzare il livello di controllo al fine di verificare l'effettiva assenza di offerta alternativa e contrastare scelte, anche reiterate, di tipo "fiduciario" e meccanismi potenzialmente corruttivi.

Al fine di governare le suddette variabili, giova scomporre le procedure inerenti alla contrattualistica nelle fasi del ciclo "tipo" degli approvvigionamenti interessanti l'Agenzia, in modo da poter intervenire in modo puntuale su ciascuna di esse. Sul punto, si richiama il "Regolamento per gli approvvigionamenti di beni servizi e lavori" che costituisce la disciplina interna dell'Ente in materia di acquisti e che replica la medesima struttura a fasi.

Tale Regolamento interno, peraltro, deve considerarsi integralmente richiamato anche quanto alla definizione ed all'organizzazione degli attori del complessivo processo di approvvigionamento di Arpa Piemonte. Tali attori hanno l'onere di documentare con particolare attenzione tutte le fasi del ciclo degli approvvigionamenti dalla definizione delle necessità (qualificazione del fabbisogno), alla programmazione dell'acquisto, alla individuazione delle modalità di reperimento di beni e servizi, sino alla gestione dell'esecuzione del contratto.

Un altro strumento con cui l'Agenzia mira a contrastare le citate variabili è inoltre costituito dalla formazione specifica in materia di anticorruzione e trasparenza che viene erogata ai soggetti interessati con il precipuo scopo di agevolare la comprensione della normativa, individuare e contrastare i possibili conflitti di interesse e ottemperare ai conseguenti obblighi di trasparenza. A tal proposito, sono già stati tenuti specifici interventi formativi negli anni passati e nel corso dell'anno 2023 ne sono stati pianificati di nuovi.

Da ultimo, si rappresenta che Arpa Piemonte, con nota prot. 14218 del 16/02/2022, ha provveduto ad individuare quale responsabile anagrafe unica della stazione appaltante (RASA) il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Acquisti di Beni e Servizi. Tale soggetto è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante.

### **Fasi delle procedure di approvvigionamento**

Il processo di approvvigionamento si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione del fabbisogno;

- progettazione della gara;
- selezione del contraente;
- aggiudicazione e stipula del contratto;
- esecuzione del contratto;
- rendicontazione del contratto.

### **2.c.11.1 - Programmazione del fabbisogno**

#### ***Possibili eventi rischiosi***

Gli eventi rischiosi, inerenti questa fase, possono consistere nella definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma, piuttosto, alla volontà di premiare interessi particolari, ad esempio scegliendo di dare priorità alle forniture/opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico.

#### ***Anomalie significative***

- Eccessivo ricorso a procedure di urgenza;
- Eccessivo ricorso a proroghe contrattuali;
- Reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto con conseguente indebito frazionamento;
- Reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione;
- Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti;
- Presenza di gare con un'unica offerta valida;

#### ***Indicatori***

- Analisi di valore e controllo in merito al non superamento delle soglie comunitarie degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara) riferiti alle stesse classi merceologiche di prodotti/servizi in un determinato arco temporale;
- Nel caso in cui la somma dei valori di questi affidamenti, per gli stessi servizi o forniture, sia superiore alle soglie di rilevanza comunitaria che impongono l'utilizzo di procedure aperte o ristrette, avvio di audit come Strutture interessate allo scopo di comprendere le ragioni dell'anomalia.
- Verifica dello scostamento, indipendente da cause straordinarie, fra il dato programmato e gli affidamenti effettivi dell'Agenzia.

- Utilizzo da parte dell'Ente di procedure di gara autonome in luogo di acquisti centralizzati.

### **Misure**

- Pubblicazione sull'apposita sezione del sito di Arpa Piemonte (settore gare e appalti) di tutti i provvedimenti di proroga dei contratti;
- Audit interni sul fabbisogno in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei, dandone atto con relazione interna alla proposta di determinazione finale.

### **2.c.11.2 - Progettazione della gara**

#### ***Possibili eventi rischiosi***

- Nomina dei responsabili unici di procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza;
- Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara;
- Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore;
- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione;
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, di quelli tecnico-economici, al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti ovvero non sufficientemente inclusive e discriminatorie.

#### ***Anomalie significative***

- Mancanza di una corretta alternanza nel ruolo di responsabile unico del procedimento ovvero situazioni in cui il RUP è spesso supportato dai medesimi tecnici interni od esterni;

- Mancanza o incompletezza della determina a contrarre, carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto ovvero redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva;
- Nelle consultazioni preliminari di mercato, mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati;
- Insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti;
- Insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante;
- Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico;
- Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione della determina a contrarre per le procedure negoziate;
- Non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte;
- Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva;
- Previsione di criteri di aggiudicazione delle gare eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.
- In caso di ammissione di varianti in sede di offerta, mancata specificazione nel bando di gara di limiti di ammissibilità.
- Proroga di affidamenti già in essere in luogo di un nuovo bando di gara al fine di mantenere il medesimo fornitore in elusione al principio di rotazione.
- Inutilizzo di acquisti centralizzati e di canali digitali dedicati con conseguente allungamento dei tempi e riverberi in termini di economicità, efficacia ed efficienza del procedimento di approvvigionamento.

### **Indicatori**

- Analisi dei casi in cui l'Agenzia ha proceduto ad affidamento diretto o a procedura negoziata in quanto il valore stimato inizialmente si attestava sotto la soglia comunitaria e, in fase esecutiva del contratto, per effetto di varianti, la stessa è stata superata.
- Frequenti proroghe dei medesimi contratti di fornitura di beni, servizi e forniture.
- Insufficiente numero di RUP da far ruotare ovvero reiterazione di nomine in qualità di DEC, con conseguente accentramento di potere decisionale in capo a pochi soggetti.

## **Misure**

- Ricorso, ove possibile, a procedure centralizzate, semplificate e digitali, in quanto mercati assoggettati ad un controllo generalizzato più elevato e ciò anche in considerazione delle recenti deroghe introdotte nell'ambito del PNRR.
- Osservanza delle norme contenute nel vigente regolamento agenziale in materia, che prevedono l'interpello plurimo degli operatori economici aggiudicatari per importi inferiori a quanto stabilito dalle norme nazionali;
- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura che a quella del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale, con verifica a campione, stante l'attuale assetto organizzativo, da parte del RPCT;
- Congrua ed espressamente motivata attribuzione dei pesi ponderali all'offerta tecnica e all'offerta economica da inserire nella relazione di progettazione dell'appalto per importi superiori alla soglia comunitaria;
- Previsione in tutti i bandi, avvisi, lettere di invito e nei contratti di importi superiori alla soglia comunitaria, di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.
- Obbligo di motivazione maggiormente rigorosa per le proroghe contrattuali e analisi a campione delle ragioni di opportunità sottese a dette scelte di merito.
- Adesione alle linee guida fornite da ANAC in materia di PNRR e contratti pubblici (come ad esempio il bando tipo allegato al PNA 2022).
- Previsione ove possibile di criteri premianti volti a perseguire finalità di promozione di pari opportunità, sia generazionali che di genere, di promozione dell'inclusione lavorativa delle persone disabili, in ottica di tutela della concorrenza.

### **2.c.11.3 - Selezione del contraente**

#### ***Possibili eventi rischiosi***

- Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;
- Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;
- Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;
- Alterazione o sottrazione della documentazione sia in fase di gara che nella fase successiva di controllo.

### **Anomalie significative**

- Assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante;
- Immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando;
- Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità;
- Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata;
- Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente;
- Accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza;
- Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida.

### **Indicatori**

- Numero di procedure attivate nell'ultimo biennio per le quali è pervenuta una sola offerta;
- Aggiudicazione reiterata ad uno stesso contraente;
- Reiterazione dei medesimi soggetti nella nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici;
- Atti endoprocedimentali e /o provvedimenti scarsamente motivati;

### **Misure**

- Pubblicazione tempestiva della determinazione di nomina della commissione giudicatrice nella sezione gare e appalti del sito aziendale;
- Pubblicazione sul sito Internet dell'Agenzia dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione;
- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
- Utilizzo di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;



- Attestazione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle offerte ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici);
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti non dipendenti dell'Agenzia delle commissioni ed eventuali consulenti (per i componenti dipendenti dell'Agenzia vale la determinazione di individuazione della Commissione);
- Verifiche a campione sui provvedimenti di nomina di commissari da parte del RPCT;
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni con le attestazioni di seguito elencate; delle stesse dovrà essere fatta menzione nel provvedimento di aggiudicazione:
  - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
  - di non svolgere o aver svolto "Alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta";
  - di non aver concorso, "in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi";
  - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugo, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
  - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c.;
- Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara;
- Motivazione articolata della scelta del contraente anche nei procedimenti in cui soltanto pochi operatori economici sono risultati idonei a causa dell'elevato grado tecnico-specialistico richiesto;
- Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e i fondi strutturali, in ossequio alle linee guida di cui al PNA 2022, l'Agenzia applica obblighi dichiarativi rafforzati per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

#### **2.c.11.4 – Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**

##### ***Possibili eventi rischiosi***

- Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche di legge al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti;

- Possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria;
- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari;

### **Anomalie significative**

- Presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione;
- Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice degli Appalti;
- Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto.

### **Indicatori**

- Affidamenti ricorrenti ai medesimi operatori;
- Richieste di accesso civico aventi ad oggetto omissioni di pubblicazioni inerenti alla materia dei contratti pubblici nella sezione dedicata alla trasparenza del sito istituzionale dell'Agenzia.

### **Misure**

- Monitoraggio annuale dell'incidenza complessiva del fenomeno della moltiplicazione degli affidamenti ai medesimi operatori: definizione ed analisi del rapporto fra il totale degli affidamenti dell'Agenzia e il totale degli affidatari diversi.
- 

## **2.c.11.5 - Esecuzione del contratto**

### **Processi e procedimenti rilevanti**

- Approvazione delle modifiche del contratto originario;
- Autorizzazione al subappalto;
- Ammissione delle varianti;
- Verifiche in corso di esecuzione;
- Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);
- Apposizione di riserve;

- Gestione delle controversie;
- Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.

### **Possibili eventi rischiosi**

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori, servizi e forniture rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto;
- Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra o di dover partecipare ad una nuova gara);
- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc...), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio;
- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge;
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;
- Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti;
- Non rispetto degli standard previsti dal capitolato tecnico o dalla scheda prodotto;
- Esecuzione del contratto da parte di un soggetto differente, privo delle caratteristiche garantite in sede di offerta;
- Mancata adozione di non conformità e di penali previste per la gestione del contratto al fine di eludere la valutazione del fornitore;
- Scarsa consapevolezza del ruolo di DEC durante la gestione dell'esecuzione di un contratto.

### **Anomalie significative**

- Motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica;
- Mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni per servizi, forniture e per l'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia;
- Concessione di proroghe dei termini di esecuzione;
- Mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC delle varianti;

- Presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore derivante dalla necessità di modifica del progetto;
- Assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento;
- Ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge;
- Assenza di adeguata istruttoria da parte dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.

### **Indicatori**

- Numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati nell'ultimo biennio;
- Numero di affidamenti interessati da proroghe rispetto al numero complessivo di affidamenti nell'anno.
- Contratti risolti anticipatamente.

### **Misure**

- Controllo sull'applicazione di eventuali penali per mancato rispetto delle condizioni contrattuali;
- Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti;
- Pubblicazione tempestiva sul sito agenziale dei provvedimenti di adozione delle varianti;
- Verifica del rispetto degli standard pattuiti durante tutta la vigenza contrattuale tramite controlli a campione.

## **2.c.11.6 - Rendicontazione del contratto**

### **Possibili eventi rischiosi**

- Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante;
- Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.

### **Anomalie significative**

- Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite;
- Mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

### **Indicatori**

- Frequenza della corrispondenza in fase di rendicontazione dei contratti di appalto dell'Agenzia, fra importi di aggiudicazione e importi effettivi di esecuzione.

### **Misure**

- Pubblicazione dei dati dei contratti sul sito dell'Arpa - sezione amministrazione trasparente - [https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti-1/singole\\_procedure](https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti-1/singole_procedure)

### **2.c.12 - Relazione del RPCT sull'attività svolta**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza entro la scadenza prevista dall'ANAC (di norma 31 gennaio di ogni anno) pubblica nel sito Internet dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Direttore Generale. L'adempimento per l'anno 2023 è stato fissato al 15 gennaio 2023.

### **2.c.13 – Programmazione dell'attuazione della trasparenza**

La Sezione Trasparenza del Piano viene elaborata dal RPCT con il supporto della Struttura Semplice Ufficio Affari generali e legali.

Il RPCT, è referente non solo del procedimento di formazione ed attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative in esso previste. In tale veste sollecita con anticipo sul termine individuato ciascuna delle azioni preventivate, coordinandole e monitorando il perseguimento e conseguimento degli obiettivi di trasparenza in esso previsti.

Eventuali violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul sopracitato RPCT, sul responsabile della struttura che detiene, raccoglie, elabora e trasmette le informazioni in relazione alle quali si è verificata la violazione e sul Responsabile della struttura incaricata della pubblicazione, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalla normativa collegata (Circolare 2/2013 del DFP "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs 33/2013 e s.m.e.i.; Delibera ANAC n. 10 del 21/01/2015 "Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza; Regolamento ANAC del 16/11/2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs 33/2013 e s.m.e i.)

Al riguardo, il D.lgs. n. 33/2013 prevede infatti che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"* (art. 43, c. 3). La Delibera 50/2013 della Civit (ora

ANAC), d'altro canto, precisa che "per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito".

L'impostazione della sezione Amministrazione Trasparente è affidata alla Struttura Complessa Dipartimento Affari Amministrativi e Personale ed in particolare alla Struttura Semplice Ufficio Affari generali e legali. È stata adeguata nella primavera del 2014 a quanto previsto dall'all. 1 del D.lgs. 33/2013, e viene predisposta alla luce delle previsioni normative di cui al D.Lgs. 97/2016, sulla scorta delle conseguenti "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità. Trasparenza e diffusione di informazioni" emanate dall'ANAC con Deliberazione n. 1310 del 28.12.2016. Nel 2023, l'impostazione della sezione Gare e contratti verrà aggiornata conformemente all'allegato 9 del PNA 2022. È compito del RPCT verificare la corrispondenza della Sezione Trasparenza e delle sue sottosezioni a quanto indicato nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione".

Le strutture individuate come Responsabili dell'"informazione" sono responsabili della produzione, della raccolta, dell'affidabilità e aggiornamento dei dati pubblicati nonché della loro elaborazione e trasmissione alla Struttura Responsabile della pubblicazione.

La sicurezza informatica dei dati pubblicati è a cura della SS Informatica, infrastrutture tecnico scientifiche e sviluppo tecnologico, afferente al Dipartimento Sviluppo e Coordinamento servizi, ICT e promozione ambientale.

Nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione" viene indicato per ciascun adempimento la struttura responsabile della definizione, produzione, raccolta, elaborazione e trasmissione dei contenuti da pubblicare, la struttura responsabile della pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Internet istituzionale dell'Agenzia e quella responsabile del monitoraggio del rispetto delle tempistiche. I nominativi dei Dirigenti di struttura sono indicati nell'organigramma dell'Agenzia i cui aggiornamenti vengono tempestivamente pubblicati nell'apposita sezione al seguente link <https://www.arpa.piemonte.it/trasparenza/organizzazione-2/articolazione-degli-uffici-1/articolazione-degli-uffici>.

L'elenco degli obblighi di pubblicazione è stato aggiornato inserendo due nuove colonne riportanti, per ogni singolo adempimento, rispettivamente le tempistiche previste per la pubblicazione e le tempistiche previste per il monitoraggio.

Per quanto attiene la pubblicità legale degli atti, essa viene garantita mediante collegamento all'Albo Pretorio on line del sistema "Civilia atti". Gli atti vengono pubblicati grazie ad un automatismo previsto dall'applicativo di gestione atti dopo il rilascio di parere contabile positivo per le determinazioni e dopo la firma del Direttore Generale per i decreti. Per consultare gli atti in pubblicazione occorre collegarsi al link <https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/albo-pretorio>.

Le informazioni relative ai Concorsi ed alle Gare e Contratti sono pubblicate in prima istanza nella Sezione del sito denominata “Lavora con Noi” cui sono collegate mediante appositi link, le corrispondenti sottosezioni della sezione Amministrazione Trasparente.

Gli adempimenti relativi alla pubblicazione nelle sezioni sopra citate sono attribuiti alle Strutture organizzative dell’Agenzia secondo il sotto riportato prospetto:

<b>Tipologia Atti</b>	<b>Struttura che detiene l’originale e garantisce l’affidabilità del documento da pubblicare e che trasmette i contenuti da pubblicare alla struttura responsabile della pubblicazione*)</b>	<b>Struttura responsabile pubblicazione*)</b>
Albo Pretorio on-line		
Atti	La Struttura Semplice Affari generali e legali monitora il regolare funzionamento del sistema di pubblicazione ed il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.	
Concorsi/Ricerca professionalità	Struttura Semplice Amministrazione del Personale e formazione	Struttura Semplice Amministrazione del Personale e formazione
Bandi di gara	Struttura Semplice Ufficio Acquisti	Struttura Semplice Ufficio Acquisti

\*) nei casi sopra indicati la medesima struttura produce, detiene e pubblica documenti e dati. la trasmissione dei dati da pubblicare avviene internamente alla struttura ai soggetti abilitati ad operare sul sito nelle apposite sezioni.

Tutte le indicazioni relative alla contestualizzazione dei contenuti informativi quali: tipologia delle informazioni contenute, periodo di riferimento, struttura che ha creato il contenuto informativo e data di creazione, sono a carico della struttura che detiene le informazioni e forma il documento, la tabella o il database da pubblicare. I contenuti informativi dovranno essere predisposti secondo un formato aperto e standardizzato ai sensi dell’art. 7 del D.lgs. 33/2013.

Quando i contenuti da pubblicare sono in corso di predisposizione o di prossima pubblicazione dovrà essere visualizzato un messaggio che specifichi i tempi che l’Agenzia si prefigge per pervenire alla definizione e pubblicazione del documento.

In caso di impossibilità a rispettare le scadenze previste per ciascun obiettivo di trasparenza la Struttura responsabile dell’informazione sarà tenuta a fornire note esplicative in merito al ritardo e a proporre nuovi termini di adempimento. La Struttura responsabile della pubblicazione è tenuta a segnalare sul sito, in corrispondenza della voce dedicata, il nuovo termine previsto.

### **2.c.13.1 - Organizzazione dei flussi informatici necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati**

A seguito dell'entrata in vigore in data 14/10/2016 della Legge Regionale del Piemonte n. 18/2016 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte" è stato adottato un nuovo Statuto, un nuovo Regolamento di organizzazione approvato con DDG 67 del 13/10/2017, modificato successivamente con DDG 66 del 23/07/2020 e nuovamente modificato con DDG 103 del 16.09.2022 e sono state aggiornate le declaratorie di struttura.

Ai sensi del disposto dell'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella allegata "Elenco degli obblighi di pubblicazione" i flussi per la pubblicazione dei dati. La situazione rappresentata tiene conto dell'organizzazione di Arpa Piemonte come risulta dal Regolamento di organizzazione da ultimo approvato.

Nel processo di definizione del presente Programma sono coinvolti tutti i dirigenti responsabili delle strutture organizzative, semplici o complesse, che svolgono funzioni i cui prodotti sono oggetto di pubblicazione in adempimento di uno specifico obbligo normativo.

Sono responsabili per l'impostazione del sito istituzionale secondo le linee guida dei siti web della PA la Struttura Comunicazione istituzionale in collaborazione con il Dipartimento Sviluppo e Coordinamento servizi, ICT e promozione ambientale e quest'ultima è altresì responsabile della definizione e degli obiettivi di accessibilità.

È responsabile in ordine alla redazione del sito Internet la Dirigente della Struttura Semplice Comunicazione istituzionale in staff alla Direzione Generale.

L'impostazione della sezione Amministrazione Trasparente come riferito nella precedente sezione è affidata alla Struttura Semplice Ufficio Affari generali e legali del Dipartimento Affari amministrativi e personale.

La pubblicazione è affidata per la maggior parte delle sezioni alla Struttura semplice Ufficio Affari generali e legali. I documenti da pubblicare a cura dell'Ufficio Affari generali e legali devono essere trasmessi all'indirizzo mail [trasparenza.anticorruzione@arpa.piemonte.it](mailto:trasparenza.anticorruzione@arpa.piemonte.it)

Quando è responsabile della pubblicazione una diversa struttura, per lo più la medesima struttura che detiene od elabora i documenti da pubblicare, l'avvenuto aggiornamento delle sezioni di competenza deve essere comunicato sempre all'indirizzo mail [trasparenza.anticorruzione@arpa.piemonte.it](mailto:trasparenza.anticorruzione@arpa.piemonte.it).

Nei seguenti casi in cui vengono indicati più soggetti o più strutture, le responsabilità sono così suddivise:

- Direzione generale, amministrativa e tecnica/Struttura semplice Programmazione e controllo/Ufficio Affari generali e legali, Ufficio Amministrazione del personale/Dipartimento Contabilità e patrimonio – sezione "Disposizioni generali" – L'Ufficio Affari generali e legali



- raccoglie presso la Direzione, la Struttura Semplice Programmazione e Controllo, l'Ufficio Amministrazione del personale e il Dipartimento Patrimonio e contabilità la documentazione da pubblicare relativa ad atti di indirizzo, obiettivi, disposizioni organizzative non detenuti dall'Ufficio;
- Nelle sezioni in cui devono essere aggiornati curriculum professionali e autodichiarazioni, l'adempimento è posto in carico a "Il titolare dell'incarico/Ufficio Affari generali e legali" oppure "Il titolare dell'incarico/Ufficio Amministrazione del personale e formazione". La Struttura individuata ha la responsabilità di richiedere i documenti da pubblicare al Titolare dell'incarico che li forma o li detiene, nel formato previsto e contenenti l'autorizzazione alla pubblicazione;
  - Struttura semplice Comunicazione istituzionale/Ufficio Affari generali e legali: la sezione "Articolazione degli uffici" viene compilata dall'Ufficio Affari generali e legali sulla falsariga o mediante link alla sezione "Chi siamo" redatta dalla Struttura semplice Comunicazione istituzionale, dietro indicazioni della Direzione;
  - Art. 1, c. 32, L. 190/2012 Sezione 'Informazione sulle singole procedure in formato tabellare'
    - ogni struttura responsabile dell'affidamento della fornitura inserisce i dati relativi all'affidamento su un foglio xls che viene inoltrato all'Ufficio Affari generali e legali che li raccoglie in un'unica cartella ed inoltra il file alla Struttura Semplice Informatica, infrastrutture tecnico scientifiche e sviluppo tecnologico per la conversione nel formato richiesto. Quest'ultima converte il file e lo pubblica nei formati richiesti da ANAC, inoltrandolo successivamente il link all'Ufficio Affari generali e legali per la comunicazione di avvenuta pubblicazione.
  - OIV/Ufficio Affari generali e legali, OIV/Ufficio Programmazione e controllo – "Sezione controlli e rilievi sull'Amministrazione" - le strutture individuate Ufficio Affari generali e legali per la trasparenza e Ufficio Programmazione e controllo per la performance, rapportandosi direttamente all'OIV, collaborano nella predisposizione e nella raccolta della documentazione da pubblicare.
  - Collegio dei Revisori/Direzione Generale – sezione 'Controlli e rilievi sull'amministrazione' – la segreteria del Collegio dei Revisori, presso la Direzione Generale, detiene gli atti del Collegio e ne pubblica le relazioni.
  - La Sezione Lavora con Noi 'Concorsi' è alimentata e tenuta aggiornata dal personale della Struttura semplice Amministrazione del personale e formazione che procede autonomamente alla pubblicazione, mentre la struttura Ufficio Affari generali e legali occasionalmente fornisce supporto per l'attività di pubblicazione mantenendo aggiornato il collegamento a tale sezione.

- La sezione Lavora con noi “Bandi di gara” è interamente gestita da personale della Struttura semplice Ufficio Acquisti sia per quanto riguarda gli appalti di forniture di beni e servizi, sia per quanto riguarda gli appalti di lavori, attività di pubblicazione inclusa; la struttura Ufficio Affari generali e legali mantiene aggiornato il collegamento a tale sezione.

L’Ufficio Affari generali e legali che è responsabile dell’archivio atti cartaceo e che coordina l’utilizzo degli applicativi di gestione documentale e di gestione atti provvede autonomamente al recupero degli atti amministrativi per cui sussiste obbligo di pubblicazione nelle molte sezioni e sottosezioni per le quali è responsabile della pubblicazione.

### **2.c.13.2 - Indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili**

I nominativi dei Dirigenti responsabili delle strutture indicate nell’allegato “Elenco degli obblighi di pubblicazione” sono riportati nell’ultimo aggiornamento dell’organigramma allegato al presente piano. Gli aggiornamenti successivi sono consultabili nella sezione Amministrazione Trasparenza – Organizzazione – Articolazione degli uffici.

L’individuazione dei Responsabili dell’attuazione degli obblighi di trasparenza è funzionale al sistema delle responsabilità istituito dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

### **2.c.13.3 - Accesso civico e accesso civico generalizzato**

Il D. Lgs. 33/2013 ha disciplinato per la prima volta l’istituto dell’accesso civico (art. 5) definendolo come segue *“l’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*.

Il D.lgs. 97 del 25/05/2016 ad oggetto “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” oltre ad ampliare l’ambito soggettivo di applicazione del D. lgs. 33/2013, ha aperto le porte al diritto di accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Il D.lgs. 97/2016 ha inoltre sancito l’unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza (PTPCT), che come disposto dal più recente Decreto Legge n. 80/2021 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, il cosiddetto “Decreto Reclutamento” (convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. – art. 6) è stato integrato nel PIAO ovvero nel Piano integrato delle attività e organizzazione come confermato dal DPR 24 giugno 2022, n. 81 «Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (vigente dal 15/07/2022).

Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto il diritto di accesso generalizzato ai dati ed ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, senza obbligo di motivare la richiesta e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (art. 5 bis). Resta fermo il diritto di accesso civico con istanza al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza in caso di mancata pubblicazione di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, mentre non viene in nulla modificato il diritto di accesso ai sensi della L. 241 del 1990 riservato a chi abbia necessità dei documenti per tutelare una situazione giuridicamente rilevante. Si ritiene di interesse un'analisi delle istanze di accesso civico generalizzato, da realizzarsi mediante pubblicazione dei dati più frequentemente richiesti con l'accesso generalizzato, ai fini dell'individuazione di eventuali ulteriori adempimenti di trasparenza volontari. I dati ulteriori sono pubblicati nella sotto-sezione di 1° livello "Altri contenuti" sotto-sezione di 2° livello "Dati ulteriori".

Inoltre, l'Agenzia è particolarmente interessata dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195, relative al diritto di accesso alle informazioni ambientali, esercitabile da chiunque senza che debba dichiarare o dimostrare il proprio interesse. Arpa Piemonte nell'ottica dell'accessibilità totale fornisce sul proprio sito istituzionale informazioni riguardanti lo stato delle acque, dell'aria, del suolo, della fauna, della flora, del territorio e degli spazi naturali, energia, rumore, radiazioni, rifiuti, emissioni, scarichi, lo stato della salute e sicurezza umana, lo stato dell'ambiente, nonché informazioni relative all'attività tecnico scientifica svolta e in corso, ed ogni atto che disciplini in generale l'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi ed i programmi dell'Agenzia.

Nel corso dell'anno 2022 è stato proficuamente applicato il nuovo "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, accesso civico semplice e generalizzato, accesso alle informazioni ambientali" approvato con DDG n. 163 del 29 dicembre 2021, con l'obiettivo di unificare e semplificare sia internamente che nei confronti dell'utenza esterna, tutte le procedure di accesso gestite dall'Agenzia.

Il cittadino consultando la sezione Amministrazione Trasparente e più in generale il sito istituzionale ha una effettiva conoscenza dell'azione dell'Agenzia e dei risultati raggiunti, può sentirsi maggiormente garantito sia come utente dei servizi che come destinatario delle attività dell'Amministrazione o soggetto da essa controllato, ed è sollecitato ad essere parte attiva valutando la qualità delle informazioni messe a disposizione, segnalando inadeguatezze, rappresentando esigenze, evidenziando quegli aspetti dell'attività dell'Ente che più destano interesse.

Nel corso dell'anno 2023, in occasione del rifacimento del sito istituzionale dell'Agenzia, verrà richiesto di rivalutare e realizzare una nuova sezione Amministrazione Trasparente di più agevole consultazione e navigazione.

#### **2.c.13.4 - Obiettivi strategici di Trasparenza**

ARPA Piemonte si pone i seguenti obiettivi strategici di trasparenza per il triennio 2023 – 2025:

- l'eventuale adeguamento della Carta dei servizi alla Carta dei servizi a livello nazionale quando verrà approvata, così come prevista dalla normativa vigente, ed in particolare dalla L. 28.06.2016, n.132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza promuovendo altresì la conoscenza dei servizi dell'Agenzia e i relativi standard di qualità, in una prospettiva di miglioramento continuo;
- il costante adeguamento dei contenuti della sezione "Amministrazione trasparente" secondo il formato "dati aperti";
- l'aggiornamento annuale del Bilancio sociale quale documento di sintesi redatto sulla base delle informazioni contenute nella relazione annuale sulla performance che permetta il semplice e immediato riscontro tra le attività svolte dall'Agenzia e le ricadute ambientali, economiche e sociali sul territorio regionale;
- incremento del monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti mediante ulteriore estensione dell'utilizzo del software GAU con riferimento alle attività tecniche che permetterà, grazie alla tracciabilità delle singole attività, di essere anche un utile strumento di prevenzione di eventi corruttivi e delle richieste di accesso agli atti, alle informazioni ambientali, accessi civici e generalizzati mediante i dati rilevati per la predisposizione del registro degli accessi;
- l'aggiornamento annuale della "Mappatura dei processi" integrata anche con i nuovi processi collegati a nuove funzioni e/o attività approvate o in corso di approvazione
- l'adeguamento della Sezione "Gare e Contratti" agli obblighi di pubblicazione relativi ai contratti finanziati dai fondi del PNRR e verifica della possibilità di utilizzo di un apposito applicativo per la gestione delle informazioni relative alla fase esecutiva di tutti i contratti;
- rifacimento nuovo sito Internet istituzionale con adeguamento alle "Linee guida siti Web" approvate con determinazione Agid n. 224 del 26 luglio 2022 e aggiornamento annuale degli obiettivi di accessibilità: ai sensi dell'art. 9 del D.L. 179/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" che inserisce una serie di nuove responsabilità, in ultimo descritte nella circolare n. 1/2016 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, tra cui l'obbligo di garantire la pubblicazione di documenti accessibili e di definire una serie di obiettivi annuali in materia di miglioramento e/o stabilizzazione dell'accessibilità di informazioni, servizi e postazioni di lavoro. Gli obiettivi di accessibilità vengono approvati e pubblicati sul portale Agid ogni anno a cura del Dipartimento Sviluppo e Coordinamento servizi, ICT e promozione ambientale;
- richiesta di realizzazione della nuova sezione Amministrazione Trasparente in occasione del rifacimento del sito al fine di renderla maggiormente fruibile e navigabile;

Ai sensi dell'art 14, comma 1-quater, del D. Lgs 33/2013 e s.m.e i., si intendono quali obiettivi di trasparenza assegnati ai Dirigenti, gli obblighi di pubblicazione, o di predisposizione/aggiornamento/trasmissione dei documenti/dati alla struttura incaricata della pubblicazione o di acquisto/predisposizione/adeguamento di applicativi in supporto alla pubblicazione, indicati nella presente Sezione del PIAO Triennale, e nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione" formante parte integrante e sostanziale del presente piano.

### **2.c.13.5 - Sanzioni Trasparenza**

L'art 47 del D. Lgs n. 97 /16 è intervenuto modificando l'art 46 del D. Lgs 33/2013 precisando che "1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale a cui applicare la sanzione di cui all'articolo 47, comma 1-bis, ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili".

Il c. 2, dell'art. 46, del D.lgs. 33/2013 precisa inoltre che "Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento e' dipeso da causa a lui non imputabile".

Inoltre, l'art. 36 della stessa legge modificando la disciplina dell'art 45 del D. Lgs. n. 33/2013, attribuisce ad "ANAC un potere di ordine al corretto e tempestivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione". Infatti, ove l'Autorità rilevi la mancata pubblicazione di atti, documenti e informazioni, ne ordina la relativa pubblicazione entro 30 giorni. Il mancato adempimento costituisce illecito disciplinare. ANAC segnala l'inottemperanza all'Ufficio per i procedimenti disciplinari nonché alla Corte dei conti, ove ravvisi anche altri profili di responsabilità.

Sempre il D. Lgs. 97/2016 ha introdotto nuove sanzioni pecuniarie in caso di mancato rispetto di alcuni obblighi di pubblicazione attribuendo all'ANAC la competenza all'irrogazione delle stesse (art. 47 D.Lgs. 33/2013).

## SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### 3.1 – Struttura organizzativa

Il regolamento di organizzazione di ARPA Piemonte, di cui al Decreto del Direttore Generale n. 103 del 16.09.2022, è stato aggiornato in attuazione della L.R. n. 25 del 19.10.2021 “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale anno 2021” che ha modificato la L.R. n. 18 del 16.09.2016 “Nuova disciplina dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA)”.

La L.R. n. 25 del 19.10.2021 ha statuito che l’Agenzia svolge tra le altre “attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, in autonomia o anche in collaborazione con l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca”.

Le ulteriori competenze attribuite dalla citata normativa ha quindi reso necessario un adeguamento del proprio ordinamento interno con l’istituzione di una nuova struttura organizzativa denominata “Centro operativo di ricerca interdipartimentale”, alla diretta dipendenza funzionale del Direttore Generale.

Il regolamento, di cui al Decreto del Direttore Generale n. 103 del 16.09.2022, vigente dal 16 novembre 2022, ha inoltre recepito altre due revisioni dell’articolazione organizzativa interna quali l’istituzione della struttura denominata “Comunicazione istituzionale”, in staff alla Direzione Generale, e quella della struttura organizzativa “Ufficio economato, logistica e parco auto”, afferente al Dipartimento Patrimonio e Contabilità.

L’assetto organizzativo nella sua variabile strutturale prevede:

- a) una dimensione di governo e controllo realizzata dalla Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale, dal Direttore Tecnico e dal Direttore Amministrativo;
- b) una dimensione operativa orientata alle esigenze ambientali del territorio e realizzata secondo modalità unitarie in ambito regionale dalle Strutture organizzative, distinte in complesse e semplici.

Ai fini di perseguire logiche di efficacia, flessibilità operativa e decentramento, le Strutture organizzative complesse sono raggruppate secondo un modello divisionale, con ripartizione di responsabilità secondo criteri geografici e di prodotto.

Al primo livello dell’organizzazione si distinguono undici strutture complesse e tre strutture semplici per un totale di 14 strutture identificate secondo le seguenti categorie:

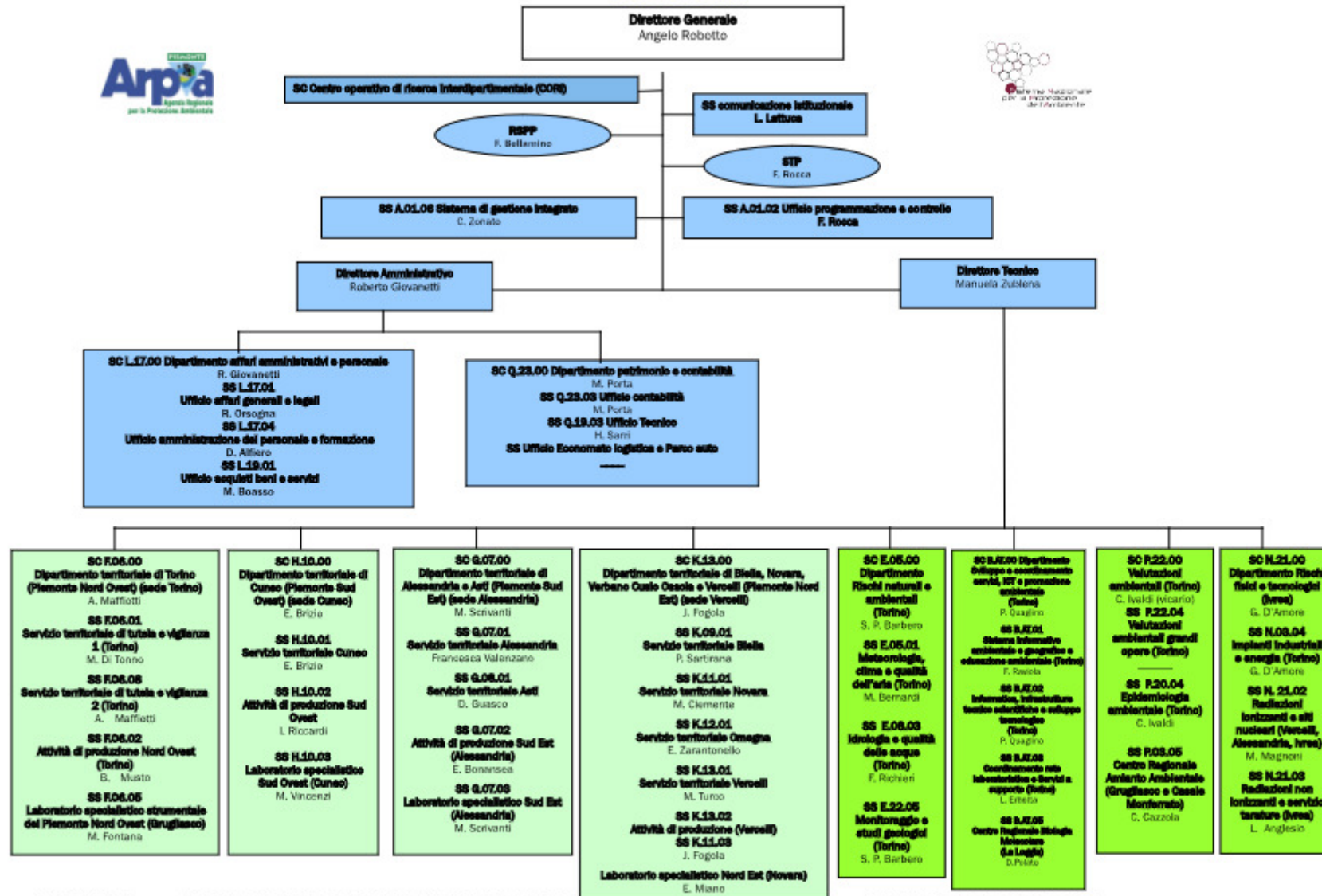
- 4 Dipartimenti Territoriali (Strutture complesse denominate rispettivamente Dipartimento territoriale Nord-ovest; Dipartimento territoriale Sud-est; Dipartimento territoriale Sud-ovest e Dipartimento territoriale Nord-est), individuati su base geografica, che costituiscono le strutture

periferiche alle quali è demandato lo svolgimento delle attività istituzionali attribuite all'Agenzia nell'ambito del proprio territorio di riferimento;

- 4 Dipartimenti Tematici (Strutture complesse denominate rispettivamente Dipartimento rischi fisici e tecnologici, Dipartimento rischi naturali e ambientali, valutazione ambientali e Dipartimento Sviluppo e coordinamento servizi, ICT e promozione ambientale), operativi ed amministrativi, che costituiscono la struttura centrale di livello regionale e a cui competono funzioni specialistiche a rilevanza regionale che richiedono una gestione unitaria per scala territoriale o per esigenze di programmazione, indirizzo e coordinamento;
- 2 Dipartimenti amministrativi (Strutture complesse denominate rispettivamente Dipartimento affari amministrativi e personale e Dipartimento patrimonio e contabilità);
- 4 Strutture in staff alla Direzione Generale (denominate rispettivamente Struttura Complessa Centro operativo di ricerca interdipartimentale, Struttura Semplice Sistema di gestione integrato, Struttura Semplice Programmazione e controllo e Struttura Semplice Comunicazione istituzionale).

Le Strutture complesse sono ulteriormente articolate al loro interno in Strutture semplici come rappresentato nel seguente organigramma, i cui eventuali aggiornamenti sono pubblicati all'interno della sezione Trasparenza del sito internet istituzionale.

## ORGANIGRAMMA





### 3.1.1 - Livelli di responsabilità organizzativa – dirigenti e incarichi di funzione

In ARPA Piemonte si distinguono due livelli dirigenziali di responsabilità organizzativa: gestionale e professionale. In conformità a quanto previsto nei vigenti contratti collettivi nazionali si distinguono, pertanto, due diverse tipologie di incarico:

- incarichi gestionali (incarichi di struttura complessa e di struttura semplice): sono caratterizzati da una responsabilità di tipo prevalentemente gestionale (gestione di risorse umane, strumentali e finanziarie);

- incarichi professionali (incarichi di alta specializzazione e professional): sono caratterizzati da una responsabilità di tipo prevalentemente tecnico-specialistica.

I Dirigenti responsabili di Struttura Complessa agiscono con autonomia nella gestione del budget assegnato, e sono titolari delle competenze elencate nell'articolo 19 del regolamento di organizzazione.

I Dirigenti con incarico di responsabilità di Struttura Semplice esercitano la propria autonomia gestionale, disponendo di specifiche risorse assegnate per il raggiungimento di obiettivi correlati ai programmi definiti dalla Direzione Generale ed agli indirizzi espressi dai Responsabili delle Strutture Complesse di riferimento. Il Dirigente responsabile di Struttura Semplice, nell'ambito della funzione esercitata dal Responsabile di Struttura Complessa, ha autonomia funzionale ed organizzativa della Struttura diretta ed assolve agli ambiti di responsabilità individuati all'articolo 20 del regolamento di organizzazione.

I Dirigenti con incarico professionale esercitano la propria autonomia tecnico-professionale, con le connesse responsabilità, nel rispetto della collaborazione multifunzionale, nell'ambito di programmi, indirizzi operativi ed obiettivi valutati e verificati dalle Strutture di riferimento.

Nella tabella che segue è rappresentata la suddivisione delle diverse posizioni dirigenziali - istituite presso ARPA Piemonte - in relazione alla tipologia di incarico ed alla fascia di retribuzione di posizione attribuita.

Si precisa che la graduazione delle posizioni dirigenziali è effettuata sulla base di una specifica metodologia (approvata con DDG n. 105/2016) che persegue, tra gli altri, l'obiettivo di garantire uno stretto raccordo tra retribuzione di posizione e livello di complessità e responsabilità assegnato alla posizione.

Un ulteriore livello di responsabilità è rappresentato dal sistema degli incarichi di funzione che, come previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, richiedono lo svolgimento di funzioni con assunzione diretta di elevate responsabilità aggiuntive e/o maggiormente complesse rispetto alle attribuzioni proprie della categoria e del profilo di appartenenza. Allo stato attuale il quadro degli incarichi di funzione è articolato in 5 fasce economiche (max. 10.000 € - min. 2.500 €), corrispondenti a contenuti di responsabilità e complessità procedimentale decrescenti.

### **3.1.2 Eventuali azioni necessarie per dare coerenza agli obiettivi di valore pubblico**

Le azioni che ARPA Piemonte intende intraprendere al fine di raggiungere gli obiettivi di Valore Pubblico descritti nella Sezione 1 sono finalizzate, con particolare riferimento all'organizzazione, all'attuazione del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale e delle iniziative di gestione e formazione del personale, che verrà costantemente monitorata al fine di:

- coordinare le attività necessarie alla concreta attuazione;
- individuare eventuali modifiche migliorative;
- aggiornare i percorsi in funzione delle necessità o nuove esigenze che dovessero intervenire in corso d'anno.

### **3.2 Organizzazione del lavoro agile**

Il lavoro agile in ARPA Piemonte, introdotto per far fronte all'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid, continua ad affermarsi come un valido strumento organizzativo consentendo, da un lato al personale dipendente di beneficiare di una migliore conciliazione vita/lavoro, e dall'altro di mantenere ed incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dei prodotti e dei servizi offerti dall'Agenzia.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati rendicontati bimestralmente ai sindacati i dati relativi al personale dipendente che ha svolto smart working suddiviso per singola Struttura Complessa e queste rilevazioni dimostrano che il ricorso al lavoro agile è stato abbastanza costante nel corso dell'anno 2022, con un normale declino nei mesi di luglio ed agosto quando è concentrato il periodo di fruizione delle ferie; inoltre, tra le diverse singole Strutture, le percentuali di effettuazione dello smart working variano da una quota minima del 20% circa del personale fino a una quota massima di oltre il 70 % del personale assegnato alla singola Struttura.

Le condizioni ed i fattori che consentono ai/alle dipendenti di ARPA Piemonte di lavorare da remoto sono:

1. l'adeguamento della strumentazione informatica: in attuazione del Piano degli acquisti, già dai primi mesi del 2022, sono stati forniti ai/alle dipendenti personal computer portatili da utilizzare, con gli adattamenti tecnologici del caso (docking station, schermo, mouse e tastiera desktop), anche durante le giornate di lavoro "in presenza", in sostituzione del computer fisso. Le difficoltà registratesi nei mesi di novembre e dicembre 2021 ove l'accesso al lavoro agile era in parte frenato dalla necessità di condividere fra più persone il personal computer portatile sono ormai superate.
2. il consolidamento della digitalizzazione dei principali processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi interni con la conseguente dematerializzazione. A mero titolo esemplificativo si evidenzia la digitalizzazione e la dematerializzazione del processo di ricevimento delle istanze alle procedure concorsuali che hanno consentito

all'Agenzia di bandire un concorso per figure amministrative le cui candidature hanno superato un migliaio di domande.

3. un massiccio investimento nella formazione rivolta a tutti gli attori coinvolti nella diffusione del lavoro agile. Già nel corso del 2021 sono stati organizzati dall'Agenzia numerosi momenti formativi in modalità FAD indirizzati a tutto il personale per favorire la diffusione del nuovo modello culturale della prestazione lavorativa, improntato alla flessibilità organizzativa e nell'ottica dei risultati e di una maggiore produttività. La necessità di adottare stili manageriali e di leadership volti a sviluppare le capacità di lavorare e far lavorare per obiettivi, improntando le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca e passando dalle ordinarie forme di controllo alla responsabilità per i risultati ha indotto l'ARPA Piemonte a proseguire anche nel 2022 l'investimento formativo e, dirigenti ed incaricati di funzione hanno acquisito conoscenze in merito alla gestione e riorganizzazione dell'ufficio per governare il cambiamento e le nuove modalità di lavoro nell'ambito del corso "Nuova leadership nella Pubblica Amministrazione: come cambia la gestione, l'organizzazione e la motivazione del personale, e quali sono gli strumenti per stare al passo con i tempi". Altre iniziative formative, rivolte a tutto il personale, riguardano l'area della transizione digitale e l'introduzione di metodi di lavoro che agevolino la collaborazione ed integrazione, valorizzando la partecipazione e l'apporto dei singoli in modalità sincrona e asincrona. In tale contesto si inserisce l'adesione di ARPA Piemonte al Progetto Syllabus del Dipartimento della Funzione Pubblica che ha come fine quello di ridurre il gap nella cultura digitale.

### **3.2.1 - Strategie di sviluppo del lavoro agile e collegamento agli obiettivi di valore pubblico**

Attraverso il ricorso al lavoro agile e, più in generale attraverso il lavoro da remoto, ARPA Piemonte intende consolidare i seguenti obiettivi di valore pubblico:

- garantire il mantenimento e/o l'aumento del livello quali-quantitativo delle prestazioni dell'Agenzia previsto negli atti di programmazione;
- diffondere un nuovo modello culturale di organizzazione del lavoro funzionale, flessibile, capace di rispondere agli indirizzi di policy ed alle esigenze di innalzamento della qualità dei servizi;
- valorizzare l'autonomia nella gestione del tempo e dell'attività lavorativa favorendo un'organizzazione del lavoro focalizzata su obiettivi e risultati ed incrementando il senso di responsabilità e di consapevolezza del proprio lavoro;
- migliorare la performance amministrativa superando i limiti spazio - temporali della tradizionale organizzazione del lavoro;

- accrescere il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori agendo a sostegno della conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

Alla luce della sottoscrizione in data 2 novembre 2022 del nuovo CCNL del comparto Area Sanità che dedica il Titolo VI al “Lavoro a distanza” disciplinando sia il “lavoro agile” che il “lavoro da remoto”, includendo in tale dizione sia il telelavoro a domicilio che “altre forme di lavoro a distanza, come il coworking o il lavoro decentrato da centri satellite”, si è reso necessario recepire le nuove indicazioni in merito all’evoluzione degli istituti in questione.

È stata quindi predisposta una bozza di regolamento sia del lavoro agile che del lavoro da remoto in cui, tra l’altro, sono recepite anche alcune richieste di modifica/integrazione del Comitato Unico di Garanzia in merito al telelavoro a domicilio, istituto presente in ARPA Piemonte anche nella forma a distanza (ossia telelavoro presso una sede di lavoro dell’Agenzia diversa da quella di assegnazione) e disciplinato da apposito regolamento recepito dal Decreto del Direttore Generale n. 70 del 1° giugno 2017.

Il documento redatto in attuazione della disciplina del CCNL del 02.11.2022 è stato trasmesso alle OO.SS ed alla RSU per il relativo confronto, trovando così attuazione l’obiettivo di revisione del regolamento in materia di telelavoro e lavoro agile inserito dal Comitato Unico di Garanzia all’interno del Piano delle Azioni Positive.

L’ulteriore consolidamento del lavoro agile e del lavoro da remoto, anche alla luce dell’applicazione della nuova regolamentazione, potrà portare anche ad un ripensamento dei “tradizionali” modelli organizzativi di lavoro (scrivanie personali e uffici) favorendo – ove possibile – il graduale e progressivo passaggio a scrivanie condivise e/o spazi di lavoro dedicati al “coworking”.

Potrà essere l’occasione per una progressiva ottimizzazione degli spazi ripensando, ove possibile, il lay-out complessivo degli uffici per renderli maggiormente funzionali con ripercussioni positive in ottica di risparmio sui costi energetici e di riscaldamento/raffrescamento dei locali.

### **3.3 – Piano triennale dei fabbisogni di personale**

La presente sezione è finalizzata all’individuazione delle esigenze di personale di ARPA Piemonte per il triennio 2023 – 2025, tenendo conto delle competenze già presenti, di quelle in corso di acquisizione in attuazione delle precedenti pianificazioni, e di quelle da selezionare rispetto alle attività ed agli obiettivi da conseguire.

Il Piano triennale del fabbisogno di personale di ARPA Piemonte costituisce il documento di pianificazione redatto ai sensi di quanto previsto agli artt. 6 e 6-ter del decreto legislativo 165/2001, e secondo le indicazioni di cui alle “Linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”, contenute nel Decreto ministeriale del 22 luglio 2022 dal Ministro per la Pubblica amministrazione, pubblicato il 14 settembre 2022 in Gazzetta ufficiale.

Il comma 2 dell'art. 6 del decreto legislativo 165/2001 prevede che “allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter”.

Le sopra citate Linee di indirizzo “intendono affiancare le amministrazioni impegnate nel rinnovamento della gestione delle risorse umane in chiave strategica veicolando uno strumento di progettazione e gestione adattabile alle diverse esigenze di competenze professionali e, al contempo, rigoroso nell'approccio metodologico, funzionale ad un'efficace programmazione delle professionalità e all'ottimale perseguimento delle missioni pubbliche che il singolo ente è chiamato a perseguire”. Rispetto alle linee di indirizzo precedenti contenute nel D.M. 8 maggio 2018, le attuali linee aggiornano e integrano la componente connessa alla programmazione qualitativa e all'individuazione delle competenze che investono i profili, nulla innovando, invece, con riguardo agli aspetti finanziari e di gestione degli organici.

La necessità di provvedere alla graduale qualificazione delle amministrazioni pubbliche come organizzazioni ad alta intensità di lavoro qualificato, processo sostenuto anche dalle innovazioni tecnologiche, richiede agli enti di dotarsi di tutti gli strumenti funzionali a definire, osservare e sviluppare le competenze tecniche e trasversali del proprio personale, con particolare attenzione a quelle digitali.

In tale ottica il piano di formazione di ARPA Piemonte, già da alcuni anni, individua nell'ambito delle aree di sviluppo delle competenze trasversali e di quelle della transizione digitale percorsi formativi che perseguono la finalità di sostenere il cambiamento in atto nella Pubblica Amministrazione.

A testimonianza dell'attenzione posta da ARPA Piemonte alla qualificazione del proprio personale per ridurre il gap nella cultura digitale vi è l'adesione al Progetto Syllabus del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il presente Piano triennale del fabbisogno di personale è stato redatto tenendo conto:

- dei fabbisogni di personale rilevati nel corso degli ultimi anni;
- delle proposte dei Direttori di Dipartimento e delle strutture in staff alla Direzione Generale;
- degli obiettivi definiti nel ciclo della performance avendo a riferimento le priorità strategiche dell'Agenzia emerse nel corso degli incontri del gruppo di lavoro costituito sul PIAO;
- del piano delle azioni positive redatto dal Comitato Unico di Garanzia;
- del bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025, approvato con DDG n. 155 del 28 dicembre 2022.

Si evidenzia che il Piano ha efficacia cogente per l'anno in corso e valore predittivo per le ulteriori due annualità, da confermarsi o da rivedersi in sede di approvazione annuale.

### **3.3.1 – Rappresentazione della consistenza del personale al 31.12.2022**

Anche il 2022 conferma il trend in calo del personale presente all'interno dell'Agenzia come si evince dalla tabella di seguito riportata:

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Comparto	951	960	951	927	912	899	854	840
Dirigenza	63	55	52	46	44	45	42	40
<b>Totali</b>	<b>1014</b>	<b>1015</b>	<b>1003</b>	<b>973</b>	<b>956</b>	<b>944</b>	<b>896</b>	<b>880</b>

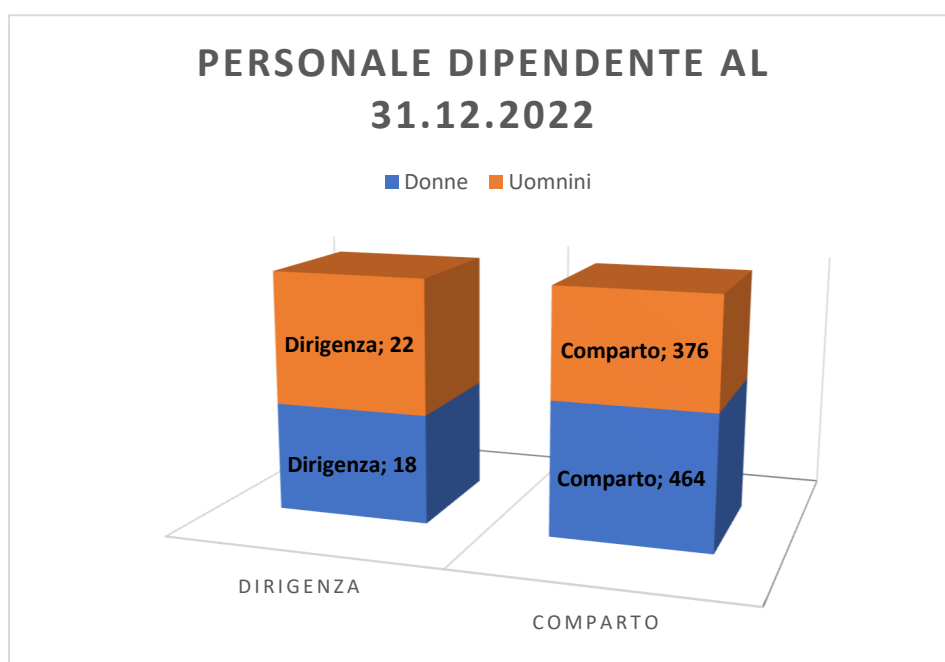
Nel 2022 è iniziato un percorso di ricambio generazionale con l'assunzione di personale al di sotto dei 40 anni, così come illustrato in una successiva tabella; tuttavia, il numero delle assunzioni non è compensato dal massiccio numero di cessazioni per collocamento in quiescenza, dimissioni volontarie, trasferimenti in altri enti e purtroppo decessi di personale.

Al 31.12.2022, a fronte di 1.362 unità previste nella dotazione teorica dell'Ente, si registra la presenza di 880 dipendenti distribuiti all'interno delle strutture organizzative così come riportata nella tabella sottostante:

<b>DENOMINAZIONE_SC</b>	<b>Total eDIP</b>	<b>COMPAR TO_TD</b>	<b>COMPAR TO_TI</b>	<b>DIRIGEN ZA_TI</b>	<b>DIRIGEN ZA_TD</b>
DIREZIONE GENERALE	23	1	19	3	0
DIP. SVILUPPO E COORD.SERVIZI, ICT E PROMOZ. AMB.	71	15	52	3	1
DIP. RISCHI NATURALI E AMBIENTALI	89	0	86	3	0
DIP. TERRIT. PIEMONTE NORD OVEST	175	1	170	4	0
DIP. TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST	97	0	92	5	0
DIP. TERRITORIALE PIEMONTE SUD OVEST	58	0	55	3	0
DIP. TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST	142	2	133	4	3
DIP. AFFARI AMM.VI E PERSONALE	52	0	48	3	1
DIP. RISCHI FISICI E TECNOLOGICI	99	10	86	3	0
DIP. VALUTAZIONI AMBIENTALI	45	1	42	2	0
DIP. PATRIMONIO E CONTABILITA'	29	0	27	2	0
<b>TOTALE</b>	<b>880</b>				

Si riportano di seguito alcune altre tabelle riportanti la suddivisione del personale per genere, profilo professionale, età:

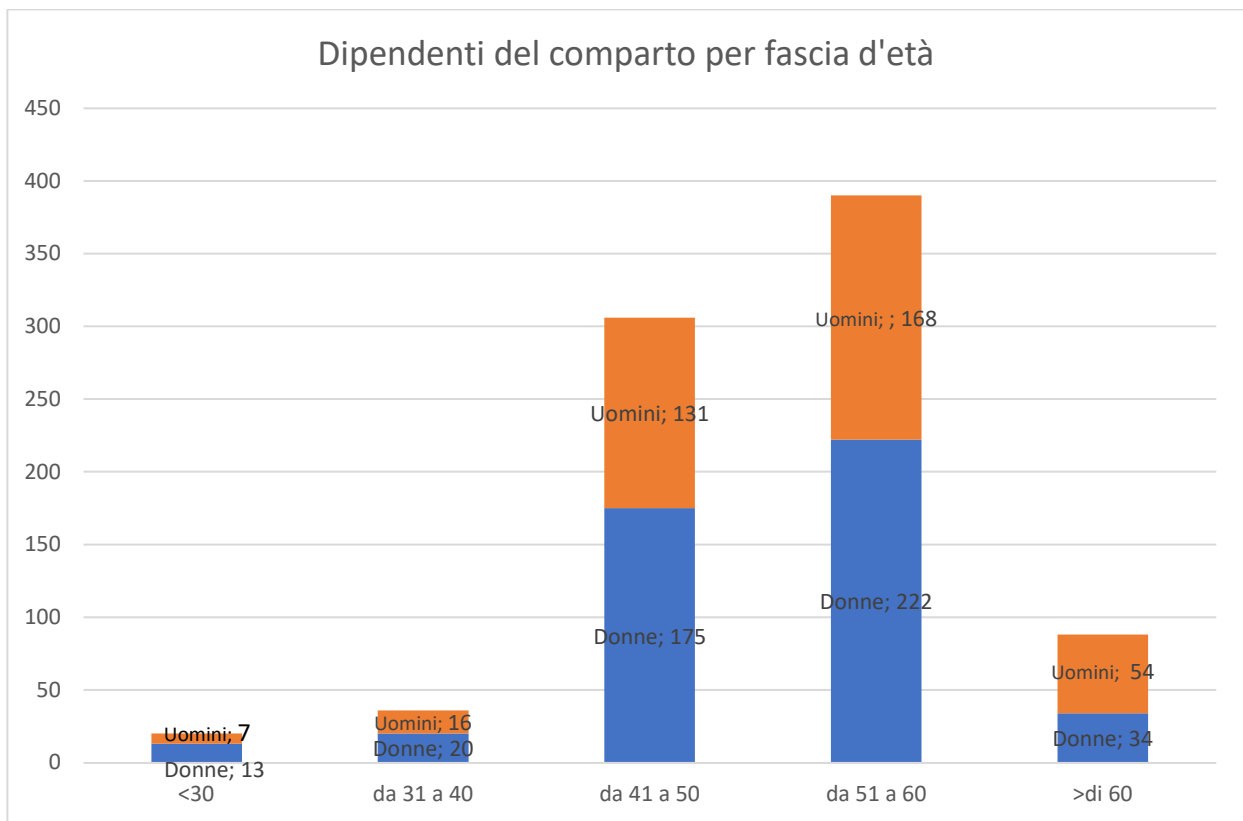
	<b>Dirigenza</b>	<b>Comparto</b>	<b>Totale</b>
Donne	18	464	482
Uomini	22	376	398
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>840</b>	<b>880</b>



**Dipendenti Comparto per fascia di età**

	<b>&lt;30</b>	<b>da 31 a 40</b>	<b>da 41 a 50</b>	<b>da 51 a 60</b>	<b>&gt;di 60</b>	<b>Totale</b>
Donne	13	20	175	222	34	464
Uomini	7	16	131	168	54	376

<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>36</b>	<b>306</b>	<b>390</b>	<b>88</b>	<b>840</b>
---------------	-----------	-----------	------------	------------	-----------	------------

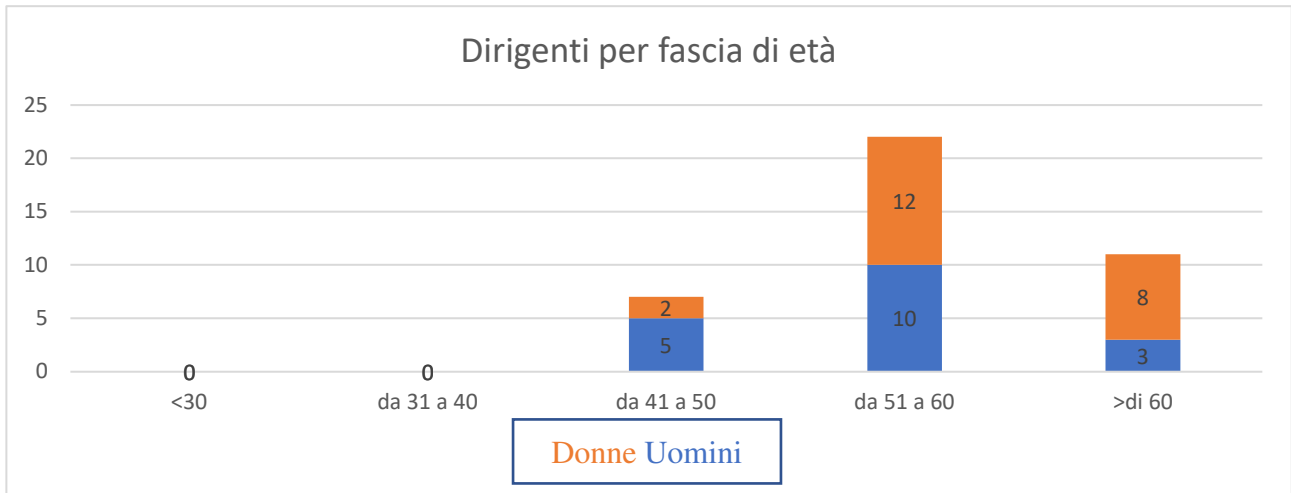


**Distribuzione per età del personale dirigente in essere al 31.12.2022**

	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>di 60	Totale
Donne	0	0	5	10	3	18
Uomini	0	0	2	12	8	22

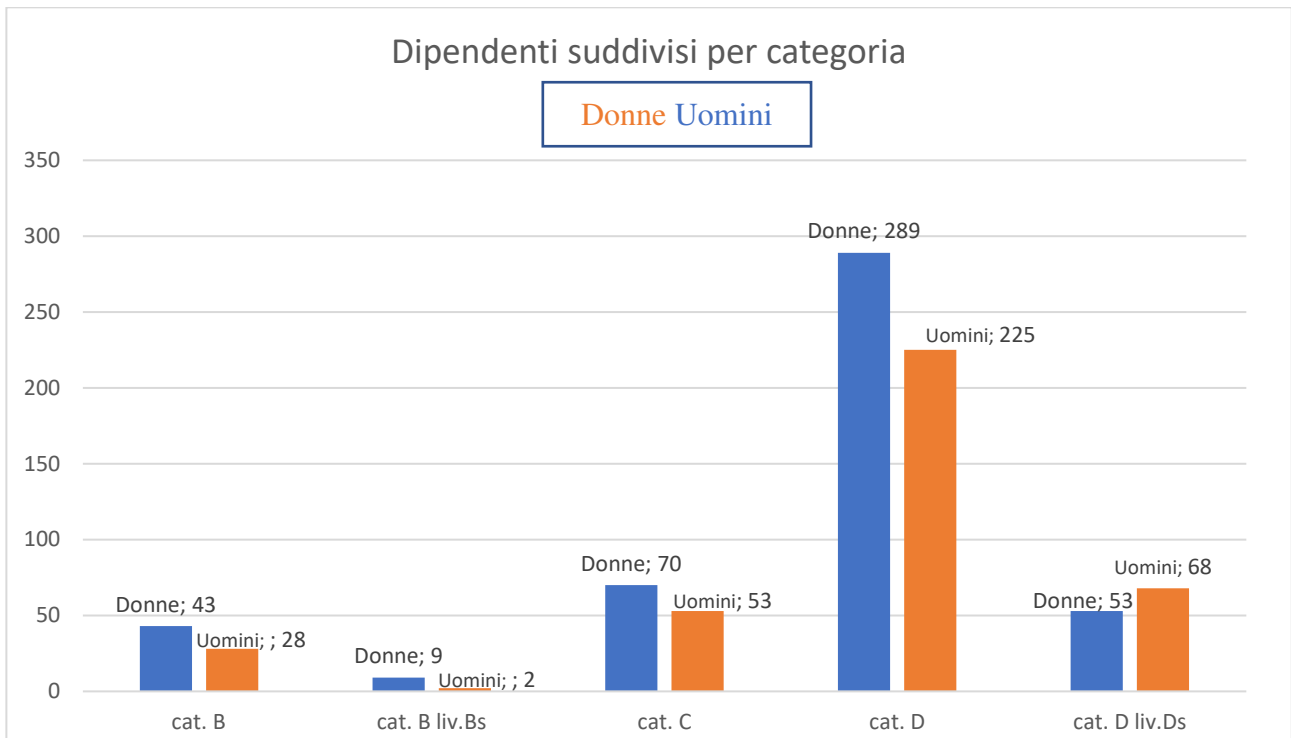
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>40</b>
---------------	----------	----------	----------	-----------	-----------	-----------



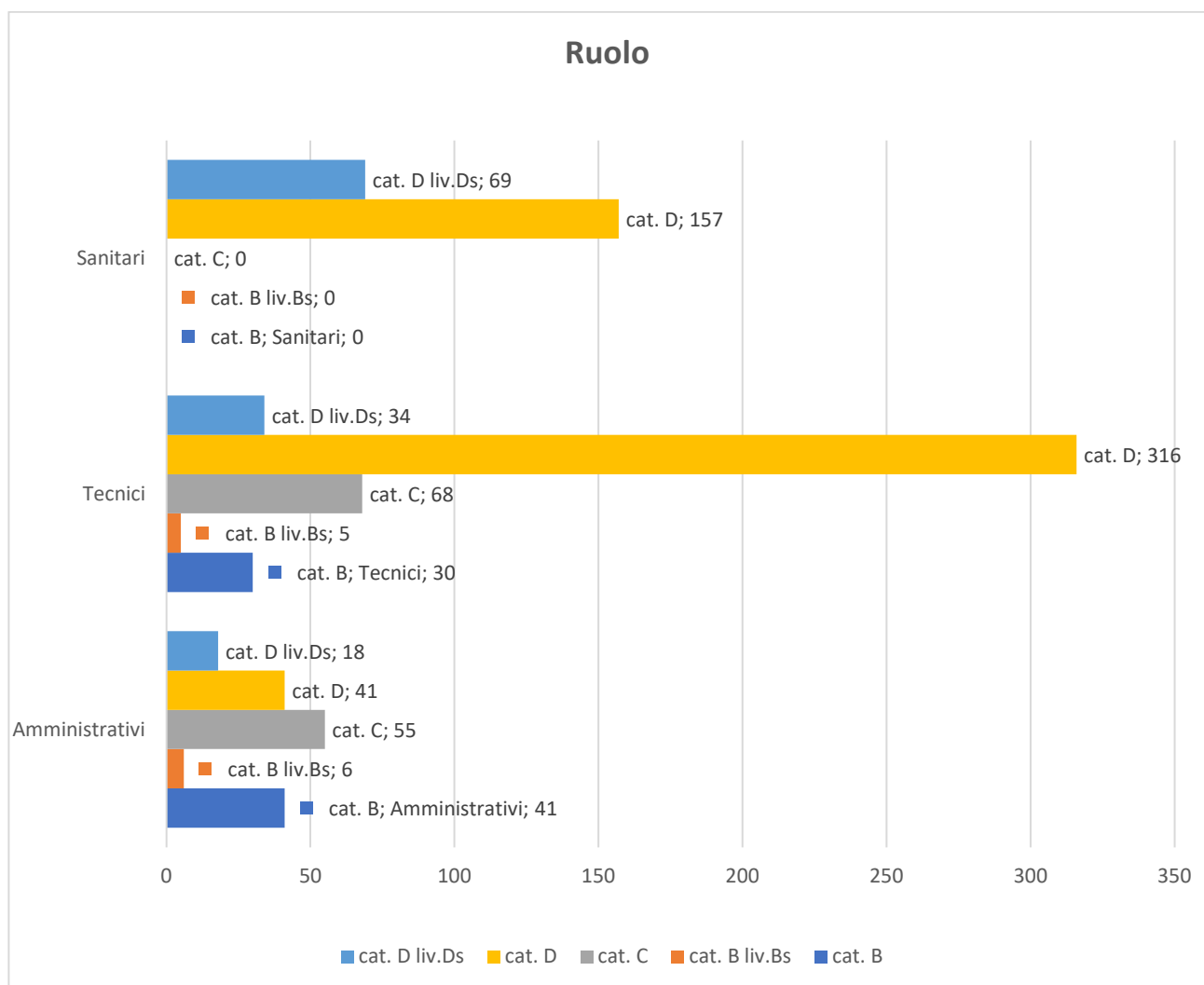


### Dipendenti suddiviso per categoria

	cat. B	cat. B liv.Bs	cat. C	cat. D	cat. D liv.Ds	Totale
Donne	43	9	70	289	53	464
Uomini	28	2	53	225	68	376
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>11</b>	<b>123</b>	<b>514</b>	<b>121</b>	<b>840</b>



Numero dipendenti suddiviso per Ruolo						
	cat. B	cat. B liv.Bs	cat. C	cat. D	cat. D liv.Ds	Totale
Amministrativi	41	6	55	41	18	161
Tecnici	30	5	68	316	34	453
Sanitari	0	0	0	157	69	226
						0
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>11</b>	<b>123</b>	<b>514</b>	<b>121</b>	<b>840</b>



### **3.3.2 – Programmazione strategica delle risorse umane**

In continuità con il passato il Piano del fabbisogno di personale per il triennio 2023 – 2025 è predisposto tenendo conto delle esigenze dell’Agenzia sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica del personale necessario per assolvere la mission nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze meglio rispondenti alle necessità dell’Agenzia).

Si conferma che la definizione del Piano del fabbisogno è avvenuta in accordo con la dirigenza apicale anche a seguito di una ricognizione per l'analisi delle professionalità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia con l'obiettivo di pianificare le assunzioni non secondo criteri meramente sostitutivi ma in coerenza con le necessità reali, attuali e future, avendo prioritariamente a riferimento il core business di Arpa Piemonte.

Il Piano è stato redatto evitando logiche di mera sostituzione e cercando di privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali, il collegamento con gli obiettivi di valore pubblico e l'acquisizione di competenze professionali innovative.

Nella definizione del quadro assunzionale per il triennio 2023 - 2025 si è tenuto conto dell'analisi delle cessazioni di personale certe o preventivabili, anche sulla base del vigente quadro normativo di riferimento in materia previdenziale, con riferimento all'anno in corso ed al 2024.

Le risultanze sono riportate nelle sottostanti tabelle:

<b>Area</b>	<b>Ex cat.</b>	<b>N. cessazioni 2023</b>	<b>N. cessazioni 2024</b>
Personale di supporto	B	3	1
Operatori	Bs	1	1
Assistenti	C	5	
Professionisti della salute e dei funzionari	D		
Professionisti della salute e dei funzionari	Ds	17	11
Dirigenti - SAN/PTA		2	1

Il piano del fabbisogno è strettamente collegato agli obiettivi di creazione di valore pubblico e di miglioramento della performance in termini di migliori servizi alla collettività, coerentemente agli indirizzi applicativi ed agli strumenti attuativi della Legge 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale (SNPA)".

In particolare, il Piano mira a incrementare le figure professionali da avviare alle attività ispettive di cui all'art. 14 della Legge 28 giugno 2016, n. 132, al potenziamento di linee di attività in espansione a seguito di normativa o di linee strategiche direzionali (monitoraggi ambientali, verifiche impianti termici, bonifiche, qualità dell'aria e dell'acqua, controllo amianto), alla transizione energetica, allo sviluppo di nuovi modelli di ricerca e sperimentazione tecnico/scientifica in campo ambientale.

Il Piano si sviluppa in una prospettiva triennale e viene adottato annualmente, con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. Il Piano ha efficacia cogente per l'anno in corso e valore predittivo per le ulteriori due annualità, da confermarsi o da rivedersi in sede di approvazione annuale.

L'eventuale modifica in corso di anno del Piano è consentita a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata.

Il Piano è sottoposto ai controlli previsti anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. 165/2001, richiamato sul punto dalle Linee di indirizzo, l'adozione del PTFP è sottoposta alla preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

Il Piano è stato trasmesso alle OO.SS ed alla RSU in data 11 gennaio 2023.

Si richiama inoltre l'articolo 16 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato".

Al riguardo, le linee di indirizzo ritengono che "il PTFP sia oggetto di pubblicazione in quanto contiene pressoché tutte le informazioni richiamate, ai fini della pubblicazione. La comunicazione del PTFP al SICO può rappresentare lo strumento di assolvimento ai predetti obblighi rendendo tale comunicazione visibile in area pubblica".

Con riferimento ai vincoli gravanti sulla redazione del Piano occorre evidenziare che è ampiamente rispettato il limite relativo al non superamento della "dotazione" di spesa potenziale massima e ciò in quanto la dotazione organica, approvata con DDG n. 136 del 29.12.2011, prevedeva 1.362 dipendenti, di cui 129 dirigenti, quindi numeri molto distanti da quelli effettivi relativi ad unità presenti al 31.12.2022.

Occorre peraltro evidenziare che il concetto di dotazione organica è ormai superato avendo ceduto il passo ad un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze, quale è il Piano Triennale Fabbisogno del Personale.

Con riferimento ai vincoli derivanti dalla legislazione statale in materia di contenimento del costo del personale, si richiama il limite della capacità assunzionale di cui all'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i cui contenuti sono stati confermati dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 s.m.i., che stabilisce che gli Enti del SSN concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie a garantire che la spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, non superi il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%.

Il limite alla capacità assunzionale di cui sopra ammonta a € 50.881.875,58 (comprensivo di oneri ed accessori), secondo quanto contenuto nella determinazione dirigenziale del responsabile della SC Gestione e sviluppo delle risorse umane n. 7 del 04.01.2008.

Tale limite teorico si riferisce ad una data in cui l'Agenzia sfiorava i 1100 dipendenti, cioè circa 220 in più rispetto a quelli attualmente presenti e, pertanto, la sua esposizione non può che avvalorare la circostanza circa la sostenibilità della pianificazione condotta con riferimento alle assunzioni per il triennio 2023/2025.

Il limite delle capacità assunzionali realmente compatibile con la contingenza operativa dell’Agenzia è rappresentato dalla compatibilità e dalla coerenza con le risorse stanziato nel bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025, approvato con DDG n. 155 del 28 dicembre 2022.

Occorre sottolineare che, a fronte di immutato finanziamento, gli equilibri di bilancio impongono una previsione per la spesa per le retribuzioni del personale per l’anno 2023 nella misura di € 24.600.000 determinando la sostanziale conferma, per le annualità 2023 e 2024, della quantificazione delle assunzioni già previste nel precedente Piano del Fabbisogno per le medesime annualità.

La compatibilità del Piano del fabbisogno si rileva confrontando lo stanziamento di bilancio per le retribuzioni del personale suddiviso nelle diverse missioni e programmi (€ 24.600.000) con l’ammontare delle spese preventivabili per le medesime finalità al lordo delle nuove assunzioni e depurate dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell’anno in corso.

In particolare, proiettando per tutto l’anno (incluso la XIII mensilità) la spesa mensile sostenuta nel mese di gennaio 2023 (mese in cui sono già avvenute n. 12 assunzioni in servizio), pari a € 1.711.528,89, per le retribuzioni del personale suddiviso nelle diverse missioni e programmi si ottiene una previsione di spesa pari a € 22.249.875,60.

Quantificato ad oggi in € 381.679 il risparmio per le retribuzioni del personale che cessa nel corso del corrente anno, si giunge ad una previsione di spesa annua per le retribuzioni del personale pari a € 21.868.196,60.

La differenza fra detta previsione e l’ammontare dello stanziamento iscritto nel bilancio di previsione per l’anno 2023 per le retribuzioni del personale suddiviso nelle diverse missioni e programmi (€ 24.600.000) costituisce la disponibilità per nuove assunzioni (completamento piani fabbisogni precedenti e piano anno 2023) e per le progressioni economiche verticali in un’ottica di valorizzazione del personale già dipendente mediante sviluppi di carriera.

Con riferimento alle previste assunzioni di personale nel ruolo dirigenziale (n. 10 unità inserite nel Piano del Fabbisogno per l’annualità 2022 di cui solo una ad oggi assunta con decorrenza dal 2023), nuove valutazioni organizzative consigliano una riduzione di n. 5 unità determinando una minore spesa annua per le retribuzioni quantificata in € 225.000.

Un’ulteriore garanzia di sostenibilità della spesa derivante dal Piano è rappresentata dai tempi di attuazione del Piano stesso e dalla circostanza che, nell’annualità in corso le assunzioni graveranno sul bilancio per quota parte garantendo la sostenibilità della spesa a regime.

La sintesi è rappresentata dalla tabella sotto riportata:

Totale stanziamento bilancio di previsione anno 2023 per retribuzioni al personale	24.600.000	
Spesa per retribuzioni mese di gennaio 2023 *13 mensilità	22.249.875,60	
Risparmio spese per retribuzioni personale che cessa dal servizio in corso d’anno	381.679	Importo che può incrementarsi per ulteriori cessazioni

Totale spese per retribuzioni personale	21.868.196,6	
Totale disponibilità per attuazione piano del fabbisogno (completamento anni precedenti, anno 2023 e PEV)		2.731.803,40

La rappresentazione del piano del fabbisogno per le annualità 2023 e 2024 è dettagliata con l'individuazione della struttura organizzativa di assegnazione, mentre per l'anno 2025 si rinvia ad un momento successivo sulla base delle effettive necessità e delle carenze di professionalità e competenze che sarà necessario colmare.

Il piano del fabbisogno per il triennio in questione è riassunto nelle seguenti tabelle:

### 2023 – PIANO DEL FABBISOGNO

N° unità	SC	PROFILO professionale	titolo di studio	COLLOCAZIONE (struttura organizzativa e sede)	ATTIVITÀ da svolgere e competenze richieste
1	Dip. Piemonte Sud Ovest	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Amm. Prof.le	laurea giurisprudenza / economia ed equipollenti	Staff - Cuneo	Attività amministrativa a supporto del dipartimento
2	Dip. Piemonte Nord Ovest	Area degli assistenti - Assistenti tecnici	Perito chimico	SS Produzione – Torino / Grugliasco	attività tecnica (monitoraggio acque e qualità dell'aria)
3	Dip. Rischi fisici e tecnologici	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tec. Prof.le	laurea I livello in fisica	SS21.03 – Ivrea	Radiazioni – Analisi, misure e servizio Tarature
1		Area degli assistenti - Assistente amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	SC21 – Staff – Ivrea	Fatturazione, Contabilità, gestione atti, protocollo e cassa economica
4		Area degli assistenti - Assistente tecnico	Perito termotecnico, elettrotecnico o meccanico, mecatronico, energia, chimico	SS Impianti industriali ed energia - Torino	Controlli impianti termici ed elettrici

1	Sviluppo e coordinamento	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in chimica	SS coordinamento rete laboratoristica Torino	Acquisto di materiali di consumo per laboratori
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Laurea I livello in materie tecnico/scientifiche	SS Sistema informativo ambientale e geografico - Torino	nucleo operativo informazione ambientale e reporting
1	Dip. Valutazioni ambientali	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Collaboratore Tecnico Professionale	Laurea I livello in scienze biologiche/scienze naturali/forestali	Epidemiologia ambientale - Torino	Attività per Progetto SPott e per Rete di monitoraggio dei pollini allergenici di ARPA. Competenze relative ai contaminanti ambientali, raccolta e modalità di analisi. Elaborazione dati ambientali relativi all'ambito degli inquinanti delle matrici acqua suolo/rifiuti, aria e effetti sulla salute. Predisposizione di report specialistici. Per le attività relative alla rete di Monitoraggio dei pollini: Gestione e implementazione di database dedicati, gestione del processo del processo di raccolta e produzione del dato pollinico. Conoscenze di base sulle principali famiglie di pollini allergenici. aerodispersi, e ai loro effetti sulla salute. Competenze nella ricerca delle informazioni sulle banche dati specialistiche relative alla letteratura scientifica, in particolare medica / epidemiologica.

1		Area degli assistenti - Assistente Amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	Centro Regionale Amianto - Grugliasco	attività amministrative e di segreteria
1	Dip. Rischi naturali e ambientali	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in fisica	Rischi naturali ed ambientali - Torino	esperto in meteorologia
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in fisica	Rischi naturali ed ambientali - Torino	esperto in modellistica numerica meteo e qualità aria
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Ingegnere	Torino	esperto in rischi naturali
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in biologia	Rischi naturali ed ambientali - Torino	qualità delle acque
2	Dip. Piemonte Nord Est	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Ingegneria chimica/Ingegneria ambientale	Servizio Territoriale Novara Servizio Territoriale Vercelli	controlli AIA
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Laurea I livello in Scienze biologiche	Laboratorio Specialistico Nord Est - Novara	microbiologia
1	Dip. Patrimonio e contabilità	Area degli assistenti - Assistente Amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	Torino	Attività amministrative di competenza delle SS afferenti



2		Area degli operatori - Operatore tecnico specializzato	diploma scuola secondaria di primo grado	Torino	Attività manutentive
2		Area degli assistenti - Assistente tecnico	Geometra	possibili sedi Novara per Piemonte Nord ed Asti per Piemonte Sud	attività ufficio tecnico
1	Dip. Piemonte Sud Est	Area degli assistenti - Assistente tecnico	Perito chimico	SS Laboratorio	Analisi chimiche e microbiologiche sede di Alessandria
1		Area del personale di supporto - Operatore tecnico/Coadiutore amministrativo	diploma scuola secondaria di primo grado	Staff - Alessandria	protocollo
2		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Collaboratore Tecnico Professionale	Ingegnere	Alessandria	Attività di valutazione e controllo AIA, rifiuti, attività di istruttorie relative a scarichi di reflui e AUA, piccole deviazioni sede di Alessandria
1		Area degli assistenti - Assistente Amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	Torino	Ufficio amministrazione del personale e formazione
2	Dip. Affari amministrativi e personale	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Amm. Prof.le	laurea giurisprudenza / economia ed equipollenti	Torino	Attività amministrative di competenza delle SS afferenti (gestione contratti di lavoro)

## 2024 – PIANO DEL FABBISOGNO

N° unità	SC	PROFILO professionale	titolo di studio	COLLOCAZIONE (struttura organizzativa e sede)	ATTIVITÀ da svolgere e competenze richieste
1	Dip. Piemonte Sud Ovest	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in fisica	SS Produzione - Cuneo	Qualità dell'aria
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in chimica	Laboratorio	attività di laboratorio
2		Area degli assistenti - Assistente tecnico	Perito chimico	SS Laboratorio	attività di laboratorio
1	Sviluppo e Coordinamento	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Informatico	SS Informatica, infrastrutture tecnico scientifiche - Torino	
1		Area degli assistenti - Assistente amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	SS Sistema informativo ambientale e geografico (staff)	Segreteria SS di assegnazione e supporto alle altre SS
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Laurea I livello in materie tecnico/scientifiche	SS Sistema informativo ambientale e geografico - Torino	nucleo operativo educazione alla sostenibilità
2	Dip. Valutazioni ambientali	Area degli assistenti - Assistente tecnico	Perito chimico	Centro Regionale Amianto Casale Monferrato / Grugliasco	

1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Ingegnere	Valutazioni ambientali grandi opere - Torino	
1		Area degli assistenti - Assistente amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	Centro Regionale Amianto – Grugliasco	attività amministrative e di segreteria
1	Dip. Rischi naturali e ambientali	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Informatico	Torino	
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	Ingegnere	Torino	Esperto in emissioni in atmosfera
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea in geologia	Rischi naturali ed ambientali – Torino	monitoraggi e studi geologici
4	Dip. Piemonte Nord Est	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in chimica	Servizio Territoriale Biella Servizio Territoriale Novara Servizio Territoriale Omegna Servizio Territoriale Vercelli	controlli emissioni, rifiuti, rumore
1	Dip. Piemonte Sud Est	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le	laurea I livello in fisica	Alessandria	Qualità dell'aria
2		Area degli assistenti - Assistente amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	Alessandria Asti	attività dipartimentali

3		Area degli assistenti - Assistente tecnico	Perito chimico	Laboratorio	attività dipartimentali di tutela e laboratorio
1	Dip. Affari amministrativi e personale	Area degli assistenti - Assistente amministrativo	diploma scuola secondaria di secondo grado	Torino	attività amministrativa di competenza delle SS afferenti
1		Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Amm. Prof.le	Giurisprudenza Economia E equipollenti	Torino	attività amministrativa di competenza delle SS afferenti

## 2025 – PIANO DEL FABBISOGNO

N° unità preventivabili	PROFILO professionale
4	Area degli assistenti - Assistente Amministrativo
1	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Amm. Prof.le
6	Area degli assistenti - Assistente tecnico
11	Area dei professionisti della salute e dei funzionari - Coll. Tecn. Prof.le
1	Area del personale di supporto - Operatore tecnico/Coadiutore amministrativo

### 3.3.3 – Obiettivi di trasformazione dell’allocazione delle risorse

Il presente PTFP viene adottato a valle di una incisiva revisione organizzativa, che ha interessato tutte le componenti organizzative dell’Agenzia, che si è sviluppata nel triennio 2015 – 2018 e che si è consolidata nel corso del periodo successivo. Si è infatti dato corso ad un processo di concentrazione dell’esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici eliminando eventuali duplicazioni, nonché ad una sostanziale rideterminazione della rete periferica su base regionale, con una riduzione dei dipartimenti territoriali e delle strutture amministrative complesse, passate quest’ultime da 5 a 2.

Quanto alla ottimale allocazione delle risorse si evidenzia che, anche nelle more della conclusione delle procedure di assunzione, ovvero nei casi di priorità strategiche il personale è stato allocato a scavalco fra più strutture prevedendo impiego dei dipendenti tra servizi/settori diversi.

Quale criterio ulteriore di razionalizzazione, le Linee di indirizzo richiamano, anche l'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare la lettera f) con riferimento al dimensionamento del personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) in misura non superiore al 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione.

All'interno dell'Agenzia tale limite è ampiamente rispettato.

### **3.3.4 – Strategia di copertura del fabbisogno**

Alla luce di quanto precede ed in conformità a quanto previsto all'art. 6 c. 2 del decreto legislativo 165/2001, la definizione e la relativa attuazione del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale è improntato all'ottimale impiego delle risorse pubbliche, in primis con riferimento all'ottimale distribuzione delle risorse umane mediante processi di mobilità interna.

Al fine di favorire un ottimale impiego del proprio personale, l'Agenzia, in accordo con la RSU e le OO.SS del comparto, ha recentemente modificato il regolamento di mobilità interna collegando l'istituto al Piano del fabbisogno.

In un'ottica di contemperare le aspettative professionali dei lavoratori con le esigenze organizzative e gestionali dell'Agenzia, l'accordo in materia di mobilità interna prevede che "Entro 30 giorni dall'approvazione del Piano Triennale del fabbisogno di personale il/la dipendente può presentare al Responsabile della struttura di appartenenza, a quello della struttura di destinazione e all'Ufficio Amministrazione del personale domanda di mobilità a copertura di un posto previsto nel Piano".

Qualora l'esigenza dovesse essere soddisfatta attraverso la mobilità interna, verrà valutato il persistere delle necessità assunzionali per la medesima figura professionale presso l'articolazione organizzativa di provenienza del personale che è stato mobilitato.

Con riferimento ai percorsi di valorizzazione del personale già dipendente mediante sviluppi di carriera, alla conclusione del confronto con le OO.SS e la RSU sui criteri per l'applicazione di quanto previsto all'art. 21 comma 2 del CCNL del comparto Sanità sottoscritto in data 02.11.2022, verrà conclusa la procedura già pianificata nei numeri e nelle caratteristiche per l'annualità 2022 ed individuate, nei limiti previsti dalla normativa, all'interno del Piano ulteriori PEV per l'anno in corso.

Alla luce del vigente quadro normativo per la copertura dei fabbisogni l'Agenzia valuterà, di volta in volta in un'ottica di ottimale impiego delle risorse pubbliche, l'utilizzo di graduatorie di altri enti, l'attivazione di procedure selettive pubbliche o di procedure di mobilità esterna ex art. 30 del decreto legislativo 165/2001.

### **3.4 – Formazione del personale**

La formazione è leva indispensabile per il processo di modernizzazione della PA e di ottimizzazione delle risorse umane attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, a supporto sia del cambiamento organizzativo, sia del miglioramento continuo dell'efficacia ed efficienza delle prestazioni.

Il processo formativo deve:

- supportare gli atti di pianificazione dell'Agenzia alla luce degli indirizzi istituzionali del Comitato regionale d'indirizzo e degli obiettivi strategici aziendali
- accompagnare le esigenze di cambiamento organizzativo
- permettere l'acquisizione di competenze specialistiche, manageriali e comportamentali degli operatori, con l'obiettivo di miglioramento continuo dell'efficienza ed efficacia delle azioni intraprese dall'Agenzia
- favorire la crescita professionale dei dipendenti attraverso un aggiornamento continuo strumentale, tecnico, metodologico e normativo e garantire un elevato livello qualitativo dell'attività svolta
- prevedere una verifica dell'efficacia delle azioni formative intraprese, per un'adeguata riprogrammazione delle stesse e a garanzia del corretto svolgimento delle mansioni assegnate al personale, in funzione dello specifico ruolo e ambito di attività

Lo strumento di pianificazione e programmazione dell'attività formativa, necessario per rispondere a tali esigenze, è il Piano di Formazione, il quale definisce i percorsi formativi in relazione alla tipologia di ruolo svolto e area di contenuto formativo.

Il DDG n. 76 del 09/06/2011 definiva che: "il Piano di Formazione sarà rielaborato ed approvato con una valenza triennale in termini generali e con un programma di dettaglio di durata annuale, tenendo conto degli indirizzi istituzionali del Comitato regionale d'indirizzo e della loro elaborazione aziendale, in coerenza con gli altri atti di pianificazione delle attività dell'Agenzia".

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2011: "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", "deve venire inoltre consultato il CUG in merito al Piano di formazione del personale". L'Art.21 della legge del 4 novembre 2010, n. 183 riporta tra le misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche quella di: "..realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti...".

### **3.4.1 Criteri per la definizione del Piano triennale (validità 2022-2024) e del Programma di formazione annuale 2023**

Le azioni intraprese per la definizione del Programma 2022 e del Piano triennale 2022-2024 sono state le seguenti:

- Analisi obiettivi indicati dalla Direzione Generale
- Ricognizione di nuovi bisogni formativi
- Analisi delle esigenze pervenute
- Presentazione al Direttore Generale per valutazione proposta formativa
- Consultazione Comitato Unico di Garanzia
- Approvazione da parte del Direttore Generale
- La ricognizione dei bisogni formativi

Premesso che l'analisi dei bisogni formativi deve partire dall'acquisizione degli indirizzi forniti dalla Direzione Generale, riguardanti le attività formative ritenute fondamentali e prioritarie coerentemente con le linee di sviluppo dell'Agenzia, sono state definite delle tappe per meglio organizzare il flusso delle informazioni, che prevedono il coinvolgimento del personale di riferimento per la ricognizione, come previsto dalla procedura tecnica – Formazione del Personale (U.GR.T004). Tale ricognizione capillare, la cui attivazione è prevista con frequenza triennale, è avvenuta nel primo trimestre del 2022.

### **3.4.2 Piano di formazione triennale 2022-2024**

La proposta formativa è stata formulata nel rispetto della coerenza con gli indirizzi istituzionali e obiettivi strategici che ispirano il corso d'azione dell'Agenzia.

La scelta delle iniziative e percorsi formativi è stata guidata dal perseguimento degli obiettivi riportati nella sezione 2 – Valore pubblico, Performance e anticorruzione, che nel Programma annuale sono stati associati ai singoli corsi.

Il Piano di Formazione triennale è uno strumento flessibile di programmazione e guida ai “percorsi formativi” sviluppati nel triennio e dettagliati nei Programmi di formazione annuali.

La pianificazione triennale descrive in termini generali i percorsi formativi e i relativi destinatari, con un orizzonte temporale più ampio dell'annualità, per permettere il governo degli effetti e ricadute degli interventi formativi. Tali percorsi sono riferiti ad Aree formative differenti sulla base delle competenze che s'intendono sviluppare:

- Competenze in tema di Sicurezza
- Competenze Trasversali
- Competenze Specialistiche
- Competenze Gestionali, Amministrative e normative

<b>Area sviluppo Competenze in tema di Sicurezza</b>	
<p><i>Vengono di seguito riportati i percorsi formativi finalizzati a sviluppare competenze in tema di Prevenzione e Protezione, indirizzati:</i></p> <p>1) ai lavoratori dipendenti che devono acquisire le adeguate conoscenze di base e aggiornamenti su rischi e misure di prevenzione connessi alla mansione svolta, secondo quanto previsto dalla normativa cogente;</p> <p>2) al personale coinvolto nella pronta disponibilità;</p> <p>3) al personale che opera a tutela della Prevenzione e Protezione dei dipendenti dell'Agenzia (RSPP, ASPP, RSL, addetti alle emergenze in Agenzia).</p>	
<b>Percorsi formativi rivolti a:</b>	<b>Riferimenti normativi</b>
<b>Personale dipendente</b>	
Formazione per neoassunti e personale con cambio mansione	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione generale in materia di Igiene e Sicurezza sul lavoro ai lavoratori	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione specifica sui rischi individuati per il personale che svolge attività tecnica moduli specialistici trasversali e specifici sulle mansioni	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione specifica sui rischi individuati per il personale che svolge attività amministrativa	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
Aggiornamento quinquennale in materia di Igiene e Sicurezza sul lavoro per dipendenti, dirigenti e preposti	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione aggiuntiva per i preposti	Artt.19 e 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione aggiuntiva per i dirigenti	Artt.18 e 37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni 2011
Presentazione Piani di emergenza ed evacuazione ai lavoratori	Art. 43 del D. Lgs. 81/08 e Accordo Stato Regioni 2011
Personale che opera nelle squadre di pronta disponibilità in emergenza antropica	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
<b>Personale che opera a tutela della Prevenzione e Protezione dei lavoratori</b>	
Formazione di base e aggiornamento per RSPP e ASPP	Art.32 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni 2006
Formazione di base e aggiornamento per RLS	Art. 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione di base e aggiornamento per il "Primo soccorso"	Art. 45 del D.Lgs 81/08; Art. 3 D.M. 388/03
Formazione di base e aggiornamento per "Squadre addetti emergenza"	Art.37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni 2011
Formazione formatori in tema di salute e sicurezza sul lavoro	Art.37 del D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regioni 2011 D.M. 06/03/2013
<b>Area sviluppo Competenze Trasversali</b>	
<p><i>Tale Area comprende percorsi che, pur coinvolgendo personale operante su ambiti differenti, riguardano l'acquisizione di competenze comuni per lo svolgimento delle attività assegnate in un'ottica di efficientamento.</i></p>	
<b>Percorsi formativi</b>	<b>Destinatari</b>
Aggiornamento sul Piano triennale nazionale per l'informatica e il Piano di transizione digitale di Arpa	componenti del Tavolo Transizione digitale e gruppi tematici



Aggiornamento costante sulla gestione documentale (omogeneizzazione della gestione documentale, digitalizzazione, conservazione)	tutto il personale
Aggiornamento costante sull'utilizzo di applicativi gestionali (Doqui, Civilia, Iris Win, LIMS, Gau, Easyfat, Quarta, Next) e sulla gestione dei server	gestori dei database e server utilizzatori
Aggiornamento su applicativi per elaborazione dati, controllo dei processi, reportistica, omogeneizzazione dati provenienti da fonti diverse (Sistemi di Business Intelligence, Extract Transform Load, programmazione (PostgreSQL/Postgis, MY SQL, HTML5, PHP, PYTHON ecc...))	gestori dati-processi
Aggiornamento su applicativi open service	utilizzatori
Approfondimenti su applicativi specifici, modellistica (QGIS, OPENAIR di R, Request tracking WCCCESAR, ecc...), su telerilevamento aereo e satellitare, fotogrammetria e trattamento dati, tecniche analisi geostatistica...	utilizzatori
Formazione di base e aggiornamento in tema di qualità sulle norme ISO e sulla normativa interna e sul sistema di gestione integrato	SGI auditor referenti qualità operatori
Formazione continua in ambito metrologico	personale servizio tarature operatori
Aggiornamento sulla statistica applicata a specifici ambiti di attività	tecnici che operano su ambiti specifici
Formazione rivolta al personale operante in rete sulle specifiche attività di pertinenza	referenti formazione referenti educazione ambientale referenti URP formatori/tutor componenti CUG componenti GdL
Formazione per il personale che svolge funzioni trasversali	personale addetto a: <b>A)</b> magazzino <b>B)</b> centralino <b>C)</b> accettazione campioni <b>D)</b> manutenzione <b>E)</b> parco auto

<b>Percorsi formativi</b>	<b>Destinatari</b>
Eventi seminari di condivisione conoscenze e linee guida	tutto il personale
Acquisire conoscenze e strumenti di comunicazione per migliorare le relazioni (Strategie relazionali e psicologiche nella gestione dei conflitti)	personale che si interfaccia con utenti interni ed esterni
Tecniche di realizzazione di prodotti di comunicazione grafica	personale che effettua attività di divulgazione
Linee guida sulla gestione delle emergenze nelle attività connesse con il rischio antropico	tutto il personale che interviene in emergenza
Seminari di sensibilizzazione per una cultura di genere	tutto il personale
Iniziative formative / addestramenti a supporto dell'evoluzione dei servizi di pubblicazione dei dati ambientali	personale coinvolto dai singoli processi
Informare e formare sugli aspetti organizzativi dell'ente e condivisione procedure	personale tecnico e amministrativo

### **Area sviluppo Competenze Specialistiche**

*I percorsi sono dedicati al potenziamento delle attività che determinano la peculiarità tecnica dell'Agenzia, supportandone l'autorevolezza tecnico-scientifica e il processo di omogeneizzazione delle attività sul territorio regionale.*

*Includono percorsi finalizzati all'aggiornamento giuridico-normativo, strumentale, metodologico, tecnologico-impiantistico, specifici per i vari ambiti di operatività.*

*Particolare attenzione verrà rivolta a sostenere:*

- *la multidisciplinarietà nelle attività di monitoraggio, vigilanza e controllo, laboratorio*
- *la diffusione dei prodotti dei Gruppi di lavoro*

<b>Percorsi formativi</b>	<b>Destinatari</b>
Aggiornamenti normativo-procedurali e interazione con le attività di competenza di Arpa, indirizzi e confronti operativi per l'interpretazione delle norme esterne e interne e omogeneizzazione dell'attività	personale tutele, produzioni, Dipartimenti tematici
Formazione/aggiornamento sul monitoraggio della matrice acqua (approfondimenti specifici sulla fauna ittica, campionamento del biota per monitoraggio sostanze pericolose, componenti biologiche degli ambienti lacustri) e aria (modellistica dispersiva, analisi dei trend, gestione impianti e controllo emissioni)	personale addetto a: monitoraggio corpi idrici monitoraggio qualità aria analisi emissioni
Formazione in tema di rifiuti, terre e rocce da scavo, siti contaminati, bonifiche e amianto	personale dedicato alle tematiche di: tutela, produzione, laboratorio, amianto
Formazione specialistica sugli agenti fisici (analizzatori di spettro per misure CEM, caratterizzazione emissioni CEM, valutazioni impatto elettromagnetico radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore)	personale Radiazioni e delle tutele e produzioni
Formazione continua sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sistemi previsionali, cambiamento climatico e sue ricadute sugli aspetti ambientali	personale Rischi naturali e ambientali e Valutazioni ambientali
Formazione a supporto dell'attività analitica (aggiornamenti strumentali-metodologici, gestione integrata dei dati)	personale dei laboratori: chimici, microbiologici, ecotossicologici, fisici e amianto
Formazione in tema di energia, tecnologia e impiantistica	personale Rischio industriale ed energia
Formazione in tema di VIA, VAS, AIA; moduli di approfondimento su istanze di	

derivazioni idriche, reti ecologiche nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, consumo del suolo, pianificazione, verifiche di ottemperanza, Piano Paesaggistico di Regione Piemonte, verifiche di ottemperanza, aggiornamento sull'applicazione della direttiva acque WFD, valutazione relazione di riferimento, impostazione istruttorie, Piano di sviluppo rurale	personale delle produzioni, valutazioni ambientali
Affiancamenti per supportare i cambiamenti di ambito normativo, operativo, strumentale, metodologico	personale tecnico

<b>Area sviluppo Competenze Gestionali-Amministrative e normative</b>	
<p><i>Vengono di seguito riportate tematiche formative rivolte a sviluppare competenze di tipo gestionale/amministrativo per ottimizzare la gestione delle risorse umane, la gestione finanziaria e amministrativa e per migliorare la pianificazione ed organizzazione del lavoro.</i></p> <p><i>Particolare considerazione sarà attribuita all'aggiornamento normativo, alla dematerializzazione dei documenti, ai processi di acquisto e bandi di gara, all'acquisizione di appalti di manutenzione, alla promozione di maggior omogeneità ed efficienza operativa.</i></p>	
<b>Percorsi</b>	<b>Destinatari</b>
Aggiornamento costante in tema di anticorruzione, trasparenza e privacy	personale Agenzia
Aggiornamento in tema di contabilità generale e sulle ricadute operative del D. lgs. 118/2011 e s.m.i. (normativa e applicazioni pratiche)	personale addetto alla contabilità, personale amministrativo delle varie Strutture
Aggiornamento normativo sui CCNLL e PTA	personale dirigente, incarichi di funzione, personale amministrativo dei Dip. tematici e del Dip. Affari amministrativi e personale
La gestione delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione: procedure concorsuali, redazione e gestione atti amministrativi, convenzioni e contratti	moduli differenti rivolti a: personale Affari amministrativi e personale, dirigenti, personale con incarico funzionale
Accesso agli atti, ai dati, alle informazioni ambientali e accesso civico	Incarichi di funzione-URP e personale Ufficio legale
Formazione per la gestione di gare anche a rilevanza europea e contratti per l'affidamento di servizi e forniture (corsi indirizzati all'unitarietà dell'azione amministrativa e corsi di approfondimento)	personale uffici amministrativi Laboratori, incarichi di funzione amministrativi
Formazione per la corretta e omogenea gestione della cassa economale e del magazzino	personale che gestisce cassa economale e magazzino
Aggiornamento competenze gestionali e organizzative per dirigenti e incarichi di funzione	dirigenti e incarichi di funzione
Aggiornamento sul ciclo di gestione delle performance	dirigenti e componenti della struttura tecnica permanente
Aggiornamento normativo in relazione alla responsabilità giuridica nella gestione del tecnico ambientale	personale tecnico e amministrativo

### **3.4.3 Programma di formazione 2023**

A fronte delle indicazioni pervenute dalla ricognizione effettuata, in coerenza con i percorsi individuati nel Piano triennale 2022-2024, nel Programma 2023 (Allegato 6 del PIAO) sono state inserite le esigenze formative ritenute prioritarie per il perseguimento degli obiettivi precedentemente descritti e associati ad ogni singolo evento formativo.

Per facilitarne la consultazione, il Programma è stato strutturato in **4 Aree di sviluppo competenze**:

- Competenze in tema di Sicurezza
- Competenze Trasversali
- Competenze Specialistiche
- Competenze Gestionali-Amministrative e normative

All'interno di ogni Area sono individuati dei "segmenti formativi" intesi come ambiti omogenei di intervento formativo, all'interno dei quali sono descritti i singoli corsi.

Il Programma di Formazione – macroprogettazione (allegato 1) viene presentato utilizzando i seguenti descrittori:

- Argomento/Titolo
- ECM: indicazione se il corso verrà accreditato
- Valenza (int: il corso può essere rivolto solo a personale interno; int/est: a personale interno ed esterno; est: solo a personale esterno)
- Tipologia formativa (Modalità di svolgimento attività didattica: (RES / FSC / FAD / *blended*)
- Obiettivi formativi
- Destinatari (descrizione dell'ambito operativo del personale)
- Ruolo (Comparto C, Dirigenza D)
- Docenti (personale interno; docente esterno)
- Periodo di erogazione (semestre)

Per quanto riguarda la pianificazione temporale, l'individuazione del semestre è indicativa e qualora il Responsabile di SC proponente o il Responsabile scientifico designato non possano prevedere il periodo di attivazione, viene indicato "2023" in alternativa al semestre.

Al Programma possono essere apportate integrazioni nel caso di sopravvenuti cambiamenti normativi, metodologici, tecnologici, strumentali o nell'assetto organizzativo interno dell'Agenzia.

Il Piano di Formazione per l'anno 2023 è riportato nell'allegato 6 al PIAO.

#### **3.4.4 La formazione a supporto del PIAO (Piano triennale Integrato di Attività e Organizzazione)**

L'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella legge 6 agosto 2021, n. 113 e s.m.i., è stato introdotto per le PP.AA. l'obbligo di adozione del "Piano triennale Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO) quale documento unitario nel quale sono destinati a confluire diversi strumenti di programmazione che, fino ad oggi, godevano di una propria autonomia: fra questi strumenti è compreso anche il Piano di Formazione, che pertanto costituisce parte integrante del

“Piano triennale Integrato di Attività e Organizzazione” (PIAO), la cui congruenza con gli altri strumenti di programmazione e la cui coerenza con le risorse iscritte nei relativi capitoli del bilancio è stata verificata dal Gruppo di lavoro PIAO dell’Agenzia.

### **3.4.5 - Modalità di realizzazione della formazione**

Le metodologie formative sono individuate sulla base degli obiettivi didattici dei singoli eventi e in funzione delle risorse disponibili.

Oltre alla didattica residenziale tradizionale (RES), rappresentata dalla lezione frontale, sarà valorizzata la metodologia interattiva della formazione sul campo (FSC), che presuppone condivisione e approfondimenti sulle esperienze lavorative. La FSC può essere realizzata con le modalità di affiancamento/tirocinio, addestramento, gruppo di miglioramento. I gruppi di miglioramento sono dedicati allo sviluppo e realizzazione di prodotti specifici quali Linee Guida, procedure tecniche ecc.; la modalità del lavoro in gruppo crea le condizioni ottimali per la condivisione, la trasferibilità delle competenze presenti e l’acquisizione di nuove competenze.

La formazione a distanza (FAD) si basa sulla telematica e consente di seguire i corsi di formazione anche da remoto, sfruttando la rete internet. Quando un corso viene erogato in parte in modalità frontale e in parte a distanza si definisce in modalità: *blended*.

### **3.4.6 - Misure volte a incentivare e favorire l’accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale**

*“Ciascun dipendente può fare la differenza”*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell’innovazione nella Pubblica amministrazione. Lo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici rappresenta una delle principali direttrici dell’impianto riformatore avviato con il decreto-legge 80/2021. Le transizioni amministrativa, digitale ed ecologica sono possibili soltanto attraverso un grande investimento sul capitale umano. La valenza della formazione è duplice: rafforza le competenze individuali dei singoli, in linea con gli standard europei e internazionali, e potenzia strutturalmente la capacità amministrativa, con l’obiettivo di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

### **Ambiti di intervento promossi dalla funzione pubblica ai quali Arpa Piemonte ha aderito:**

#### **PA 110 e Iode**

Nell’ambito del [Protocollo d’intesa firmato il 7 ottobre 2021 dal Ministero dell’Università e della Ricerca e dal Ministero per la Pubblica amministrazione](#) i dipendenti pubblici possono iscriversi a

condizioni agevolate a corsi di laurea, master e corsi di specializzazione di interesse per le attività delle amministrazioni pubbliche. ARPA Piemonte ha informato i dipendenti e agevolato la partecipazione attraverso l'utilizzo dell'istituto delle 150 ore.

### **Syllabus per la formazione digitale**

ARPA Piemonte ha abilitato il personale per la partecipazione al progetto Syllabus per la mappatura delle competenze digitali e la fruizione di percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali.

### **Valore PA**

ARPA Piemonte ha partecipato attivamente al progetto Valore PA per l'iscrizione dei dipendenti a corsi Universitari professionalizzanti finanziati da INPS, formazione autorizzata in orario di servizio.

### **3.4.7 - Diffusione e valutazione delle iniziative formative**

Il Piano di formazione pubblicato sulla intranet aziendale costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione delle opportunità formative.

In aggiunta al Piano di formazione ulteriori mezzi di aggiornamento e conoscenza delle attività formative sono rappresentati:

- A. dal cronoprogramma, documento che dettaglia le date e le edizioni dei corsi pianificati e viene periodicamente aggiornato; ogni aggiornamento viene comunicato e trasmesso ai referenti della formazione e pubblicato sulla intranet aziendale
- B. dalla trasmissione dei programmi di dettaglio dei corsi ai responsabili di Struttura Complessa, e ai referenti della formazione nella fase di ricognizione del personale
- C. dal supporto fornito dai referenti per la formazione di sede che, attraverso aggiornamenti e contatti costanti con la struttura centrale, possono fornire chiarimenti al personale in tema di formazione

Verrà assicurata la più ampia diffusione delle conoscenze maturate in occasione di ciascuna iniziativa formativa, al fine di garantirne la massima ricaduta.

In particolare, verrà raccolto e diffuso il materiale didattico che documenta ciascun percorso formativo realizzato all'interno dell'Agenzia, unitamente alla stesura dell'elenco delle iniziative fruite a partecipazione individuale per favorire contatti e scambi d'informazioni e documentazione.

L'erogazione dei corsi non rappresenta ancora l'anello finale del processo di gestione della formazione poiché il processo termina con la valutazione a breve e lungo termine dell'efficacia dell'iniziativa formativa; si rimanda alla procedura U.GR.T004 "Formazione del personale" dove vengono descritte le modalità e responsabilità nelle attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative formative.

Annualmente è redatto un rapporto sul monitoraggio e valutazione dell'attività formativa erogata, consultabile sull'intranet aziendale. Dall'analisi delle valutazioni di efficacia a breve e lungo termine è possibile acquisire informazioni strategiche per il miglioramento del servizio.

### **3.4.8 - Risorse finanziarie per la formazione**

I finanziamenti annuali destinati alla formazione sono disciplinati nei CCNL del comparto e della dirigenza. Il D.L. 78/2010 (art. 6 comma 13) prevedeva a decorrere dall'anno 2011 un limite di importo delle spese per la formazione del personale non superiore al 50% della spesa dell'anno 2009. Il D.L. 124 del 26.10.2019, convertito in L. 157 del 19.12.2019, ha eliminato il vincolo di spesa per la formazione dei dipendenti pubblici.

La previsione in termini di competenza per l'anno 2023 sul capitolo 14300 ad oggetto "Spese per la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento del personale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023, è pari a 40.000 € per la formazione del personale dipendente.

Nella tabella seguente si riportano i dati utili alla costruzione del budget teorico (monte salariale del comparto e della dirigenza per l'anno 2022) e della ripartizione tra comparto e dirigenza del budget assegnato per l'esercizio finanziario 2023.

	<i>Comparto</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Totale</i>
MONTE SALARI ANNO 2022	€ 30.234.476 (86 %)	€ 4.943.025 (14%)	€ 35.177.501
	<i>Comparto</i>	<i>Dirigenza</i>	<i>Totale budget 2023 Capitolo 14300</i>
Ripartizione budget 2023 sulla base del monte salari 2022	€ 34.400	€ 5.600	€ 40.000

### **3.5 – Piano delle azioni positive**

In attuazione a quanto stabilito dall'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 151/2015 anche per questo prossimo triennio il CUG di Arpa Piemonte ha predisposto il nuovo Piano delle Azioni Positive.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, richiamando la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. ed ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella

gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni. Accanto ai predetti obiettivi si collocano azioni volte a favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori.

Pertanto, il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dall'Agenzia in continuità con i precedenti Piani approvati e realizzati nel corso degli anni, tenendo conto anche dei risultati relativi al questionario sullo smart working somministrato ai dipendenti a fine pandemia. Dalle risposte pervenute emerge chiaramente come lo smart-working, oltre ad aver rappresentato uno strumento utile durante il periodo dell'emergenza da Covid-19, è percepito come una soluzione ordinaria che garantisce la prestazione lavorativa conciliando i tempi di vita e di lavoro a parità di trattamento economico. Esigenza questa maggiormente espressa dal personale femminile che ha aderito in numero maggiore alla compilazione del questionario. E' emerso inoltre come una maggior autonomia nella gestione del proprio lavoro abbia rafforzato la responsabilità individuale e favorito un maggior clima di fiducia.

Inoltre, gli interventi del Piano sono in linea e parte integrante dei contenuti del Piano della Performance.

L'Amministrazione si impegna infatti a favorire le azioni positive che di seguito verranno descritte, anche attraverso la collaborazione degli Uffici competenti individuati per la realizzazione delle azioni positive proposte.

I destinatari delle azioni contenute nel Piano sono tutte le dipendenti e tutti i dipendenti dell'Agenzia.

L'attività del CUG non si esaurisce tuttavia nei contenuti approvati nel Piano, che comunque potrà essere aggiornato, per esigenze nuove o maturate nel tempo, per perfezionare alcuni contenuti o per esigenze nate e condivise all'interno del CUG successivamente all'approvazione del presente documento, ma prosegue negli altri compiti assegnati dalla legge.

Il presente documento esplicita quali azioni positive, di cui descrive obiettivi, personale coinvolto e indicatori di risultato, sono state individuate per favorire l'attuazione dei principi enunciati dalla norma.



### 3.5.1 – Obiettivi e azioni

#### 1. Approvazione ed applicazione lavoro agile. Periodo di realizzazione 2023-2024

OBIETTIVO	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
			Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE
Approvazione dell'istituto del lavoro agile per ARPA Piemonte e stima ricadute su efficienza e produttività	1.1 Approvazione regolamento SW	Direzione Generale e Amministrazione Personale	Entro il 31.05.2023	Decreto di approvazione	DDG Arpa Piemonte	X	X		
	1.2 Comunicazione ai dipendenti	Direzione Generale e Comunicazione	Entro il 30.06.2023	Pubblicazione sulla intranet	intranet	X			
	1.3 sottoscrizione accordi individuali	Amministrazione Personale	Entro il 30.06.2023	Numero richieste/contratti sottoscritti	Ufficio personale	X	X		
	1.4 Pubblicazione dei dati sull'utilizzo dello SW	Amministrazione del Personale	Entro il 31.12.2023	Pubblicazione sulla intranet	Intranet	X			
	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
	Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE		
	1.5 Verifica del mantenimento volumi di attività dei servizi anno 2022 in rapporto al PEG (FTE) e alla percentuale di personale in SW	Controllo gestione e Struttura Tecnica Permanente	Entro il 31.03.2024	1 Produttività 2023/Produttività2019 >= 1	Rendicontazione obiettivi 2023		X		
1.6 Diminuzione assenze	Amministrazione del Personale Sicurezza	Entro il 31.03.2024	Assenze 2023/assenze 2019 <= 1						
1.7 Verifica utilizzo spazio di lavoro	Amministrazione del Personale e Ufficio tecnico	Entro il 31.03.2024	Relazione			X			

	1.8 Verifica risparmi amministrazione	Amministrazione del personale e Contabilità	Entro il 30.04.2024	Relazione			X		
	1.9 Comunicazione dei risultati	Direzione generale e Comunicazione	Entro il 30.06.2024	Intranet aziendale		X			
	1.10 Somministrazione Questionario gradimento Lavoro Agile	CUG e Amministrazione del Personale	Entro il 31.07.2024	Numero questionari compilati			X		
	1.11 Valutazione risultati ed eventuali proposte di miglioramento	CUG Amministrazione del personale	Entro il 31.12.2024	Relazione		X	X		

## 2. Revisione regolamento per l'assegnazione del Telelavoro a domicilio: tempo di realizzazione 2023-2024

OBIETTIVO	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
			Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE
Approvazione di un nuovo Regolamento per l'applicazione del Telelavoro	1.1 Revisione regolamento vigente	Amministrazione personale	Entro 28.02.2023	Stesura Bozza nuovo regolamento		X	X		
	1.2 Approvazione nuovo regolamento	Amministrazione personale	Entro 31.05.2023	Decreto di approvazione	DDG Arpa Piemonte	X	X		
	1.3 Comunicazione ai dipendenti	Comunicazione	Entro 30.06.2023	Pubblicazione sulla Intranet	intranet	X			
	1.4 Redazione bando per l'adesione al telelavoro con il nuovo regolamento	Amministrazione personale	Entro 30.06.2023	Pubblicazione bando		X			
	1.5 Verifica adeguatezza del nuovo regolamento	CUG, Amministrazione del personale	Entro 31.10.2023	Relazione sull'analisi		X			

### 3. Interventi a favore della sensibilizzazione ed informazione alla cultura di genere Adeguamento del linguaggio istituzionale. Tempo di realizzazione 2023-2024

OBIETTIVO	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
			Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE
Adozione di un linguaggio non discriminatorio rispettoso dell'identità di genere	1.2 Redazione e adozione linee guida	CUG, e Ufficio Affari Generali	Entro il 30.06.2023	Adozione e diffusione delle Linee Guida	Determina di adozione	X			
	1.3 Somministrazione di pillole sul corretto uso del linguaggio di genere al personale Arpa, tramite intranet	CUG Comunicazione	Entro il 31.12.2023	Numero letture	Contatore sito	X			
	1.4 Revisione dell'intera modulistica	Tutto il personale	Entro il 31.12.2024	Numero di moduli adeguati su totale moduli in uso = al 100%	Modulo adeguato	X	X		

### 4. Formazione in materia di discriminazione e molestie. Tempo di realizzazione 2023

OBIETTIVO	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
			Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE
Formazione in materia di discriminazione	1.1 Corso di formazione per tutto il personale	CUG Consigliera di fiducia Ufficio Formazione	Entro il 31.12.2023	Tasso di partecipazione al corso > 80%	Foglio presenze	X	X		

**5. Predisposizione, somministrazione, analisi e condivisione di un questionario benessere organizzativo. Termine di realizzazione 2023- 2025**

OBIETTIVO	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
			Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE
Indagine sul benessere organizzativo	1.1 Predisposizione del questionario.	Ufficio del Personale CUG Consigliera di fiducia Direzione Generale	Entro il 31.12.2023	Questionario	Questionario	X	X		
	1.2 Somministrazione	Ufficio del Personale CUG	Entro 30/06/2024	Predisposizione piattaforma anonima	Numero questionari compilati	X	X		
	1.3 Raccolta e analisi dei risultati	Ufficio del Personale CUG	Entro 31/12/2024	Documento di sintesi	Relazione	X	X		
	1.4 Condivisione dei risultati	Ufficio del Personale CUG	Entro 30/06/2025	Evento on line	Pubblicazione sulla intranet	X	X		
	1.5 Individuazione di azioni correttive di eventuali criticità	Ufficio del Personale CUG Consigliera di fiducia	Entro 31/12/2025	Relazione finale	Relazione	X	X		

**6. Interventi a favore di una maggiore inclusività nella comunicazione interna ed esterna. Tempo di realizzazione 2024 - 2025**

OBIETTIVO	AZIONE	ATTORI COINVOLTI	MISURAZIONE			BENEFICIARI		SPESA	
			Termine di realizzazione	Indicatore	FONTE DEL DATO	Dipendenti	Agenzia	CAPITOLO DI SPESA	RISORSE IMPEGNATE
Interventi a favore di una maggiore inclusività nella comunicazione interna ed esterna	1.6 1.1 Individuazione e diffusione di un corretto linguaggio per la comunicazione interna ed esterna	1.7 Comunicazione 1.8 CUG 1.9 Disability manager	1.10 Entro il 31.05.2024 1.11	1.12 Verbalì riunioni	1.13	1.14 X	1.15 X		
	1.16 1.2 Revisione e adeguamento contenuti sito internet ed intranet	1.17 Comunicazione CUG 1.18 Disability manager	1.19 Entro il 31.12.2024 1.20	1.21 Realizzazione di prodotti di comunicazione ad alta inclusività (ulteriori oltre ai vincoli di legge)	1.22	1.23 X	1.24 X		

### **3.5.2 - Raggiungimento degli obiettivi e risorse necessarie**

Arpa Piemonte si impegna a garantire con le risorse necessarie il funzionamento del CUG, la sua partecipazione alla rete nazionale e alla rete cittadina dei CUG.

Al fine di garantire la reale attuazione delle azioni previste dal PAP, l'Amministrazione si impegna ad individuare i servizi che, di concerto con il CUG, attivano le singole azioni, inserendole fra gli obiettivi specifici assegnati e oggetto di valutazione.

### **3.5.3 - Durata**

Il Piano Azioni Positive ha durata triennale e verrà pubblicato all'interno del PIAO, sul sito Internet dell'Agenzia nell'apposita sub-sezione "Disposizioni Generali" della Sezione "Amministrazione Trasparente". Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti da parte del CUG, della Consigliera di Fiducia e del personale affinché sia possibile un adeguato aggiornamento.

## **3.6- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali**

La Legge di Bilancio 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ha introdotto all'art. 2, comma 594, lett. a) l'obbligo di adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un piano per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano e stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio.

Per le dotazioni strumentali informatiche ed il parco tecnologico dei laboratori i criteri di razionalizzazione sono i seguenti:

#### **DOTAZIONI STRUMENTALI INFORMATICHE**

Le linee strategiche prevedono l'aggiornamento tecnologico come obiettivo di gestione delle dotazioni strumentali informatiche: questo richiede un frequente rinnovo dei pc assegnati agli utenti ed una attenta valutazione delle esigenze, in ragione delle funzioni svolte.

Con apposita nota indirizzata a tutti i Responsabili delle Strutture dell'Agenzia, sono state date indicazioni puntuali tese a cooperare nella direzione tracciata.

## DOTAZIONI STRUMENTALI DEI LABORATORI DI PROVA

La razionalizzazione del parco strumentale è ispirata a principi di efficientamento e di contenimento dei costi nell'ambito di un sistema di gestione che persegue il miglioramento continuo della attendibilità dei dati (in continuità con l'operazione di riorganizzazione della rete laboratoristica avvenuta nel 2015).

In particolare:

- standardizzazione dei metodi e dei risultati all'interno dei laboratori di prova, miglioramento della efficienza analitica,
- riduzione dei tempi di preparazione dei campioni e delle ore di personale dedicato anche mediante acquisto di nuova strumentazione
- armonizzazione della dotazione strumentale per laboratori con attività condivisa
- incremento del sistema di gestione della qualità secondo i requisiti della norma UNI CEI ISO/IEC 17025
- Inserimento nei capitolati di gara di requisiti legati alle certificazioni ambientali, energetiche nonché dei requisiti minimi legati al contenimento dei consumi delle apparecchiature
- sostituzione della strumentazione obsoleta con più di 10-15anni

Gli obiettivi previsti nel triennio 2023-2024-2025, sono:

- Studio di fattibilità di sostituzione del gas Elio come carrier per alcuni metodi gascromatografici, in ragione dei costi di questo gas che hanno subito notevoli rincari
- Analisi dei consumi delle sedi laboratoristiche e proposte di miglioramento, in collaborazione con ufficio tecnico



## SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle sezioni “valore pubblico” e “performance” avviene secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, comma 1, lett b) del D. Lgs n. 150/2009 “*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”. Inoltre, verranno definite da parte della Struttura Programmazione e Controllo, con il supporto del Referente PIAO, delle procedure anche informatizzate di monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli obiettivi di valore pubblico, integrati laddove coerenti con gli obiettivi istituzionali e operativi annuali al fine di verificare l’andamento nel tempo della coerenza delle strategie attuate e permettere alla Direzione Generale l’adozione degli interventi correttivi eventualmente necessari o delle eventuali decisioni conseguenti.

Il monitoraggio della sezione “prevenzione della corruzione” avviene secondo le modalità stabilite da ANAC. La fase di monitoraggio e riesame delle misure di prevenzione della corruzione nella loro totalità, costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio di corruzione, sia con riferimento all’attuazione delle misure di trattamento del rischio che in riferimento all’idoneità delle stesse. La responsabilità del monitoraggio è del RPCT, che effettua un monitoraggio di primo livello affiancato dal monitoraggio, per quanto di competenza, effettuato dai Referenti della prevenzione della corruzione sulla base delle scadenze previste nelle singole misure. Ulteriore verifica viene effettuata nell’ambito del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali per gli obiettivi assegnati di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Sarà altresì possibile prevedere *audit* interni specifici da parte del RPCT con verifiche sul campo soprattutto in riferimento ai processi individuati a più elevato rischio di corruzione.

Il risultato complessivo del monitoraggio è riportato nella relazione annuale pubblicata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza sul sito dell’Agenzia.

Oltre alle attività di monitoraggio pianificate si aggiungono le attività non pianificate attuate a seguito di eventuali segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d’anno tramite il canale di whistleblowing o con altre modalità.

Il riesame annuale del processo di gestione del rischio deve essere svolto secondo il principio guida del “miglioramento progressivo e continuo” in occasione del monitoraggio annuale del Piano, anche tenendo conto dell’attività di valutazione da parte degli organismi deputati alla valutazione delle *performance* e/o delle strutture di vigilanza e *audit* interno.

Il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto internamente all’Agenzia da parte del RPCT con l’ausilio dell’Ufficio Affari Generali e Legali e del personale in staff al Dipartimento Affari Amministrativi e Personale. Di norma il monitoraggio viene effettuato semestralmente

e per alcuni specifici adempimenti oggetto di maggiore attenzione, anche in prossimità della scadenza dell'adempimento (per alcuni adempimenti annuali) o per adempimenti la cui pubblicazione deve avvenire in maniera tempestiva, anche casualmente.

Per quanto riguarda la sezione "organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dall'OIV.

La valutazione delle "attività formative" è di notevole importanza in quanto fornisce indicazioni sulla qualità ed efficacia dell'evento formativo, sulle strategie di riprogrammazione o proseguimento e sulla corretta individuazione dei partecipanti per l'accesso alle stesse.

L'obiettivo di ogni attività formativa consiste nel trasmettere uno specifico insieme di conoscenze, con conseguente miglioramento della prestazione professionale degli utenti in formazione, in relazione al tipo di compito svolto all'interno dell'organizzazione.

La valutazione dei risultati della formazione è riferita a differenti ambiti d'indagine:

- gradimento dei partecipanti, relativo alle sensazioni suscitate dall'esperienza formativa, con riferimento a: obiettivi, contenuti, durata, supporti organizzativi e tecnici, tecniche adottate, rispondenza al programma di sviluppo personale;
- valutazione dei docenti da parte dei discenti;
- valutazione da parte dei docenti; consente di acquisire il punto di vista dei soggetti formatori sui partecipanti;
- apprendimento dei partecipanti; conoscenze e capacità acquisite a seguito dell'azione formativa
- verifica oggettiva e indipendente dell'efficacia di formazione a distanza di 4/8 mesi dalla conclusione dell'intervento formativo, indicata come ex-post. Il processo per verificare l'efficacia avviene a campione. Sono individuate una o più strutture per una valutazione d'impatto di alcuni eventi formativi opportunamente selezionati sul servizio o ambito operativo.

I risultati derivanti dalla valutazione di efficacia a breve e lungo termine dei corsi a gestione diretta sono utilizzati per il processo di miglioramento continuo della formazione. In caso di rilevamento di risultati non soddisfacenti il responsabile dell'ufficio Amministrazione del personale e formazione acquisisce gli elementi di conoscenza per comprenderne cause e criticità e migliorare la progettazione/programmazione del servizio. Traccia di tale attività di valutazione e miglioramento trova riscontro nella Relazione annuale sull'attività erogata.

In quanto ente certificato ARPA Piemonte viene ulteriormente monitorato nella propria attività di formazione dai seguenti Enti esterni di controllo:

### **Accreditamento ECM – Regione Piemonte sanità**

Dal 2016 ARPA Piemonte è stata riconosciuta quale provider certificato definitivo e ciò ha comportato l'adozione delle procedure di qualità per operare in quanto Provider di formazione certificato ed erogare i crediti formativi al personale in ruolo sanitario. L'ente di controllo regionale prevede un monitoraggio continuo attraverso la piattaforma regionale ed ispezioni sulla gestione in qualità della formazione erogata.

### **Certificazione ISO 9001:2015**

La UNI EN ISO 9001:2015 è la norma internazionale per i Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ), pubblicata dall'ISO (*International Organization for Standardization*), ed è riconosciuta come base per creare un sistema che assicuri la soddisfazione del cliente e il miglioramento in qualunque azienda. SGQ è l'ente che attraverso ispezioni annuali verifica che la formazione operi secondo un processo gestito e collegato al sistema integrato ARPA Piemonte. L'audit UNI EN ISO 9001:2015 è un'ispezione sistematica, documentata e indipendente che ha come scopo quello di verificare la conformità ai requisiti espressi che dovrà essere non casuale ma il prodotto di una cultura dell'organizzazione che determinerà sempre lo stesso risultato. La conformità dovrà essere dimostrata tramite evidenze oggettive che si raccoglieranno per mezzo di colloqui con il personale, analisi di documenti, osservazione di come vengono svolte le attività, controllo del rispetto delle procedure di riferimento e adeguatezza delle stesse al contesto dell'organizzazione.

### **Accreditamento ISO/IEC 17025 /18**

ARPA Piemonte è accreditato ISO/IEC 17025 /18, norma che definisce i requisiti necessari di laboratorio per soddisfare e dimostrare la competenza tecnica del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati che siano accurati e affidabili per specifiche prove, misurazioni e tarature.

Accredia è l'Ente designato dal legislatore italiano ad attestare la competenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori che verificano la conformità dei beni e dei servizi alle norme.

Attraverso delle ispezioni annuali, Accredia verifica che le competenze vengano gestite e mantenute attraverso la formazione e pertanto siano mantenute le abilitazioni necessarie al personale per lo svolgimento dell'attività tecnica.

Per la verifica ed il monitoraggio, in itinere ed ex post, del Piano triennale di Azioni Positive, il CUG attiverà un percorso di monitoraggio e di valutazione delle attività programmate il cui esito verrà presentato semestralmente e annualmente alla Direzione Generale.

Un ulteriore importante strumento di monitoraggio diretto dell'attività dell'Agenzia è rappresentato dalle "Conferenze di raccordo territoriale", previste all'art.17 (Le forme di raccordo con i territori)

del Titolo V (Informazione, partecipazione e forme di raccordo territoriale) dello Statuto di Arpa Piemonte. Tali Conferenze, organizzate per ciascuna provincia del territorio regionale, sono finalizzate all'ascolto del territorio per raccogliere indicazioni su criticità e problematiche ambientali emergenti, valutazioni sull'attività svolta nonché suggerimenti e proposte per attività future, con l'obiettivo di rendere l'azione dell'Agenzia sempre più in linea con le esigenze delle comunità locali che vivono il territorio e lo rappresentano.

La Conferenza costituisce per Arpa un momento utile per meglio conoscere le esigenze del territorio e per gli Enti locali che possono esprimere valutazioni sull'operato dell'Agenzia, segnalare criticità ambientali e indicare bisogni di formazione o informazione: tutti elementi indispensabili per orientare la programmazione dell'attività di ARPA Piemonte.

Alle Conferenze vengono invitati e partecipano molte autorità - amministratori e funzionari degli enti locali, rappresentanti degli uffici territoriali di Prefettura - che durante gli incontri, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze forniscono elementi utili per il miglioramento continuo del lavoro dell'Agenzia.

Contestualmente all'iscrizione, nel corso dell'anno 2022, è stata proposta via web, la compilazione di un breve questionario per rappresentare esigenze, formulare valutazioni, proposte e aspettative sull'operato di ARPA relativamente all'ultimo anno di attività, differenziandole per chi avesse già avuto a che fare con l'Agenzia e chi invece no.

I risultati raccolti mediante la somministrazione dei questionari si configurano, come un indice sintetico di soddisfazione degli interlocutori istituzionali di Arpa rispetto ai servizi e alle attività fornite, utile anche per monitorarne agevolmente l'andamento nel tempo, e allo stesso tempo una fonte di suggerimenti e indicazioni valida per la messa a punto di interventi di miglioramento delle attività istituzionali o di apertura verso nuovi ambiti di intervento o nuove modalità di erogazione.

Oltre a questo importante e diretto strumento di monitoraggio, sono numerosi i questionari di *customer satisfaction* attivati su singole o specifiche iniziative, alcuni recentemente svolti, altri tutt'ora in corso, quali ad esempio questionari preventivi all'avvio di nuovi progetti o conseguenti all'erogazione di nuovi servizi (es. la campagna #abbiamobisognodite: valuta il sito,...).

A partire dal 2021, si segnalano in particolare due iniziative di monitoraggio della soddisfazione dei clienti/committenti utili per muovere i primi passi in una nuova direzione, che vede, così come per i reclami, il "suggerimento" come cardine attorno al quale costruire un'indagine che abbia prioritariamente finalità propositive per un miglioramento concreto.

La prima iniziativa riguarda un questionario somministrato durante la prima edizione del corso interno sul bilancio sociale, quindi rivolto al pubblico interno dell'Agenzia, quegli stakeholder rappresentati dal personale, un soggetto di indagine importante da tenere sempre in maggiore considera-

zione. A partire dall'edizione 2021 del bilancio sociale, gli obiettivi di miglioramento, individuati tenendo conto anche di quanto emerso in questa rilevazione rivolta al personale dell'Agenzia, sono stati inseriti fra gli obiettivi istituzionali dell'Agenzia al fine anche di fornire un ritorno concreto in termini di azioni di miglioramento del clima interno.

La seconda iniziativa di particolare interesse, riguarda il sondaggio intitolato “#abbiamobisognodite valuta il sito”, che consiste in un breve questionario, raggiungibile da quasi tutte le pagine del sito dell'Agenzia finalizzato alla valutazione dell'attuale sito Internet in vista del suo aggiornamento che verrà realizzato nel corso dell'anno per renderlo maggiormente intuitivo, più facilmente navigabile e pienamente conforme alle Direttive AGID in materia di siti della pubblica amministrazione.

Al di là del contenuto specifico delle risposte, che verranno tenute in considerazione per la *realise* del nuovo sito, quello che è interessante porre in evidenza è stato il metodo utilizzato per la sua realizzazione e conduzione: un questionario snello, con poche domande brevi e a rapida risposta, compilabile agilmente sia da computer sia da cellulare.

Partendo da queste considerazioni formali emerse da queste due esperienze, contestualità della somministrazione e agilità nella compilazione, sono stati realizzati i nuovi questionari a partire da quelli per monitorare servizi già oggetto di indagine negli anni precedenti ma che dopo qualche prima edizione utile non avevano più prodotto risultati interessanti.

Tra i questionari attivati e attivi nel corso dell'anno 2022, alcuni accessibili e compilabili anche mediante QR-code, si menzionano i principali:

- 📌 **Laboratorio LATn. 69** <https://forms.office.com/pages/response-page.aspx?id=8qiR8LL27USWBPIbjzBpPAsVZkH6XjZPi2VKek-NJcuNUNkdWWVpBRExVQklaRkVPMk1KO-DIxMUo5SS4u&web=1&wdLOR=c34EA7047-A2FE-4951-9AFE-108B2A945156>
- 📌 **Centro regionale amianto ambientale** <https://forms.office.com/pages/response-page.aspx?id=8qiR8LL27USWBPIbjzBpPAsVZkH6XjZPi2VKekNJcuNUQkJGSIBIM-klERTdYQ0NBMEJBTlqxMktlRC4u&web=1&wdLOR=c1538007D-454F-40B5-97E9-6AD399BC71FA>
- 📌 **Servizio di distribuzione dati meteo** <https://forms.office.com/pages/response-page.aspx?id=8qiR8LL27USWBPIbjzBpPAsVZkH6XjZPi2VKekNJcuNUNz-hQUJgwS0E2WUw1OVdUSzBYNk4xU1NKUC4u&web=1&wdLOR=cD8F10586-EE6E-40EB-9513-DB0C07FF529A>
- 📌 Valutazione del sito geoportale #abbiamobisognodite Valuta il Geoportale <https://forms.office.com/pages/response-page.aspx?id=8qiR8LL27USWBPIbjzBpPHxkDS7jHxtKteKEsMwLJsZU-QUdKNUwwNFZGUVdFS1dVVE5ROFFMWERFUiQIQCN0PWcu>

E' inoltre da sempre attiva una procedura reclami, interamente rivista e approvata a giugno 2022 denominata "Gestione reclami e rilevazione della soddisfazione del committente/cliente" (U.RD.P004) attraverso la quale gli utenti dell'Agenzia possono segnalare inefficienze (anche per quelle gestite in maniera informale e di più immediata risoluzione) nei servizi offerti quali errori, ritardi e i cui dati vengono raccolti ed elaborati in una relazione annuale. Viene inoltre definita la procedura con la quale avviare indagini di "*customer satisfaction*" ovvero sulla percezione del cliente del grado in cui le sue aspettative sono state soddisfatte.

Obiettivi della procedura sono:

- accrescere la soddisfazione del cliente attraverso la creazione di un ambiente focalizzato su quest'ultimo e aperto alle informazioni di ritorno (customer satisfaction e gestione reclami);
- risolvere i reclami ricevuti e aumentare la capacità dell'organizzazione di migliorare i propri prodotti e servizi;
- riconoscere e rispondere alle esigenze e alle aspettative dei reclamanti;
- offrire ai reclamanti un processo di trattamento dei reclami aperto, efficace e facile da utilizzare;
- analizzare e valutare i reclami per migliorare la qualità di prodotti e servizi;
- riesaminare l'efficacia e l'efficienza del processo di trattamento dei reclami (nell'ambito di un riesame e relazione annuale);
- rilevare la soddisfazione dei clienti/committenti attraverso sistematiche indagini di *customer satisfaction*;
- definire le modalità di sollecitazione, raccolta, registrazione e gestione dei reclami.

I reclami possono essere presentati:

- al numero verde 800 518 800;
- via posta elettronica all'indirizzo [urp@arpa.piemonte.it](mailto:urp@arpa.piemonte.it);
- via lettera a: ARPA Piemonte - Comunicazione istituzionale via Pio VII, 9 10135 Torino.

Infine, ulteriori indicazioni circa la conformità interna dell'operato di ARPA Piemonte può essere desunta dagli esiti degli audit di sistema effettuati dall'Ente Accredia, nell'ambito del sistema di gestione integrato per la qualità di ARPA Piemonte.

## **I - ADEGUAMENTI DEL PIAO**

Il Piano potrà essere modificato in corso d'anno allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ovvero qualora intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Agenzia tali da richiederne un aggiornamento o revisione.

## **II - PUBBLICITA' DEL PIAO**

Il PIAO è pubblicato entro il 31 gennaio sul Portale PIAO del Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la Pubblica Amministrazione a cura del Referente PIAO individuato dall'Agenzia e sul sito Istituzionale dell'Agenzia nella Sezione Amministrazione trasparente "Disposizioni Generali". Della sua adozione viene data ampia diffusione a tutto il personale dell'Agenzia e agli ulteriori soggetti interessati.

## **ALLEGATI DEL PIAO**

1. Obiettivi Istituzionali triennio 2023-2025
2. Obiettivi istituzionali ARPA Piemonte annualità 2023-2025 Dettagli operativi
3. Documento di programmazione ad evidenza interna ProgInt"- 2023
4. Mappatura dei processi a rischio di corruzione 2023 - 2025
5. Tabella adempimenti trasparenza 2023 – 2025
6. Piano formazione 2023